

40

Argentina



Bolivia



Brasil



Chile



Colombia



Costa Rica



Cuba



Ecuador



El Salvador



Guatemala



Haiti



Honduras



Italia



México



Nicaragua



Panamá



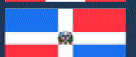
Paraguay



Perú



República Dominicana



Uruguay



Venezuela



1966 – 2006

iila

Istituto italo-latino americano / Instituto italo-latino americano / Instituto italo-latino americano.

40° Anniversario  
*della fondazione*

1966 – 2006 **iila**

*Istituto italo-latino americano / Instituto italo-latino americano / Instituto italo-latino americano / Institut italo-latino americain*

*40° anniversario della fondazione*

Istituto Italo-Latino Americano  
Piazza Benedetto Cairoli, 3 - 00186 Roma  
Tel. (+39) 06 / 68492.1; Fax (+39) 06 / 6872834  
info@iila.org  
<http://www.iila.org>

© IILA, Roma febbraio 2007



*Il complesso edilizio di palazzo Santacroce, sede dell'Istituto Italo-Latino Americano, è stato costruito da Onofrio Santacroce nel secolo XVI, nel cuore di Roma rinascimentale. Nel corso dei secoli ha subito diverse trasformazioni.*

*Importanti artisti hanno decorato i soffitti delle gallerie e delle sale interne in cui si realizzano le molteplici attività dell'Istituto. Le esposizioni sono ospitate negli spazi delle antiche scuderie.*



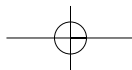
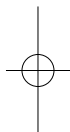
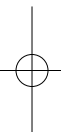
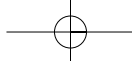




*Il portone di Palazzo Santacroce,  
ingresso dell'ILLA, in piazza Benedetto  
Cairolì.*

## Indice

<b>Presentazione</b>			
<i>José Roberto Andino Salazar</i>	7	<i>Enrique V. Iglesias</i>	65
		<i>José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra</i>	67
<b>Introduzione</b>		<i>Manuel Hernández Gutiérrez</i>	71
<i>Paolo Bruni</i>	9	<i>Donato Di Santo</i>	72
<b>Messaggi dei Capi di Stato dei Paesi membri</b>		<b>Dichiarazione del Consiglio dei Delegati</b>	80
<i>Giorgio Napolitano</i>	15	<b>Scambio di lettere tra il Governo italiano e l'IILA</b>	84
<i>Néstor Kirchner</i>	16	<b>Convenzione Internazionale per la costituzione dell'IILA</b>	94
<i>Evo Morales Ayma</i>	17	<b>Convenio Internacional para la constitución del IILA</b>	101
<i>Luiz Inácio Lula da Silva</i>	18	<b>Organi e Struttura</b>	109
<i>Michelle Bachelet</i>	19	<b>Aree di attività</b>	113
<i>Álvaro Uribe Vélez</i>	20	<b>Visite di Capi di Stato, Vice Presidenti della Repubblica, Ministri degli Esteri ed altre Autorità (1967/2006)</b>	129
<i>Óscar Arias Sánchez</i>	21	<b>Principali accordi sottoscritti dall'IILA</b>	135
<i>Elías Antonio Saca</i>	23	<b>Pubblicazioni (1966/2006)</b>	137
<i>Óscar Berger Perdomo</i>	25	<b>Presidenti, Vice Presidenti, Segretari Generali, Segretari Culturali, Socio Economici e Tecnico Scientifici (1967/2006)</b>	159
<i>José Manuel Zelaya Rosales</i>	28	<b>Versione digitalizzata della cerimonia del 40° Anniversario (Dvd)</b>	171
<i>Felipe Calderón Hinojosa</i>	29		
<i>Martín Torrijos Espino</i>	30		
<i>Alan García Pérez</i>	31		
<i>Tabaré Vázquez</i>	32		
<b>Cerimonia del 40° Anniversario</b>			
<i>Romano Prodi</i>	35		
<i>Paolo Bruni</i>	39		
<i>José Roberto Andino Salazar</i>	40		
<i>Cesare Mirabelli</i>	41		
<i>Giulio Andreotti</i>	43		
<i>Massimo D'Alema</i>	44		
<i>Carlos Fuentes</i>	48		
<i>Giorgio Napolitano</i>	55		
<i>Gabriel Valdés Subercaseaux</i>	56		
<i>Norman Caldera Cardenal</i>	60		
<i>Trinidad Jiménez García-Herrera</i>	62		



## Presentación

El 40° aniversario de la fundación del Instituto Ítalo-Latino Americano nos ofrece un motivo de satisfacción y de confirmación a la vez. La satisfacción surge de la constatación de que el IILA ha rebasado con éxito la línea del siglo pasado y se presenta en el tercer milenio en el panorama de los Organismos Internacionales con las mejores condiciones para continuar una acción importante, fundamental y fértil, dispuesto a recoger los retos más urgentes del presente y del futuro, arropado por un bagaje muy rico en experiencias y competencias.

El motivo de la confirmación está relacionado con lo que hoy se puede considerar como una acertada intuición. Cuando en 1965 el entonces ministro de Relaciones Exteriores italiano, Senador Amintore Fanfani, propuso la creación de un organismo a través del cual se institucionalizara la colaboración entre Italia y las repúblicas de América Latina, lo que estaba haciendo era por un lado asentar las bases para una cooperación interregional nueva y más continuativa, estimulada por una historia y por una cultura comunes, y por otro crear para una Italia que se había integrado plenamente en el contexto europeo, un rol de eje vertebrador entre la propia Europa y "nuestra América", al objeto de perfeccionar y hacer más rentables las relaciones entre Europa y América Latina.

El saldo que hoy podemos presentar es sin duda alguna positivo. Los principios inspiradores siguen siendo válidos y todavía actuales. Sin embargo, si se consideran los cambios políticos, tecnológicos y económicos que de forma a menudo vertiginosa se han ido sucediendo en las últimas décadas, creemos que ha llegado el momento de que el convenio constitutivo de 1966 sea sometido a una nueva lectura. La caída de los muros y de las ideologías, los nuevos escenarios geopolíticos, el cambio sustancial de las grandes alianzas militares, el nacimiento de nuevos estados nacionales, el fin de antiguos enfrentamientos, junto con los procesos galopantes de la globalización, son todos signos de una reorganización planetaria en constante evolución sobre la que se está construyendo convulsivamente un nuevo orden mundial, no siempre justo y no siempre solidario, donde cohabitan por un lado ricas y potentes realidades económicas y tecnológicas que hasta hace muy pocos años eran inimaginables, y por otro situaciones de malestar en muchas zonas del mundo. En este contexto los Organismos intergubernamentales, de los que el IILA representa una de las realidades más acertadas, podrían revelarse herramientas extraordinariamente eficientes y constructivas. De hecho en el futuro próximo, a través del IILA Italia podría repre-



sentar un importante rol vertebrador entre los países de la Unión Europea, que son cada vez más numerosos, y los países del continente latinoamericano, favoreciendo así una mejora en las relaciones entre las dos regiones.

A lo largo de estos cuarenta años, en el estricto cumplimiento de sus funciones institucionales, el IILA ha trabajado mucho en la línea indicada, favoreciendo acuerdos de cooperación, colaboración y trabajo común entre instituciones académicas, económicas y financieras italianas y latinoamericanas y organizando fructíferos encuentros entre operadores públicos y privados de la economía, del arte, de la ciencia y de la tecnología de Europa y de América Latina. Un trabajo hecho con empeño, que ha dado

sus buenos resultados y en cuya estela ahora se puede seguir construyendo, respaldados por el cúmulo de experiencias adquiridas.

Éste es el deseo que quiero expresar en nombre de los Delegados de los 21 países miembros del IILA, con el auspicio de que las actividades del Instituto, basadas en la acertada idea de Amintore Fanfani, sigan proliferando y gocen de un impulso cada vez mayor, en el marco de la profunda y sólida amistad que une Italia a América Latina.

*José Roberto Andino Salazar*  
Embajador de El Salvador  
Presidente del IILA

## Introduzione

La ricorrenza del 40° anniversario della fondazione dell'IILA invita, attraverso questa pubblicazione, a ripercorrere in grande sintesi l'opera svolta, ma anche a guardare al futuro dell'Organizzazione.

La tela di fondo che portò alla creazione dell'Istituto Italo-Latino Americano rimane vitale e piena di significato. I ventuno Paesi che dettero vita all'IILA vollero creare uno strumento di collaborazione e di conoscenza imperniato sui vincoli profondi della storia, della cultura, delle umane interrelazioni che da secoli uniscono America Latina e Italia. Essi presero, con visione originale e proiettata verso il futuro, la decisione di far nascere un'organizzazione interregionale di collaborazione proprio negli anni di più dinamica costruzione delle istituzioni europee. Fu un gesto di apertura e di dialogo; l'espressione della volontà di creare un rapporto organico dell'Europa con l'America Latina attraverso uno dei principali Paesi fondatori della CEE. Corollario di quella visione e di quella scelta di fondo fu il disegno di un'organizzazione non settoriale, bensì aperta a temi e attività di collaborazione suscettibili di evolversi al passo dei mutamenti della realtà internazionale. La storia dei primi quarant'anni dell'IILA è segnata da questa capacità di evoluzione e di adattamento al mutare delle relazioni internazionali e di sensibilità

verso domande di dialogo con l'Italia e con l'Europa dei Paesi latino americani. Come conseguenza il campo di attività dell'IILA nel corso degli anni muta e si amplia sulla base di nuovi impulsi e di nuove priorità degli Stati membri.

Accanto alle caratteristiche iniziali di centro di conoscenza e documentazione e di luogo di incontro e dibattito, che pur giustamente rimangono prioritarie, l'IILA sviluppa negli anni una consolidata azione a favore della conoscenza del patrimonio culturale dell'America Latina e di promozione e di presentazione in Italia ed in Europa delle espressioni contemporanee della creatività e dell'arte dei suoi Paesi. Il suo ruolo nel portare all'attenzione della Biennale di Venezia e di altre prestigiose occasioni di incontro l'arte e l'architettura latino americane, è ormai un capitale che vanta vari decenni di continua crescita.

Su altri versanti, quello dei rapporti economici e della collaborazione scientifica e tecnologica, poco a poco si sviluppa un'azione programmatica non duplicativa di quella svolta dalle istituzioni nazionali bensì sovente innovativa negli strumenti e nelle formule. Da ultimo, in anni più recenti, l'IILA, con il sostegno della Cooperazione italiana, ha intessuto un dinamico rapporto di cooperazione con i Paesi latino americani in aree innovative e di grande inte-

resse, quali la protezione e valorizzazione dei beni culturali, lo sviluppo delle risorse umane ed il ruolo sociale delle piccole e medie imprese.

In altra parte della pubblicazione vengono presentate in modo sintetico le principali iniziative nelle varie aree di attività dell'Organizzazione. Ad essa si rinvia perché nell'economia di una breve introduzione giova piuttosto fermare lo sguardo su compiti e priorità per il futuro: compiti e priorità che non possono essere disgiunti dal nuovo panorama di crescita economica, sociale e culturale che contraddistingue i Paesi dell'America Latina negli anni a cavallo del nuovo millennio.

Gli ultimi anni sembrano infatti segnare per la maggior parte dell'America Latina l'abbandono delle scorciatoie utopistiche, la fine dell'idolatria di paradigmi importati, siano essi vetero-marxisti o neo liberali, a favore di una presa di coscienza pragmatica e positiva sul come affrontare le sfide della crescita e dell'equità sociale. Si mettono da parte i sogni di soluzioni miracolose ma impossibili a favore di uno sviluppo possibile e socialmente più giusto. Al tempo stesso economia e società dei Paesi latino americani, che in molti casi erano rimaste per lungo tempo isolate e protezioniste, partecipano sempre più con crescente dinamismo alle aperture positive dell'econo-

mia, del commercio e della informazione mondiali.

Questa America Latina in movimento verso il futuro poco la si conosce in Europa e in Italia. Continuano a prevalere gli stereotipi del passato. Ecco un ruolo centrale per il futuro lavoro dell'ILLA, che potrà affiancarsi anche all'opera già iniziata in tal senso dalla nuova importante realtà costituita dai Rappresentanti delle collettività italiane in America Latina, eletti nel Parlamento italiano. Spiegare e far conoscere l'America Latina di oggi, proiettata verso il futuro, significherà anche far comprendere meglio le positive potenzialità della crescente dimensione dell'emigrazione latino americana in Italia.

Promuovere la conoscenza degli sviluppi politici, economici, sociali e culturali dei Paesi dell'America Latina è d'altronde propedeutico ad un ruolo ancora più significativo per l'ILLA del futuro: quello di contribuire a facilitare rapporti e intese che diano sostanza alle opportunità di collaborazione che una insufficiente attenzione italiana ed europea verso i positivi processi in atto in America Latina non ha finora permesso di cogliere appieno. Sono molti infatti i segnali che indicano come l'Italia e l'Europa intendano correggere un eccesso di strabismo verso Est che, per pur comprensibili ragioni storiche, ha segnato gli ultimi tre lustri della politica del vecchio Conti-

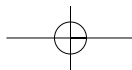
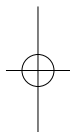
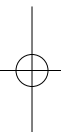
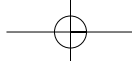


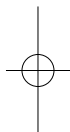
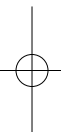
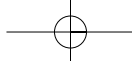
nente, e siano ora desiderose di rafforzare concretamente il dialogo con quell'altro grande Occidente che è l'America Latina.

È importante notare che su queste nuove opportunità di collaborazione cresce una sempre più forte convergenza dell'Italia, Paese ospite dell'IILA, e di tutti i suoi altri Paesi membri. Dunque un programma ambizioso per il futuro. Ma che rischierebbe di rimanere irrealistico se l'IILA non riprendesse in pieno e non facesse tesoro del messaggio dei suoi fondatori: quello di operare come uno strumento di dialogo e di collaborazione non solo tra Italia e America Latina, ma anche attraverso l'Italia, tra tutta l'Europa, oggi con ventisette Paesi, e l'America Latina. L'intuizione di Amintore Fanfani e dei leaders dell'America Latina che vollero creare l'IILA come

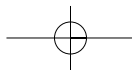
ponte tra Europa e America Latina è ancora più pregnante oggi che quarant'anni fa. Ecco perché l'Istituto Italo-Latino Americano, come ha già iniziato a fare, dovrà sempre più impegnarsi assieme alle istituzioni di altri Paesi europei e dell'America Latina nello sviluppare e rendere davvero concreto quel dialogo euro-latino americano che ha trovato nei temi dell'integrazione e della coesione sociale, oltre che nei rapporti economici e culturali, il cuore del futuro delle relazioni transatlantiche.

*Paolo Bruni*  
Ambasciatore d'Italia  
Segretario Generale dell'IILA

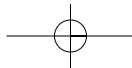
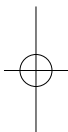
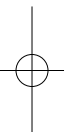
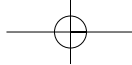




**Messaggi dei Capi di Stato  
dei Paesi membri**







Giorgio Napolitano

Presidente della  
REPUBBLICA ITALIANA

*Italia e America Latina sono unite da un vincolo antico e del tutto speciale: lo dimostra la stessa geografia del Continente, che rende ancora oggi omaggio a grandi navigatori come Colombo e Vespucci.*

*Nel corso del tempo, i legami fra il Subcontinente latinoamericano e l'Italia si sono irrobustiti e arricchiti, grazie sia alla generosa accoglienza riservata a quanti dall'Italia attraversarono l'Atlantico in cerca di un futuro migliore, sia all'apporto morale e ideale che il nostro Paese ha saputo fornire al processo di costruzione delle identità nazionale nella Regione, attraverso le idee e l'esempio di figure come Garibaldi e Mazzini.*

*Oggi, le relazioni fra l'Italia e l'America Latina continuano a fiorire, sviluppandosi sulla base di una sensibilità e di una cultura in larga parte comuni. L'anelito all'integrazione regionale, grande lascito ideale di figure come Simón Bolívar e José de San Martín, spinge oggi il Subcontinente su un cammino che l'Europa ha già percorso e favorisce la cooperazione tra l'America Latina e l'Unione Europea.*

*In tale contesto, l'Istituto Italo-Latino Americano ha costituito, nei suoi quarant'anni di storia, uno strumento prezioso al servizio della conoscenza reciproca e del dialogo fra i Paesi membri, promuovendone e favorendone in modo esemplare la collaborazione in campo culturale, scientifico, economico e sociale.*

*Sono certo che l'Istituto saprà costantemente adeguarsi alle sfide che il nuovo millennio ci lancia, conservando i propri caratteri fondamentali e al tempo stesso rinnovandosi così da mantenere il proprio ruolo di ponte fra i due Continenti.*

*Néstor Kirchner*

Presidente de la  
REPÚBLICA ARGENTINA

*Celebrar los 40 años de existencia del Instituto Ítalo-Latino Americano equivale a rendir homenaje a la persistencia de una idea noble y a una práctica efectiva de cooperación entre naciones que comparten los valores de la cultura latina. A lo largo de estas cuatro décadas, este prestigioso organismo actuó como un valioso catalizador de emprendimientos conjuntos que contribuyeron a cimentar las relaciones de amistad entre sus miembros.*

*En el horizonte de un mundo sometido a fuertes desavenencias políticas, tensiones económicas, desarreglos ecológicos y tragedias poblacionales, los esfuerzos en materia de integración y acción conjunta de los gobiernos, en pro del afianzamiento de una cultura solidaria y responsablemente cooperativa, debe ser sostenido y saludado.*

*El IILA ha desarrollado una activa gestión en la promoción y preservación del patrimonio cultural, científico y tecnológico de los países miembros, en la investigación y desarrollo de tecnologías aptas para la explotación sustentable de sus recursos, en la formación y el entrenamiento de sus valiosos profesionales y técnicos, en la cooperación para el desarrollo de proyectos de importancia económica y social, en la discusión y divulgación de experiencias y en el diseño de estrategias innovadoras para enfrentar los desafíos de un presente acuciante y alentar la esperanza de un futuro mejor.*

*En esta búsqueda, que es la de un mundo que procure un crecimiento con equidad e inclusión social, respeto por los derechos humanos universales y dedicación preferente a los problemas que afectan a los menos favorecidos, el Gobierno argentino celebra la obra del IILA y renueva su confianza en que seguirá sumando su valiosa contribución a tan extenso compromiso.*



*Evo Morales Ayma*

Presidente de la  
REPÚBLICA DE BOLIVIA

*Al conmemorarse el 40° aniversario del Instituto Ítalo-Latino Americano (ILLA), envío a nombre del Gobierno de Bolivia, junto a sus movimientos sociales, nuestro saludo cordial y el deseo de éxito en sus actividades.*

*Desde Bolivia, donde estamos en el proceso de construir una Revolución Democrática y Cultural, les expresamos que 40 años de vida son 40 años de historia; en ese sentido, destacamos que la labor que realizan con programas de cooperación a nivel internacional son de beneficio mutuo para su institución y varios países del continente y el mundo.*

*Al saludar este 40° aniversario de creación del ILLA, formulamos votos para que la relación europea-latinoamericana se fortalezca cada día más, en beneficio de nuestros pueblos.*

*Luiz Inácio Lula da Silva*

Presidente da  
REPÚBLICA FEDERATIVA DO BRASIL

*É para mim motivo de grande satisfação saudar o Instituto Ítalo-Latino Americano, por ocasião das comemorações do seu 40º Aniversário.*

*O IILA tem contribuído de forma significativa para aprofundar o conhecimento recíproco e estreitar os laços de amizade e de cooperação entre a América Latina e a Itália.*

*Congratulo todos os participantes e colaboradores do Instituto pelo trabalho realizado ao longo das últimas quatro décadas e manifesto meu desejo de que o Instituto continue a cumprir o papel de foro da aproximação e aprimoramento das relações ítalo-latino-americanas.*

*Michelle Bachelet*

Presidenta de la  
REPÚBLICA DE CHILE

*Con motivo de las celebraciones del cuadragésimo aniversario de la fundación del Instituto Ítalo-Latino Americano, ILLA, me es muy grato hacer llegar a usted y, por su intermedio, a todos los integrantes de esa prestigiosa institución, los mayores deseos de bienestar.*

*Desde sus inicios, el Instituto Ítalo-Latino Americano se ha constituido en un valioso instrumento de acercamiento entre el continente latinoamericano e Italia, como asimismo, con toda la Unión Europea, beneficiando el desarrollo y profundización de los estrechos vínculos que existen actualmente entre ambas regiones y, en particular, con cada uno de los países que las integran.*

*En efecto, el ILLA ha contribuido en diversos ámbitos del quehacer a la región latinoamericana, tales como los temas sociales, económicos, científicos y técnicos, así como en el campo de la cooperación al desarrollo, y que ha contado con la valiosa colaboración del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia.*

*Del mismo modo, el campo de la cultura se ha visto influenciado y favorecido por la labor del Instituto, cuya gestión ha ayudado a dar a conocer, en el contexto europeo, la realidad latinoamericana.*

*Por esta razón y con motivo de esta celebración, permítame hacer llegar, a través suyo, a todos los miembros del ILLA, mis sentimientos de mayor consideración, así como votos de prosperidad presente y futura.*

Álvaro Uribe Vélez

Presidente de la  
REPÚBLICA DE COLOMBIA

*Tengo el honor de dirigirme a Vuestra Excelencia con el fin de expresar en nombre del pueblo colombiano y en el mío, nuestras más sinceras felicitaciones con ocasión de la conmemoración del 40° aniversario de la fundación del Instituto Ítalo-Latino Americano IILA, extensiva a su grupo de colaboradores.*

*Al recordar al momento en que la histórica proyección de Italia hacia América Latina y la voluntad de nuestros pueblos hicieron posible la creación de este organismo, registramos con profunda complacencia la fructífera labor que el IILA, cordial vocero de los intereses latinoamericanos, ha desarrollado mediante la constante y acertada ejecución de los objetivos de cooperación concertados desde su inicio.*

*Permítame resaltar la importancia que el Instituto ha tenido para Colombia. He tenido la grata oportunidad de ser huésped del IILA; con conocimiento propio puedo hablar de sus bondades.*

*Al manifestar la entera disposición de mi Gobierno de continuar acompañando las labores del Instituto, así como la de afianzar, aún más, los lazos que unen a nuestros pueblos, me valgo de la oportunidad para reiterar a Vuestra Excelencia las seguridades de mi más alta y distinguida consideración.*

Óscar Arias Sánchez

Presidente de la  
REPÚBLICA DE COSTA RICA

*Las raíces de la relación entre Italia y las naciones latinoamericanas se adentran en lo hondo de nuestro suelo histórico. Así como en la famosa leyenda Rómulo y Remo sobreviven por la ayuda benefactora de una loba, así también nuestras naciones latinoamericanas pasaron sus primeros años de vida independiente nutriéndose del cálido abrigo de las naciones de Europa. Y, como en la leyenda, las enormes diferencias entre nosotros y los países europeos, no fueron obstáculo para crear una relación de mutua asistencia, de enriquecimiento recíproco.*

*América Latina fue forjada al calor de múltiples influencias. En ningún lugar como en nuestras naciones se sintió el influjo de la diversidad. Nuestra identidad es, por ello, una gama de contrastes. Figuras tan latinoamericanas como el gaucho argentino son símbolos del enorme intercambio cultural entre el continente americano y el europeo.*

*El fortalecimiento de nuestras relaciones es, entonces, no sólo un acto políticamente indicado, sino históricamente inevitable. Los vínculos humanos no conocen distancias ni obstáculos; a través del océano que nos separa, Latinoamérica llega hasta Italia, e Italia llega a Latinoamérica. Nuestra América es latina en el más amplio de los sentidos, por eso mira a Italia con ojos fraternales.*

*El Instituto Ítalo-Latino Americano no es sino una expresión de la latinidad de nuestras naciones. En el seno de este instituto, hemos evidenciado nuestra sintonía con Roma, con esta Italia magnífica de la que César hizo capital de Occidente, y Pedro, corazón de la Iglesia Universal, y que no es extraña a América. Petrarca inspira nuestras letras; Miguel Ángel capturó nuestra imaginación; Verdi llegó a nosotros con voz renovada al fundirse su música con los raudales del trópico; Garibaldi nos hizo entonar un canto de libertad.*

*La suprema aspiración de mi patria es ver la gloria de la paz irradiar su luz por todo el planeta; mi pueblo quiere que la majestad de la ley prevalezca sobre el imperio de la fuerza. Este sueño no es una quimera inalcanzable, sino un compromiso que nos acerca cada día más a la unidad de la familia humana. Costa Rica es arca abierta de paz para todo aquel que quiera disfrutar de la vida. Italia recibe nuestra paz y, a su vez, comparte con nosotros su inacabable fuente de cultura e historia. Nuestro intercambio constante, nos convierte en naciones cada vez más enriquecidas, en términos económicos, culturales y morales.*

*Estoy convencido de que en la cooperación internacional descansa el progreso de las naciones de este mundo, tan profundamente interconectado. La vinculación de nuestros esfuerzos y la hermandad de nuestros países, permitirán a nuestros habitantes encontrar, finalmente, las condiciones que les permitan una mejor calidad de vida. Lo mejor de Italia, lo mejor de Costa Rica, lo mejor de todas las naciones del planeta, eso es lo que hace falta para construir un mundo superior al que nos ha sido heredado.*

*Por eso celebro este aniversario y celebro la existencia y apoyo del Instituto Ítalo-Latino Americano. Espero que este aniversario no sea sino una confirmación de los ideales que dieron origen a esta gran institución: la idea de que nuestra hermandad es uno de los requisitos fundamentales del progreso económico y ético de nuestros pueblos.*



*Elías Antonio Saca*

Presidente de la  
REPÚBLICA DE EL SALVADOR

*En el marco de esta celebración, es oportuno saludar y felicitar en nombre del Pueblo y Gobierno de El Salvador, a las altas autoridades y al Consejo de Delegados del Instituto Ítalo-Latino Americano (ILLA), por celebrar en esta fecha sus cuarenta años de fundación.*

*Nuestro país ha dado seguimiento a las actividades que ha realizado el Instituto Ítalo-Latino Americano desde su creación en 1966, en su misión de asociar estratégicamente a la República Italiana con los países de América Latina y ha considerado importantes todas las iniciativas y actividades de cooperación en los sectores cultural, técnico, científico y socioeconómico. Además, los seminarios, conferencias y exposiciones han sido eventos propicios para conocer y construir sobre la base de las experiencias compartidas, los lazos de amistad entre los países que lo conforman.*

*Consideramos que el papel del ILLA, en su calidad de organismo internacional e intergubernamental, ha sido dinámico y preponderante, al aportar a nuestros países, múltiples beneficios a favor de los más elevados valores.*

*Para nuestro país es motivo de honra que desde el mes de octubre, el Embajador de El Salvador, José Roberto Andino, ostente la presidencia del ILLA. Esto demuestra la importancia estratégica que conferimos al Instituto, de tal forma que a través de su gestión procuraremos intensificar aún más los objetivos propuestos para los próximos años.*

*Aprovecho esta ocasión para agradecer al ILLA y a los gobiernos que lo conforman, la implementación de todos los programas que han sido ejecutados en apoyo a la gestión de El Salvador, para concientizar a los países de renta media baja, que si bien mantienen un pago responsable de su deuda externa y un cierto nivel de crecimiento económico, no deben ser excluidos*

*de la cooperación para proyectos de desarrollo, a fin de lograr los objetivos nacionales orientados al mejoramiento de su población, en todos sus ámbitos y niveles.*

*Asimismo, El Salvador comparte la visión de la que a través del IIIA, las relaciones entre la República Italiana y los países latinoamericanos pueden fortalecerse, por lo que estima que la correcta identificación de objetivos y ejecución de sus planes anuales, dependerá el éxito de los proyectos emprendidos.*

*Finalmente, reitero las más sinceras felicitaciones y les auguro más éxitos en sus labores.*

Óscar Berger Perdomo

Presidente de la  
REPÚBLICA DE GUATEMALA

*El legado de Italia es uno de los componentes fundamentales en la formación y desarrollo de los países de Latinoamérica y del Caribe. Si nos remontamos a los orígenes de las diversas culturas que integran la nación italiana, encontramos entre ellas a Roma, cuyo dinamismo, disciplina y sentido práctico la llevó de ser una ciudad de campesinos-soldados hasta convertirse en cabeza de un formidable imperio. Y aquel inmenso poderío nos trae a la mente, por una parte, la elaboración del Derecho Romano, base de nuestro quehacer jurídico, y, por otra, nos recuerda un muy valioso conjunto de obras literarias y unas lecciones de urbanismo y arquitectura cuya influencia se ha proyectado a lo largo de los siglos. Más adelante en el reloj de la Historia, el nombre de Italia nos evoca obras imperecederas de la literatura y de diversas artes, cuyos autores son patrimonio de la Humanidad.*

*Pasadas varias centurias, en el siglo diecinueve, Italia nos brinda una lección integradora de diversas etnias, al constituirse como nación en un proceso que supo respetar la índole de las diversas regiones y lenguas en el seno de un proyecto de convivencia que, con el paso del tiempo, se convirtió en viva lección de democracia.*

*Guatemala tiene especiales deudas con Italia. Si recorremos nuestras urbes, encontraremos el nombre de ilustres urbanistas y arquitectos; si examinamos nuestras artes plásticas, hallaremos a descendientes de italianos convertidos en maestros de primer orden; si abrimos las páginas de nuestra historia literaria veremos en ella a relevantes escritores de primer orden venidos de Italia o nacidos de emigrantes italianos, y detectaremos influencias de grandes autores y de sobresalientes movimientos literarios surgidos en aquel gran país; si repasamos la trayectoria de nuestro Ejército, podremos ver los nombres de distinguidos oficiales y jefes que han recibido formación avanza-*

da en Italia. Y si examinamos nuestra historia política, una y otra vez asomarán estudiosos y dirigentes políticos forjados en el seno de Italia.

Así pues, tenemos sobrados motivos para sentirnos felices de que exista el Instituto Ítalo-Latino Americano, en cuyo seno se trasvasan los aportes de mutua y afortunada colaboración. Y nos regocija el hecho de que, el 1 de julio de 2006, el Instituto Ítalo-Latino Americano haya arribado a sus primeros cuarenta años de existencia. Una existencia fructífera que ha brindado generosos frutos a los veintiún países que tenemos el honor de integrar este organismo internacional cuyo fin primordial consiste en fomentar la mutua colaboración cultural, socioeconómica y científica entre Italia, el continente europeo y Latinoamérica.

En el caso particular de Guatemala, el historial del IILA ofrece un saldo por demás positivo para nuestro país, que se ha beneficiado con seminarios internacionales, programas de cooperación técnico-científica y eventos culturales. En cuanto a las actividades realizadas en Guatemala, los frutos han sido y siguen siendo de enorme provecho para este país. Respecto a las actividades realizadas en Italia, ellas han servido como tribuna de primera categoría para proyectar las riquezas culturales de Guatemala, para discutir con altura académica nuestros problemas; para diseñar proyectos concretos de beneficio para nuestro país; para estimular el comercio y la inversión entre Italia y Guatemala. Y en todos los casos, estos eventos han generado valiosos documentos cuyo contenido ha servido para iluminar el horizonte de la patria, los cuales están disponibles en diversos lugares del mundo y, por supuesto, en la Biblioteca y el Centro de Documentación del Instituto, que son dos de los sitios de acopio documental sobre Latinoamérica más importantes del mundo.

Por otra parte, vemos con simpatía y gratitud la preocupación del IILA

*por identificar opciones de intercambio, colaboración recíproca y acción común con Italia, con los otros países que integran el IILA o con naciones europeas. De esa preocupación han emergido, por ejemplo, valiosas becas de estudio que conciudadanos nuestros han aprovechado.*

*Así pues, considero motivo de honra saludar con júbilo y gratitud estos cuarenta años de existencia del IILA, y lo hago en nombre de mi país y en el mío propio, como admirador que soy de la cultura italiana y como fervoroso creyente en la cooperación internacional.*

*Debo aprovechar esta ocasión para manifestar que mi país está dispuesto a proseguir e intensificar su participación en el Instituto Ítalo-Latino Americano, con la certeza de que, como herederos de la cultura latina, tenemos mucho que decir y hacer en el contexto de este nuevo siglo y en el seno de un mundo donde la globalización nos acerca cada día más. Las fronteras entre Italia y Guatemala de hecho no existen, y así como mi país recibe complacido los beneficios derivados de su pertenencia al IILA, aquella gran nación europea nos abre generosamente las puertas para proyectarnos en el seno de un país que es corazón de la Unión Europea. Este afortunado intercambio cuenta con una institución modelo: el Instituto Ítalo-Latino Americano, cuya existencia nos regocija y al que deseamos una larga y aún más próspera existencia.*

*José Manuel Zelaya Rosales*

Presidente de la  
REPÚBLICA DE HONDURAS

*Desde la época del Renacimiento en que fuera construido este hermoso Palacio Santacroce-Pasolini, ha sido testigo de muchos y variados acontecimientos, en la actualidad como sede del Instituto Ítalo-Latino Americano no sólo es parte de su patrimonio histórico, sino es el sitio emblemático que encarna el entendimiento entre Italia y América Latina.*

*Conocer el alcance de los vínculos que nos unen a los latinoamericanos con Italia, es hoy una necesidad, muy similar a la que vivieron quienes hace cuarenta años visualizaron las ventajas que significaría contar con un organismo que se dedicara al estudio y al análisis de cómo potenciar una relación de beneficio mutuo entre las naciones que somos parte de la cultura latina. Por ello, en nombre del Pueblo Hondureño, de mi Gobierno y de manera personal, felicitamos al Instituto Ítalo-Latino Americano en el cuarenta aniversario de la suscripción de su Convenio Constitutivo.*

*El Instituto Ítalo-Latino Americano ha trascendido más allá del mero entendimiento entre italianos y latinoamericanos deseosos de intercambiar conocimientos científicos y técnicos, de expresar el arte y la cultura de nuestros pueblos, y construir nuevas vías para la cooperación, hoy es además una puerta abierta para la comprensión entre Europa y América Latina.*



*Felipe Calderón Hinojosa*

Presidente de los  
ESTADOS UNIDOS MEXICANOS

*En ocasión del cuadragésimo aniversario de la creación del Instituto Ítalo-Latino Americano (ILLA) me honro en manifestar, en nombre del pueblo y del gobierno de México, mi más sincera felicitación al Instituto, foro privilegiado para las relaciones de amistad entre América Latina e Italia.*

*A lo largo de las cuatro décadas de su existencia, el Instituto ha impulsado positivamente el espíritu de cooperación italo-latinoamericana en los ámbitos económico, social, cultural y científico, lo que ha contribuido a la promoción del desarrollo regional.*

*La misión que inspiró la creación del ILLA, cuando los entonces Cancilleres Antonio Carrillo Flores de México y Amintore Fanfani de Italia tuvieron la iniciativa de tender puentes, ha permitido afianzar la colaboración entre América Latina, la cual se hace cada vez más necesaria en un mundo crecientemente globalizado e interdependiente. Por ello, México continuará comprometido con las labores del Instituto.*

*A la vez que expreso a usted, señor Presidente, las seguridades de mi más alta consideración, le agradeceré transmitir al Secretario General y al Consejo de Delegados mis votos más sinceros porque el ILLA pueda continuar desempeñando su noble misión a favor de un espíritu de concordia y cooperación entre América Latina e Italia.*

*Martín Torrijos Espino*

**Presidente de la  
REPÚBLICA DE PANAMÁ**

*En nombre del Pueblo y Gobierno de la República de Panamá me complace enviar un mensaje de felicitación con motivo del conmemorarse el XL Aniversario de la firma del Convenio Internacional para la Constitución del Instituto Ítalo-Latino Americano IILA, oportunidad que encuentro propicia para resaltar los logros alcanzados, en las diversas actividades de cooperación desarrolladas en los ámbitos socioeconómicos, técnico-científicos y culturales a favor del mejoramiento y competitividad de todos sus Estados Miembros.*

*Expresamos asimismo nuestro reconocimiento y satisfacción por la esforzada y eficaz labor para fortalecer el acercamiento y lazos de amistad en las relaciones de América Latina con la República Italiana.*

*En el marco de esta nueva era de integración, recibimos con beneplácito esta celebración, augurando el mayor de los éxitos en los nuevos desafíos para el crecimiento, la paz y el bienestar de todas nuestras poblaciones.*

*Alan García Pérez*

**Presidente de la  
REPÚBLICA DEL PERÚ**

*Me complace dirigirme a Vuestra Excelencia para hacerle llegar en nombre del Gobierno y pueblo peruanos las más cordiales felicitaciones con ocasión de celebrarse el XL Aniversario del Instituto Ítalo-Latino Americano (ILLA).*

*Es ésta una ocasión propicia para expresar también el reconocimiento del Perú por los constructivos esfuerzos realizados por el ILLA para el fortalecimiento de los vínculos de América Latina con Italia y Europa.*

*Desde su creación en 1966, el Instituto ha contribuido permanentemente a renovar el compromiso de sus miembros para progresar, con espíritu de cooperación y diálogo, en la consecución de los fines que motivaron su fundación. En su cuadragésimo aniversario, me complace ponderar los muchos y valiosos logros alcanzados por el ILLA.*

*En el convencimiento que el Instituto proseguirá promoviendo la asociación de América Latina, Italia y Europa, le hago llegar mis mejores augurios para el futuro de nuestra apreciada y respetada Institución.*

*Tabaré Vázquez*

**Presidente de la  
REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY**

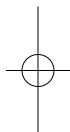
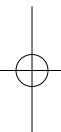
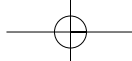
*Al cumplirse el cuadragésimo aniversario de la creación del IILA hacemos llegar a ustedes nuestro cálido saludo junto a nuestros mejores augurios para los próximos años.*

*Sabemos que el Instituto Ítalo-Latino Americano desarrolla una extraordinaria actividad de difusión científica y cultural relacionada con nuestra América Latina, la que contribuye a fortalecer los vínculos entre nuestros países, a la vez que profundiza el conocimiento y la comprensión recíproca entre nuestros pueblos.*

*Conocemos también la actitud abierta y generosa que singulariza a vuestro Instituto, que ha permitido a nuestro país llevar a cabo innumerables manifestaciones y exhibiciones de la cultura y la ciencia uruguayas. Por todo ello les estamos muy agradecidos.*

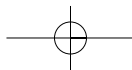
*Es nuestro deseo, además, ratificar en esta oportunidad el compromiso de Uruguay con el IILA y nuestra mejor disposición para apoyar y enriquecer su señalada trayectoria.*

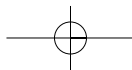
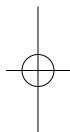
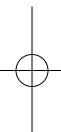
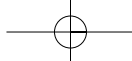
*Reiterando las expresiones de nuestra mayor consideración y estima les saluda cordialmente.*



**Cerimonia del  
40° ANNIVERSARIO**

*Roma, 11 dicembre 2006*







## Messaggio di

ROMANO PRODI  
*PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI*

Nel corso di quarant'anni di operosa ed intensa esistenza l'Istituto Italo-Latino Americano ha contribuito a mantenere viva e rafforzare la collaborazione tra il continente latino americano ed il nostro Paese. Tale patrimonio di contatti ed esperienze condivise - che trova origine e radice nella condivisione di valori che legano l'Italia ai popoli latino americani - risulta prezioso in questa fase di rinnovato dinamismo nei rapporti tra l'Italia ed il Continente.

Il Governo che ho l'onore di presiedere ha infatti deciso di ridare priorità alle relazioni con l'America Latina, continente che vive una rinnovata stagione politica cui l'Italia guarda con attenzione.

Lo sviluppo sociale, la crescita economica, la centralità della persona umana, il recupero di culture locali sono tra gli elementi più qualificanti di tale momento storico. Stagione che, ove associata a politiche economiche responsabili, potrà contribuire ad un più strutturale miglioramento del tenore di vita dei popo-

li latino americani ed una più equa ripartizione del benessere. Questa, insieme a quella della lotta alla corruzione, è forse la principale sfida che attende la *leadership* latino americana.

Per assecondare e promuovere tali processi, l'Italia intende valorizzare tutte le risorse disponibili. Da quelle bilaterali, che prevedono un rilancio delle visite ad alto livello ed un utilizzo sempre più ampio del nuovo "ponte" costituito dai parlamentari italiani eletti nella regione, a quelle multilaterali.

Penso ai rapporti tra Unione Europea e America Latina, all'Organizzazione degli Stati americani, alle varie forme di integrazione regionale, agli strumenti finanziari quali la Banca Interamericana di Sviluppo. Ma anche e in particolare all'Istituto Italo-Latino Americano cui il Governo italiano è intenzionato ad affidare un ruolo sempre più importante in questo processo di rilancio e rafforzamento dei rapporti con il Continente.



1. Da sinistra: il Segretario Generale dell'IIIA, Paolo Bruni, il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano e il Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar.

2. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano. Da destra: l'Ambasciatore di Argentina, Victorio Taccetti, l'Ambasciatore dell'Ecuador, Emilio R. Izquierdo Miño, l'Ambasciatore del Messico, Rafael Tovar y de Teresa e l'Ambasciatore di Costa Rica, Manuel Hernández Gutiérrez.

3. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano. Da destra: il Vice Presidente dell'IIIA e Delegato d'Italia, Sottosegretario di Stato agli Esteri Donato Di Santo, l'Ambasciatore del Cile, Gabriel Valdés Subercaseaux, l'Ambasciatore di Cuba, Rodney López Clemente e l'Ambasciatore dell'Uruguay, Ramón Carlos Abín de María.

4. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar. Da destra: il Vice Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di Haiti, Yvon Simeon, l'Ambasciatore della Repubblica Dominicana, Ana Silvia Reynoso de Abud, l'Ambasciatore del Guatemala, Francisco E. Bonifaz Rodríguez e il Vice Presidente dell'IIIA e Ambasciatore del Paraguay, Jorge Figueredo Fratta.







5. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano. Da destra: l'Incaricato d'Affari a.i. del Brasile, Ministro Consigliere Raúl de Taunay, l'Incaricato d'Affari a.i. di Panama, Signora Luisa Nero de Pisanelli e l'Incaricato d'Affari a.i. della Repubblica Bolivariana del Venezuela, Ministro Consigliere Adriana Gottberg de Chaves.

6. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar. Da destra: l'Incaricato d'Affari a.i. del Perù, Ministro Roberto Seminario, l'Incaricato d'Affari a.i. di Bolivia, Consigliere María Isabel Cadima Paz, l'Ambasciatore di Honduras, Roberto Ochoa Madrid ed il Vice Presidente dell'IIIA e Delegato d'Italia, Sottosegretario di Stato agli Esteri Donato Di Santo.



7. Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar.

Da destra: l'Incaricato d'Affari a.i. di Colombia, Ministro Consigliere Francisco J. Coy Granados, l'Incaricato d'Affari a.i. del Nicaragua, Amelia Silva Cabrera e l'Incaricato d'Affari a.i. del Brasile, Ministro Consigliere Raúl de Taunay.

8. Da destra: Il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, Massimo D'Alema, Il Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, il Presidente dell'IIIA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar, il Maestro Carlos Fuentes e Donna Mariapia Fanfani.







9. Intervento del Vice Presidente dell'ILLA, Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Donato Di Santo. Da destra: L'Ambasciatore di Costa Rica, Manuel Hernández Gutiérrez, l'Ambasciatore del Cile, Gabriel Valdés Subercaseaux, la Segretaria di Stato per Iberoamerica, Trinidad Jiménez García-Herrera, il Ministro degli Affari Esteri del Nicaragua, Norman Caldera Cardenal, il Segretario Generale Segreteria Iberoamericana, Enrique Iglesias, e il Segretario Generale dell'ILLA, Paolo Bruni.

10. Intervento del Ministro degli Affari Esteri del Nicaragua, Norman Caldera Cardenal. Da destra: il Segretario Generale Segreteria Iberoamericana, Enrique Iglesias, il Presidente dell'Assemblea Parlamentare Europa America Latina (EUROLAT), José Ignacio Salafranca Sánchez-Neyra e il Segretario Generale dell'ILLA, Paolo Bruni.



11. Sala degli Specchi, celebrazione del 40° Anniversario dell'ILLA.

12. Intervento del Senatore Giulio Andreotti. Da destra: il Presidente della Fondazione Amintore Fanfani, Cesare Mirabelli, il Maestro Carlos Fuentes, il Presidente dell'ILLA e Ambasciatore di El Salvador, José Roberto Andino Salazar, il Ministro degli Affari Esteri d'Italia, Massimo D'Alema ed il Segretario Generale dell'ILLA, Paolo Bruni.

PAOLO BRUNI  
*SEGRETARIO GENERALE dell'ILLA*

Ho l'onore di dichiarare aperta l'odierna riunione per la celebrazione del 40° Anniversario della fondazione dell'Istituto Italo-Latino Americano, alla presenza del Signor Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

Questa occasione vuole essere un momento di riflessione sul ruolo svolto dall'ILLA, Organizzazione internazionale al servizio della cooperazione tra i Paesi dell'America Latina e l'Italia. Essa vuole anche essere un omaggio alla lungimiranza delle personalità - il nostro pensiero va ad Amintore Fanfani - e dei Governi che quarant'anni fa dettero vita a uno strumento nuovo e originale nel panorama della cooperazione internazionale. L'augurio è che essa produca anche indicazioni per il futuro, in una fase

storica in cui Italia, Europa e America Latina devono approfondire il loro dialogo e sviluppare una visione comune di fronte alle sfide e alle opportunità della mondializzazione. L'Istituto Italo-Latino Americano è in proposito onorato per i messaggi di riconoscimento e di stimolo che tanti Capi di Stato dei Paesi membri hanno voluto inviare all'Organizzazione per il suo 40° anniversario. Essi saranno raccolti, con gli interventi odierni, in una pubblicazione commemorativa dell'anniversario.

Nel ringraziare gli oratori invitati e le autorità presenti che onorano oggi la sede dell'Istituto Italo-Latino Americano, invito il Presidente dell'ILLA, Ambasciatore José Roberto Andino Salazar a svolgere il suo indirizzo di apertura dei lavori.

JOSÉ ROBERTO ANDINO SALAZAR  
*PRESIDENTE dell'IILA*

Signor Presidente, è con profonda soddisfazione che Le porgo il saluto di benvenuto a questo evento. La Sua prestigiosa presenza oggi in questa sede rappresenta insieme un grande onore e un ambito riconoscimento per una Organizzazione internazionale che nei suoi ininterrotti quarant'anni di attività ha svolto, attraverso l'Italia, un'azione intensa ed estremamente positiva nello sviluppo e nel consolidamento dei rapporti euro-latinoamericani.

Oggi possiamo dire che l'intuizione del compianto Senatore Amintore Fanfani quando nel lontano 1965 si propose di attivare colloqui intercontinentali fra gli Stati dell'America centro-meridionale e gli stati dell'Europa, fu felice e non avara di risultati. Grazie alla sua passione e al suo impegno, ben presto a Roma si credette con convinzione di poter procedere nelle fasi preparatorie di una istituzione internazionale in grado di estendere relazioni, fino a quel momento solo bilaterali, a tutti i Paesi latino-americani.

Fu così che nel 1966, con la firma di una convenzione internazionale, l'Italia e venti Paesi dell'America Latina affidarono ufficialmente all'Istituto Italo-Latino Americano con sede in Roma il compito di attuare l'impegnativo programma istitutivo. Era nata sulle sponde del Tevere una piccola ONU di

tutte le repubbliche latino-americane e l'Italia.

Nei quarant'anni trascorsi enorme è stata la quantità di eventi, incontri, innovazioni, rivoluzioni che si sono verificati nel mondo. Da essi è affiorata l'esigenza di intensificare la cooperazione tra tutti i popoli al fine di garantire progressi veri e tangibili in ogni Paese. L'intuizione di superare i limiti bilaterali, coinvolgendo tutti i Paesi di un continente in un rapporto con l'Italia e attraverso l'Italia con l'Europa, si è dunque dimostrata geniale e anticipatrice delle sfide del futuro.

Da quel momento, notevole è stato l'impegno dell'IILA nel promuovere la partecipazione di Governi, istituzioni, società civili alle sue attività. E se oggi le relazioni fra i nostri Paesi dell'America Latina con l'Italia e l'Europa sono più forti e consolidate da uno spirito di accentuata solidarietà e comprensione, molto si deve all'azione svolta dall'IILA. Certo, nuove e importanti sfide ci attendono. Ma la Sua presenza oggi in questa sede è la conferma che è stato fatto un buon lavoro, nonostante le immancabili difficoltà, e che si guarda con fiducia all'avvenire.

Per questo La ringrazio, Signor Presidente, con profonda riconoscenza, anche a nome degli Ambasciatori dei venti Paesi latino-americani membri dell'IILA.



CESARE MIRABELLI

*PRESIDENTE della FONDAZIONE AMINTORE FANFANI*

Ricordare Amintore Fanfani, nel contesto delle celebrazioni per il quarantesimo anniversario dalla entrata in vigore della Convenzione che ha dato vita all'IILA (11 dicembre 1966), non risponde solo ad un dovere e alla sollecitazione della memoria da parte della Fondazione che a lui si intitola.

Costituisce, piuttosto, la occasione per ricordare come le finalità e la creazione di questo Istituto, promosso e realizzato per ideazione ed impulso di Amintore Fanfani, rechino appieno l'impronta della sua impostazione culturale e politica, e manifestino la sua straordinaria capacità di realizzare progetti ambiziosi, pur in un difficile contesto internazionale.

Le finalità dell'Istituto manifestano l'impegno di Fanfani nel perseguire concretamente la solidarietà e la cooperazione internazionale, e la sua concezione non retorica della comunanza culturale, sociale, scientifica, prima ancora che di interessi economici, che lega l'Italia ed i Paesi dell'America Latina. Lo sbocco multilaterale ed istituzionale di questo legame è l'IILA, considerato "una piccola ONU di tutte le repubbliche latino-americane e l'Italia", e destinato ad aprire la via "a più approfondite ed efficaci relazioni culturali, politiche ed economiche tra l'America latina e l'Europa".

L'Istituto Italo-Latino Americano è un esempio

evidente della capacità di realizzazione di Amintore Fanfani. "Immaginato nel '65 a Città del Messico - lo ricorda egli stesso - fu realizzato nel '66 a Roma".

La Convenzione che istituisce questo Organismo internazionale, firmata il 1° giugno 1966, è entrata in vigore dopo appena sei mesi, con la ratifica degli Stati membri. Segno di quale cura fosse stata in precedenza riposta nella molteplicità dei rapporti bilaterali, di quanto fossero avvertite e comuni le finalità che il nuovo Istituto era chiamato a perseguire, e, non da ultimo di quale prestigio ed autorevolezza godesse chi se ne era fatto promotore.

La Fondazione Fanfani non intende custodire solamente il ricordo di questa personalità eccezionale, che ha profondamente segnato la vita politica nazionale ed internazionale, sino ad essere l'unico italiano chiamato a presiedere l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Intende piuttosto coltivarne le idee, suscitare l'approfondimento dei principi che hanno ispirato le sue scelte, comprenderne la portata ancor oggi.

Per questa sua missione non può che seguire con partecipe interesse l'attività dell'Istituto Italo-Latino Americano, sino a dividerne, nella mode-

stia delle sue forze, ma con la ricchezza del lascito ideale che custodisca, lo spirito e le finalità. Ne è simbolica testimonianza la borsa di studio che la Fondazione ha destinato quest'anno ad un giovane studioso dell'Università di La Paz, perché completi la

sua tesi di Master sulle basi romanistiche della unificazione del diritto e del diritto dell'integrazione, presso il Centro di studi latino americani dell'Università di Roma - Tor Vergata, che da tempo attivamente collabora con l'IILA.

GIULIO ANDREOTTI  
*SENATORE a vita*

Tra le non poche brillanti iniziative ideate e messe in campo dal Presidente Fanfani, l'Istituto Italo-Latino Americano ha un rilievo di notevole spicco, perché colmò una lacuna nel rapporto con l'America Latina che tutti denunciavano e deploravano senza individuare mezzi efficaci per porvi rimedio.

Nel corso della storia dell'Istituto si sono anche avuti momenti di straordinario rilievo con la presenza di personalità illustri debitamente onorate. Ma non meno importante è il lavoro quotidiano, fatto con una serie di incontri, di attivazioni, di sostegni con una tessitura ormai più che consolida-

ta di rapporti e di conoscenze. Più volte ho avuto modo di prendervi parte e ammiro sempre la profondità e il valore degli incontri.

Non posso dimenticare in materia l'impressione che ebbi a Parigi durante il Trattato di Pace. All'On. De Gasperi, unico invitato italiano ammesso a perorare la nostra causa, uno solo tra i delegati dei vincitori si alzò e venne a dargli la mano. Era il rappresentante del Brasile.

I decenni trascorsi non mi hanno certo fatto cancellare l'impressione di quel giorno. Nei momenti più difficili sono le radici comuni che fanno testo.

MASSIMO D'ALEMA

*VICE PRESIDENTE del CONSIGLIO DEI MINISTRI e MINISTRO degli AFFARI ESTERI*

Sono molto lieto di poter intervenire alla celebrazione di questo quarantesimo anno di vita dell'Istituto Italo-Latino Americano.

Una celebrazione densa di significati come lo è quest'Istituto che ha la finalità meritoria di promuovere rapporti sempre più stretti tra l'Italia e i Paesi dell'America Latina. Paesi ai quali l'Italia si sente legata da vincoli del tutto particolari, sul piano politico economico culturale e storico, ma anche affettivo, in virtù della presenza di milioni di discendenti di Italiani che hanno caratterizzato le relazioni tra il nostro Paese e il subcontinente latino americano.

L'Italia intende adoperarsi per valorizzare maggiormente la specialità di questi rapporti, sul piano sia bilaterale che dei rapporti tra il subcontinente e l'Unione Europea che costituisce la dimensione primaria in cui si esprime la politica estera dell'Italia così come quella dei nostri *partners* europei.

Sapete bene quanto l'attuale governo italiano tenga ad adoperarsi in questa direzione. Sin dal momento in cui il Presidente Prodi ha illustrato al Parlamento le linee programmatiche dell'esecutivo, e come ho avuto modo di sottolineare io stesso in più occasioni, abbiamo indicato nell'intensificazione dei rapporti con i Paesi dell'America Latina ed i Caraibi un obiettivo qualificante e prioritario della nostra politica

estera. Ciò significa anche che intendiamo operare affinché l'Italia si affermi come punto di riferimento in Europa, attento e aperto alle istanze dell'America Latina.

Questo rilancio dell'attenzione dell'Italia verso l'area si inserisce in un momento di particolare rilevanza per il subcontinente. L'America Latina sta vivendo in questi mesi una stagione di trasformazioni e di novità di sicuro interesse. Un dinamismo che trova espressione immediata nel tasso di crescita registrato dalle economie della regione a superamento di una difficile fase di stagnazione; ma anche sul piano politico, nel fitto calendario di consultazioni elettorali tenutesi negli ultimi mesi.

Il ritrovato dinamismo dell'economia offre alla classe dirigente latino americana, quella che viene consolidandosi per la forza della democrazia, un'opportunità che è al tempo stesso una sfida. Quella di tradurre la crescita economica in condizioni di benessere diffuse a vantaggio di tutti gli strati sociali della popolazione.

Non ci si può nascondere la difficoltà del perseguimento di questo obiettivo. Del resto la storia del subcontinente latino americano è intessuta di occasioni in parte mancate e di promesse non completamente mantenute. E non solo, come per egoismo di como-

do siamo sovente propensi a credere in questa parte del mondo, per responsabilità e inadeguatezze di classi dirigenti e popolazioni locali; ma anche a causa delle negligenze, delle contraddizioni se non a volte del concorso attivo e primario delle politiche che hanno spesso avuto origine nei Paesi più grandi e sviluppati.

Anche per questo non possiamo non sentire un obbligo di solidarietà nei riguardi dei Paesi dell'America Latina. Non può non sentirlo l'Italia, che è in grado di offrire un contributo speciale in ragione della specialità delle risorse su cui esso può far leva. Risorse materiali la cui testimonianza più immediata è data dalla presenza di una vasta comunità di italiani emigrati in America Latina, che si sono integrati ed amalgamati appieno nelle società che li hanno accolti senza per questo recidere il legame vitale con il Paese dei loro avi, come testimonia la presenza nel Parlamento italiano di rappresentanti eletti direttamente da quelle comunità.

Una risorsa alla quale corrisponde specularmente quella delle comunità di cittadini latino americani che hanno fatto dell'Italia la loro patria d'elezione e che offrono un contributo prezioso al progresso del nostro Paese; un contributo non di rado eroico, come ci rammenta il tragico esempio di Irina Noelia Pala-

cios Cruz, la cittadina honduregna che lo scorso agosto sacrificò la propria vita nelle acque dell'Argentario per salvare quella della bambina che era stata affidata alle sue cure di baby sitter.

Nel rendere più intenso e reciprocamente proficuo il dialogo con i Paesi dell'America Latina l'Italia può valersi anche di una risorsa immateriale non meno importante: una predisposizione in un Paese cosmopolita come il nostro se non addirittura congenita, sicuramente storicamente consolidata al dialogo ed al confronto costruttivo con l'"altro". Per descrivere con altre parole questa che è sicuramente una nostra grande qualità prenderei a prestito, invertendone i termini, quello che Carlos Fuentes ebbe a dire degli Stati Uniti: quello che sappiamo fare peggio, è capire noi stessi; quello che sappiamo fare meglio, è capire gli altri.

Nella cornice che ho descritto, e per i motivi che ho appena illustrato si tratta di una cornice particolarmente propizia, il salto di qualità che intendiamo far compiere ai nostri rapporti con i Paesi dell'America Latina non deve essere circoscritto alla dimensione dei buoni propositi, ma può e deve tradursi in iniziative concrete.

La concretezza che auspico ha trovato innanzitutto espressione nella intensificazione degli incontri

politici e istituzionali che hanno avuto luogo qui a Roma, così come nella realizzazione delle numerose visite che il Sottosegretario Di Santo ha effettuato nella regione. Io stesso mi recherò tra la fine di dicembre ed i primi di gennaio in Cile, in Brasile ed in Perù. Per il 2007 sono previste altre importanti missioni nei Paesi dell'area.

L'agenda del nostro dialogo con questi Paesi è vasta; i suoi obiettivi sono ambiziosi, e coerenti con la vocazione profonda e più nobile della politica estera italiana: la diffusione di una cultura della libertà e del dialogo tra i popoli; la stabilizzazione ed il consolidamento dei processi di democratizzazione e di pace; politiche sociali pubbliche e di lotta alla povertà e alle malattie; la tutela dell'ambiente, la lotta al terrorismo, alla proliferazione, al narcotraffico ed alla criminalità organizzata, compreso il traffico di esseri umani, ed il sostegno ai processi di integrazione regionale.

Fra gli strumenti a nostra disposizione per raggiungere questi obiettivi, una posizione preminente spetta all'Istituto Italo-Latino Americano. La creazione nel 1966 di questo organismo internazionale ha permesso che i nostri legami potessero intensificarsi non solo attraverso una accentuazione di quel comune senso di "fratellanza" che da sempre ci accomuna.

L'IILA ha infatti svolto sino ad oggi numerosissime

ed importanti attività non solo di studio e di ricerca, ma anche riguardanti iniziative concrete di collaborazione in tutti i settori di intervento (culturale, socio-economico, tecnico-scientifico, della cooperazione allo sviluppo), con effetti estremamente positivi per tutta l'area latino americana e caraibica. Penso, ad esempio, ai numerosi progetti di cooperazione allo sviluppo che l'Istituto realizza, anche con l'appoggio del nostro Paese, a sostegno di alcune realtà locali.

L'IILA svolge dunque un ruolo importante e meritevole di apprezzamento. Un ruolo che può essere potenziato ulteriormente. Penso innanzitutto ad un tema che, come Italia, ci sta particolarmente a cuore: il rapporto tra America Latina e Unione Europea e i meccanismi di integrazione regionale.

Sono persuaso che una lobby latino americana nell'Unione Europea sia un obiettivo che ci possa accomunare senza intenti di competizione ad altri grandi Paesi come la Spagna e il Portogallo, che vantano storicamente solidi rapporti con l'America Latina. L'Italia è inoltre convinta che solo l'approfondimento dei processi di integrazione, di pari passo con il rafforzamento dei rapporti tra l'America Latina e l'Unione Europea, possa fornire risposte efficaci alle sfide economico-sociali che il subcontinente ha dinanzi a sé.

L'Italia ha sempre svolto un ruolo di primo piano per il consolidamento di relazioni strategiche tra l'UE ed i Paesi dell'America Latina e dei Caraibi, favorendo in particolare i negoziati di associazione dell'UE con i vari raggruppamenti regionali latino americani (Mercosur, Comunità Andina, America Centrale e Cariforum). Anche in tale contesto, ne sono certo, l'IILA potrebbe apportare un contributo di sicura utilità.

Sono poi dell'avviso che l'IILA potrebbe apportare un contributo efficace - oltre che nei settori dell'ambiente, dello sviluppo sostenibile, della tutela del patrimonio archeologico ed artistico - anche nella lotta alla povertà ed agli squilibri socio-economici; non solo con iniziative di studio e di cooperazione, ma anche con programmi di formazione.

Vorrei concludere ponendo l'accento sull'impor-

tanza che riveste per noi la giornata odierna. Quella di oggi può essere infatti una giornata importante, non solo dal punto di vista celebrativo, se questo nostro incontro, e le riflessioni, i suggerimenti e le proposte che ne emergeranno, consentirà di elaborare una articolata strategia di azione futura, tale da accrescere ancora di più il ruolo ed il profilo dell'IILA.

Sarà questo il modo migliore di rendere omaggio alla realtà di questo prestigioso Istituto ed alla lungimirante visione politica del suo fondatore, Amintore Fanfani, che desidero ricordare anche come uno dei maggiori interpreti della politica estera italiana del dopoguerra. Una politica estera autenticamente italiana, non di questa o quella parte, che vede nella relazione con l'America Latina uno dei suoi capisaldi intramontabili.

## CARLOS FUENTES

¿Ausencia? ¿Indiferencia? ¿Lejanía? ¿Olvido? Cuando se invocan estas palabras para describir la relación de Italia y la América Latina me siento movido a recordar que un genovés fue el primer europeo en poner pie en el hemisferio occidental; que un florentino, entre "multitud de pájaros" y sintiéndose en el paraíso terrenal, le dio su nombre a América; que un veneciano exploró el Río de La Plata y el Paraná hasta las alturas del Paraguay; y que otro florentino, éste del Val di Greve, exploró las costas del Brasil. Pues si Rodrigo de Triana, vigía de La Pinta, fue el primero en gritar ¡tierra!, fue Cristobal Colón, Cristoforo Colombo, quien antes que ver tierra vio lumbre en el territorio americano: vio fuego. Y si Amerigo Vespucci, Américo Vespuccio, publicó el primer gran mapa del Nuevo Mundo, *Mundus Novus*, en 1507, tuvieron razón sus contemporáneos al decir que el continente debía llamarse América en honor suyo y porque la tierra de América, igual que Asia y Europa, resume su pródiga naturaleza en un nombre de mujer.

Y es que los primeros italianos de América no sólo descubrieron, también describieron un nuevo mundo de la imaginación, es decir de la posibilidad humana. Saber y entender las grandes y admirables cosas que Dios nos ha concedido, ver y sentir, escribió en su diario "El Caballero de Vicenza", Antonio

Pigafetta, al tocar las costas de Brasil y Patagonia en el primer viaje alrededor del mundo. Colón el genovés, Vespuccio el florentino, Verrazzano el toscano, Caboto el veneciano, Pigafetta el vicentino; no es posible separar el descubrimiento de América, pero tampoco la imaginación del Nuevo Mundo, resueltos ambos - descubrimiento e imaginación - en encuentro de civilizaciones, sin la voluntad de Italia, la memoria de Italia, el nombre de Italia. Que esta hermandad de las culturas no se limita a una época, ni se resume en una gesta lo demuestran las vastas y constantes influencias de Italia en España y en Iberoamérica. Sin Italia nuestra historia está incompleta, y nuestra cultura privada de una continuidad que va de la transformación de la poesía en español, por la lección de Petrarca transmitida a nuestra lengua por Garcilaso de la Vega, y de la temporada romana de Diego de Velázquez, tres años en los que el grandísimo pintor español descubre quién es Velázquez y cuánto le debe la pintura española a la italiana. Tradición perdurable si consignamos la lección de Paolo Uccello en el muralismo épico de Diego Rivera o la hermandad de David Alfaro Siqueiros con el futurismo de Boccioni y Carrà.

Es decir, Italia nos enseña a ver. Desde la audacia de Piero della Francesca, que enseña al Nuevo



Mundo del descubrimiento renacentista a mirar fuera del espacio frontal icónico del Medio Evo hasta la mirada de Antonioni (soledad en llamas) y la de Rossellini (llamarada de la historia).

Así, Italia nos aproxima al corazón de la relación entre las culturas en un mundo cada día más comunicado, pero también más complejo. ¿Da cuenta la comunicación de la complejidad? Rara vez. La comunicación moderna tiende a simplificar, la letra cede el sitio a la vista, la vista se acomoda sin reacción crítica a lo que el mercado del entretenimiento le ofrece y corremos el riesgo de quedarnos ciegos sin darnos cuenta de que antes nos quedamos mudos. Italia nos enseña a ver. Por eso evoco hoy una tradición visual de Giotto en un mundo que tiende a separarnos, pero vencer las fuerzas centrífugas del mundo moderno y sus tentaciones sustitutas (existe porque lo vi) exige regresar a la noción del lenguaje, o más bien los lenguajes. Los lenguajes como transmisión y comunicación en profundidad de percepciones e inteligencias compartidas sin sacrificio de ninguna de las partes. Postulemos la unidad, la comunidad que nos une a italianos y latinoamericanos como un hecho de permanencia y progreso de la vida social, intelectual, política y económica en la cual cada elemento configura una realidad histórica

compuesta de memoria, actualidad y deseo. Somos distintos a fin de enriquecer las similitudes. Nos entendemos a nosotros mismos a fin de entender al mundo. Nuestra personalidad no puede ni debe ser excluyente. Lo que damos y lo que recibimos nos forman como seres solidarios con nuestra propia humanidad.

La América Latina e Italia forman parte de la comunidad internacional y no pueden separarse de sus obligaciones internacionalistas, pero para cumplirlas deben ubicarse en la historia. Un concepto que le debemos al gran filósofo del Nápoles español Gianbattista Vico y su idea revolucionaria de la historia como creación humana cuya primera manifestación es el lenguaje.

¿Quiénes somos?; ¿Dónde estamos? El extremo occidente, así nombró a la América Latina el historiador y diplomático francés Alain Rouquiè después de que el también diplomático e historiador mexicano Daniel Cosío Villegas hablase en un libro célebre de los extremos de América. ¿Y qué significa lo extremo? "Lo más avanzado en cualquier dirección" dice el diccionario Oxford de la lengua inglesa. Y aún más preciso y generoso nuestro diccionario de la Real Academia Española "da a la palabra "la doble virtud de ser no sólo fin sino también principio". Si aplicamos estas definiciones a los enunciados de

Rouquié y Cosío Villegas podemos pensar que si la América Latina es extremo de Europa, Europa a su vez es extremo de la América Latina. ¿Por qué? Porque del encuentro de los mundos europeo e indígena a partir de 1492, así como del arribo de la negritud a América poco más tarde, nació una corriente de reconocimientos e influencias mutuos que fluye del Mediterráneo al Caribe, trayendo a nuestras costas las civilizaciones del sur de Europa pero llevando de regreso al Mediterráneo las civilizaciones del centro y sur de América. Un boleto de ida y vuelta.

¿Choque de civilizaciones?; ¿Encuentro catastrófico? No, nos dice María Zambrano, filósofa del exilio español, que creó su propia república aquí en Roma. No si del choque nace algo que lo trasciende. Y del choque de las civilizaciones antiguas de América y las civilizaciones de la Europa meridional nacimos todos nosotros. Mayoritariamente hablamos español y portugués, mayoritariamente somos mestizos, y hasta cuando somos ateos somos católicos. Esta confluencia se debe en gran medida a que la principal potencia colonial del sur de Europa, en el centro-sur de América fue España, acaso la nación más multicultural del llamado Viejo Continente: España fenicia, cartaginesa, griega y latina, celta e

ibera, goda, árabe y judía. Es decir que de México a Chile y Argentina somos herederos de una Europa multicultural que al unirse a Indoamérica y Afroamérica le dio al occidente una nueva frontera pluralista. En efecto un extremo de reconocimientos, un espejo mayor en la galería de identidades portadas por Europa y África al Nuevo Mundo.

Nuevo Mundo. ¿Cómo nos instalamos en el mundo? Esta pregunta que cada uno se hace individualmente es asimismo una cuestión colectiva. Reunidos aquí europeos y latinoamericanos, superados por una parte los lastres del eurocentrismo y por la otra las estrecheces del nacionalismo latinoamericano, nos reconocemos en la sabiduría latina de Terencio (nada humano me es ajeno), y en la sabiduría latinoamericana de Alfonso Reyes (seamos generosamente universales para ser provechosamente nacionales). La cuestión de la identidad ha desvelado a europeos y a latinoamericanos. A nosotros porque desde que alcanzamos la independencia a principios del siglo XIX, hasta que llegamos a la interdependencia a fines del siglo XX, nos hemos cuestionado acerca de la identidad latinoamericana y nuestra inserción identitaria en la modernidad.

El debate no fue estéril. Nos permitió asumir nuestra herencia pluricultural. Descendemos de las

culturas española, europea, indígena y africanas para identificarnos como mestizos; como mestizos en un mundo de trasiegos tales, de migración laboral, flujos productivos y alcances de la comunicación que la multiculturalidad mestiza se ha vuelto sinónimo de la modernidad, simplemente de la modernidad tan anhelada por los latinoamericanos. No hay modernidad sin nosotros, es más, el mestizaje iberoamericano fue no sólo el presagio sino la actualización de lo que significa ser moderno: encuentro de culturas, vitalidad del presente, gracias a la memoria del pasado y a la esperanza del futuro, pues Europa a su vez ha perdido su ubris ancestral, golpeada por los horrores históricos de dos guerras mundiales, el holocausto, los totalitarismos y el ocaso de los imperios coloniales. La experiencia del mal llevó Europa a reforzar, a renovar las fuentes del bien en el espíritu de la cooperación, que nacida modestamente en 1950, es hoy una dinámica comunidad.

Hoy la nueva Europa, la nueva – subrayo – pone, o debería poner por delante los temas del medio ambiente y los derechos humanos, la prevalencia del derecho internacional y el vigor de los lazos multilaterales y de cooperación. Que esta vocación creadora de la nueva Europa sufra excepciones tan terribles, para mencionar una sola, como el genoci-

dio en la antigua Yugoslavia, sólo sirve para alertar, para que nadie se duerma en sus laureles y para que los europeos afirmen por encima de toda contingencia que en la hora actual Europa sólo puede, sólo debe ser lo mejor que Europa le ha prometido al mundo en nombre de Europa. ¿Es Latinoamérica parte de lo mejor que Europa le promete al mundo? Por supuesto, desde luego, si afirmamos que la relación Europa-América Latina es, o puede llegar a ser, uno de los ejes principales del desarrollo económico y la defensa del derecho en el mundo actual. Somos socios ideales pero también naturales.

He aquí uno de los campos de cooperación más fértiles entre Europa y Latinoamérica: la defensa y construcción de un orden internacional basado en derecho, lo cual excluye el unilateralismo que puede ganar la guerra y perder la paz. La paz sólo la asegura la cooperación internacional y no puede, en segundo lugar, llevarse bien el unilateralismo y el proceso globalizador que por su naturaleza misma implica relaciones y acuerdos multilaterales. Lo ha dicho con energía Massimo D'Alema en una memorable conferencia en Montevideo. Lo cito: *La interdependencia requiere un orden, instituciones, un cuadro de normas*. Ni Europa ni la América Latina pueden ser ordenadas como si fuesen el Pacto de Varsovia.

Europa y la América Latina están unidas en el rechazo de toda política internacional de intimidación y favorecen en beneficio, así de los fuertes como de los débiles, los procesos del consenso. Si actuamos sin derecho engañamos a los demás, y algo peor: nos engañamos a nosotros mismos. Recordemos la sabiduría europea de Pascal cuando nos advierte: *No pudiendo ser que lo justo sea fuerte hagamos que lo fuerte sea justo*. Sí, la historia contiene una pregunta para cada ser humano y para cada época: ¿cómo nos instalamos en el mundo? Sólo podemos aproximar una respuesta si antes comprendemos que hay un mundo creado por el ser humano, pero también un mundo creador del ser humano. Para un escritor el problema se aparece en cada línea. Escribiendo en el presente no podemos evadirnos de la memoria, que es el pasado, ni del deseo, que es el futuro. El escritor resuelve hasta cierto punto el problema pres-tándole al lenguaje el poder de constituir un mundo. Nombrar significa dotarnos de memoria, límite y apertura. Ello nos demuestra dos cosas. Una, que el pasado jamás está concluido en la medida en que el pasado también tuvo presente e imaginó futuro. La otra, que el futuro no concluye nunca porque es horizonte. Habría que perder la voluntad para concluir la historia, y por más dolorosa que sea la historia,

advirtió Nietzsche, más doloroso aún sería no tener historia.

Hoy siento que los latinoamericanos sabemos quiénes somos. Nuestra identidad cultural queda confirmada localmente pero alcanza conocimiento universal, como lo comprueban desde luego Borges, Neruda y García Márquez o en la gran exposición instalada aquí en el IILA: Mata, Lam, Pedro Coronel, Fernando De Szyszlo, Cecilia Paredes. Pero también somos parte integrante de una cultura compartida que Felipe González define diciendo que cuando un escritor o artista del orbe hispánico es premiado, todos los iberoamericanos lo consideramos nuestro, sin consideración de nacionalidad. Pasamos de la identidad a la diversidad y esta búsqueda de la diversidad nos liga al mundo, a los Estados Unidos de América mucho, al Oriente menos y en el virtuoso medio, Europa. No quiero decir que debamos acercarnos a Europa sólo porque en ella vemos un contrapeso a la influencia norteamericana. Ello sería olvidar, y acaso negar y renegar, que no hay cultura con origen adánico o venusino. Ni Europa ni Latinoamérica son creaciones ab nihilo, a partir de la nada. Cada cual - lo repito - es portadora de culturas anteriores que siguen siendo contemporáneas si en nuestro presente, les acordamos el justo valor de la

tradición. No hay pues monogenealogías culturales. Somos, como acaba de decirlo Massimo D'Alema, un grupo de naciones abocadas a la cooperación. La presencia y comunicación de las culturas equivale a la posibilidad de diversificarlas y de enriquecerlas. Ahora bien, ¿cómo se proyecta cuando llevo dicho en la realidad política de la relación Europa-América Latina? Primero recordándonos que ni la democracia ni el derecho son dados. Reclaman el ejercicio de la libertad a sabiendas de que la libertad plena nunca es asequible por el simple hecho de que existe la muerte. La libertad es entonces la lucha por la libertad. El progreso no siempre progresa y el ser humano debe conservar un sagrado espacio de resistencia para el fracaso. *Nothing succeeds like success except sometimes failure*: eso lo sabía William Faulkner, pero gongorino y barroco, Faulkner, podría ser – quizá lo es – un novelista latinoamericano. Y lo sabía desde luego el poeta italiano más universal después de Dante y Petrarca, y tan amado como Dante y Petrarca por sus lectores del Nuevo Mundo, el genial, atribulado, torturado y admirable poeta de Recanati Giacomo Leopardi, el poeta del solar y del dolor, el gran poeta del firmamento donde nos dice ve tantas estrellas que hay poco daño si una cae y miles permanecen. Y añade Leopardi viajando al

lado de la luna, “pero sólo hay una luna y nadie la ha visto caer salvo en un sueño”. Leopardi ve la luna sobre Roma como nosotros anoche y esta noche y recuerda las palabras de Winkleman: *Dios me debía Roma*.

Hoy estamos en Roma, sede de un imperio antiguo. Yo vengo de México, donde el imperio azteca duró dos siglos... mil años... doscientos años. No hay imperio eterno. Los centros se desplazan pero las culturas permanecen. Por ello digo, en segundo término, que no vivimos un conflicto de civilizaciones, sino acaso un conflicto de obligaciones. Las disparidades globales dentro y fuera del mundo desarrollado, entre gastos bélicos y gastos educativos, entre consumos suntuarios y requerimientos médicos, entre la pobreza de muchos y la riqueza de pocos, abre una agenda internacional para salvar al siglo XXI del desastre. En esa agenda Europa y Latinoamérica poseen obligaciones propias y compartidas, obligaciones de la gobernanza local pero también obligaciones de la solidaridad internacional. Necesitamos, como lo pidió Massimo D'Alema en Argentina: *Un nuevo ordenamiento económico y político internacional*. Dentro de dicho ordenamiento un capítulo esencial de la solidaridad concierne al trabajo migratorio. En el mundo global hay tres velo-

ciudades: los movimientos de capital gozan de libertad absoluta, el dinero no tiene fronteras; el comercio tiene algunas fronteras; el trabajo tiene muchísimos obstáculos. Reafirmemos que aquí la migración no es un crimen, que los Estados no pueden criminalizar el trabajo y que un trabajador es siempre un portador de obligaciones, pero también de derechos. No puede haber mercado global con déficit social. No es tolerable un mercado global sin oportunidades civiles y sociales, pero tampoco es tolerable un mercado local que por deficiencias de inversión, previsión, educación y justicia no retiene a su propia mano de obra. Latinoamérica requiere democracia con justicia, con justicia social y economías equitativas, escudos contra la creciente violencia de muchas zonas, de muchos países de nuestro continente. Y tercero, que europeos y latinoamericanos debemos actuar y aunar voluntades políticas para

eliminar la barbarie del ataque preventivo y reinvocar los procesos de la diplomacia, la negociación, la contención y el uso de la fuerza sólo como recurso final y consensuado. Rechazar el unilateralismo, reforzar el multilateralismo.

Señoras y señores, señor Presidente: En un elocuente discurso ante la Asamblea Nacional francesa, el entonces Presidente del Brasil, Fernando Henrique Cardoso, resumió las obligaciones compartidas de Latinoamérica y Europa. La política, dijo, no es el arte de lo posible, es el arte de hacer posible lo necesario. Hagamos posible lo necesario a partir de la conciencia clara propiciada por el Instituto Ítalo-Latino Americano. El mundo requiere la unión de lo mejor de Europa y lo mejor de la América Latina. Démosle al mundo lo que nos hemos prometido a nosotros mismos.

Muchas gracias.

GIORGIO NAPOLITANO  
*PRESIDENTE della REPUBBLICA ITALIANA*

Le brevi parole di saluto che non posso far mancare e che desidero rivolgervi – a conclusione di questa cerimonia ricca di eloquenti e significativi contributi, culminati nella magnifica lezione del Maestro Carlos Fuentes – vogliono essere solo testimonianza e conferma di un antico apprezzamento personale per l'attività di questo Istituto, anche in ricordo del rapporto di amichevole stima che mi legò al suo ideatore Amintore Fanfani nella comune partecipazione alla vita politica e parlamentare.

Sono, inoltre, lieto di ricordare l'apporto che venne, per l'avvio e lo sviluppo di quella iniziativa, da amici latino americani come Sua Eccellenza Gabriel Valdés, già Ministro degli Esteri del Cile e oggi graditissimo rappresentante in Italia di quel Paese amico, protagonista in questi anni di una forte e compiuta rinascita democratica. Le radici storiche e gli elemen-

ti costitutivi dell'attenzione e dell'impegno di solidarietà dell'Italia verso l'America Latina sono stati ben richiamati dal Sen. Andreotti e dal Ministro D'Alema.

A me non resta che associarmi nel modo più caloroso all'espressione del nostro sentimento di vicinanza umana e culturale ai tanti italiani che vivono operosamente in quei paesi. E mi piace sottolineare come quella di cui parliamo sia stata nei decenni – il quarantennale dell'ILA, rappresenta una solenne occasione per ribadirlo – una dimensione importante e particolarmente condivisa della politica estera italiana. Tale essa può e deve risultare concretamente oggi, e sono certo che l'Istituto Italo-Latino Americano saprà far sentire il suo stimolo concorrendo alla più puntuale ed efficace definizione dell'impegno del nostro paese, anche e sempre di più in seno all'Unione Europea.

GABRIEL VALDÉS SUBERCASEAUX  
*EMBAJADOR de CHILE*

Agradezco muy sinceramente la gentileza de los embajadores Miembros del Consejo que me han autorizado a usar la palabra en este solemne Aniversario de nuestro Instituto. Lo acepto no por méritos que no tengo, sino por haber sido, como Ministro de Relaciones Exteriores de Chile, el primero que firmó este tratado en 1966.

A principio de julio de 1965, me correspondió acompañar como Ministro al recién elegido Presidente de Chile, Eduardo Frei Montalva, en un viaje oficial a Roma invitado por el Presidente Giuseppe Saragat. En esa ocasión conocí al Ministro Amintore Fanfani, iniciando con él una amistad muy íntima que consideré un privilegio y una fuente de inspiración inestimable. Ya en esa ocasión nos dijo que le preocupaban intensamente las relaciones de Italia con Iberoamérica que se habían suspendido de hecho durante la guerra y que después no interesaron en el difícil esfuerzo de reconstrucción que Italia había realizado. En su visión, nuestra América era una creación de la cultura greco latina donde Italia había tenido una participación decisiva. Dos meses después, en septiembre de 1965, el Ministro Fanfani llegaba a Santiago, acompañando al Presidente Saragat en visita de Estado. Con su natural creatividad, que derrotaba toda objeción, había redactado el proyecto que

creaba un Instituto que daba personalidad jurídica internacional y permanencia a una relación especial entre Italia y nuestros pueblos. Con escasísimas modificaciones, el proyecto quedó aprobado y en una solemne ceremonia era firmado por él y por mí en presencia de los Presidentes. Los discursos fijaron la intención y el alcance del proyecto. El año siguiente este proyecto fue aprobado unánimemente por la Cámara de Diputados y posteriormente por el Senado de Chile, de manera que el tratado fue ley de la República en el mismo mes en que el Parlamento italiano lo ratificara, todo ello en el año 1966.

Cuando el Presidente Frei Montalva asumió con gran mayoría popular la presidencia de Chile, expuso en un notable acto público realizado en la plaza del Campidoglio su visión de una América Latina unida como Europa. Teníamos la esperanza de imitar a Europa, que después de guerras monstruosas y de conflictos milenarios encontraba en la paz su unidad. En los años 60, en América Latina, formada por pueblos hermanos, buscamos la unidad en reuniones políticas permanentes, proceso que comenzó con el tratado de Montevideo de 1965, ciudad que reunía a los Cancilleres, al menos tres veces al año. No se producía entonces la seguidilla de cumbres medio vacías y de escaso seguimiento. Esa visión integradora fue la



que acogió con entusiasmo a este Instituto. La pesada y larga noche de dictadura que afectó a tantos de nuestros países apagó esta visión y al recuperar la democracia, ésta ha debido hacer frente a necesidades exigentes en justicia y libertad.

Lo que en este discurso expreso es mi personal opinión y no comprometo a mi Gobierno.

Señor Presidente: el Instituto ha tenido una vida larga canalizando múltiples iniciativas particularmente en el campo cultural donde Italia, por miles de años, ha ofrecido al mundo la profundidad de su espíritu, la humanidad de su gente y la capacidad para la creación espiritual, artística y material superior, que a través de la belleza lleva a lo perfecto. Sólo en Italia emergen, simultáneamente un Santo como Padre Pio, un genio del estilo como Armani, un cantante como Pavarotti y un creador de la mecánica como Enzo Ferrari.

Este Instituto tenía que estar, naturalmente, emplazado en Roma. Todos los caminos conducen a Roma. Por ello, aquí se firmó el Tratado de la Unidad Europea, la más extraordinaria y exitosa operación política democrática, jamás antes realizada en la historia. Después de siete años de negociaciones, que me tocó presidir, mi país se ha incorporado a realizar un Tratado muy amplio de exitoso ejercicio. Ojalá

todo nuestro continente pudiera incorporarse a esta Unión. Pero aquí, por lo menos, estamos todos unidos.

Queridos amigos: al finalizar mi larga vida pública nacional e internacional veo acrecentado mi amor y mi respeto por todo nuestros pueblos, porque conozco su historia y sus vivencias, sus intelectuales, sus problemas y sus culturas particulares y aprecio los valores que nos unen. Tal vez nuestra geografía inmensa que Pablo Neruda describe con emoción en Las Alturas de Machu-Pichu, nos ha mantenido físicamente separados pero el llamado a la unidad se hace cada vez más indispensable como razón de supervivencia, pues la emergencia de los grandes pueblos de Europa unida, de China y de India con los Estados Unidos de América construyen la historia por encima de nuestras cabezas. Sin unidad pasamos a tener una vida cada vez más refleja, dependiente y por ello inaceptable. Me preocupan intensamente los intentos de separar nuestra América entre sur y norte, entre pueblos del Pacífico y los del Atlántico, entre grandes y pequeños.

Los grandes poderes se alejan de nuestro mundo, y sólo nos piden materias primas porque por falta de decisión política para lograr los mínimos acuerdos entre hermanos que nos permitan solucionar la aguda crisis energética, crear sistemas jurídicos ade-

cuados para la solución de problemas que se presentan, reconocer equilibrios económicos que se producen en nuestras relaciones, realizar con rapidez inversiones que penetren el corazón de nuestro continente, aún desconocido. Penoso es comprobar como, para importantes centros europeos que prepararon debidamente la última conferencia europea- americana de Viena, ésta fue considerada un fracaso, porque no actuamos ni unidos ni nos preparamos para exponer en conjunto nuestros intereses colectivos.

Discúlpenme la franqueza de estas palabras pero me resisto a aceptar esta realidad. No es el IILA el que puede resolver todos estos problemas, pero sí es el único lugar de encuentro propio donde deberíamos intentar explorar caminos de búsqueda de unidad más allá de lo estrictamente cultural que debe siempre estar presente en esta institución. Tal vez nos faltan encuentros de pensadores para buscar la unidad respetando nuestra diversidad. El Ministro D'Alema y Carlos Fuentes esta mañana con profundidad han abierto horizontes. Tengo siempre esperanza, porque creo que Italia puede ser nuestro principal aliado en Europa.

Debemos agradecer la generosidad italiana en la creación del Instituto, en sus esfuerzos exitosos para mantenerlo vivo, el palacio que nos cobija, las con-

tribuciones que nos han hecho de todo orden y particularmente al gobierno actual que ha renovado su presencia destacando políticos y diplomáticos del más alto nivel para cooperar a nuestra labor y otorgarnos los apoyos que permiten volar más alto en nuestras ambiciones.

Italia sabe como ningún otro pueblo, que la historia se hace a través de visiones intelectuales de espíritu constructivo. Para crear con fundamentos sólidos, la obra común debe inspirarse en una visión humanista de la historia, porque el derecho, el respeto a la creatividad intelectual, la cultura compartida, la justicia social y la búsqueda de la belleza como medio para alcanzar la verdad son valores permanentes y superiores que derrotan los egoísmos, las ambiciones de poder y la fuerza. Por ello este Instituto nos abre la mejor puerta para volver a abrazarnos con Europa a través de valores culturales comunes en sus más variadas expresiones y encontrar soluciones imaginativas para conjugar culturas y tecnologías, desarrollo científico, capacidad energética y de desarrollo industrial, de urbanización y de intercambio activo con las grandes potencias.

No podemos quedarnos sólo en el campo artístico donde América Latina tiene fuerza y creatividad, y en la defensa de nuestra cultura, sino que debemos

exponer el pensamiento de grandes intelectuales que son los hombres más libres y más confiables, y a través de ellos abordar aquel campo de la política internacional donde nuestro espacio, en mi modesta opinión, debe incorporarse en una creciente unidad a Europa que lleva en sí nuestros valores, el respeto efectivo de los derechos humanos y la esencia de la vida democrática basada en la justicia y la libertad.

Antes de terminar, permítanme incorporarme también al homenaje a Amintore Fanfani inspirador y fundador de este Instituto. Tuve el privilegio de conocerlo familiar y personalmente, escuchar su pensamiento, sentir su afecto, su generosidad, saborear la comida por él preparada y saber cual era su mejor vino, ver sus pinturas, cultivarme con su notable libro sobre el calvinismo y su influencia en la formación del capitalismo, su conocimiento de la poesía y su visión generosa, audaz y democrática del mundo.

Debió presidir esta gran Nación. Me pareció siempre la resurrección de un gran hombre del Renacimiento que compartía en los campos toscanos con Miguel Ángel, la altura y arquitectura de los edificios, los personajes de la pintura con Raffaello, discutía con fuerza con Machiavelli y fácilmente lograría la admiración de los Medici porque sabía más que ellos. Gozaba intensamente de la vida. Era un genio políti-

co que brilló con luz propia en un mundo de dirigentes políticos italianos donde la inteligencia, la habilidad y la formación intelectual era compartida por muchos. Agradezco a Dios de haber gozado de esta amistad que tanto me enseñó.

En Naciones Unidas presidió la Asamblea General, y en ella fue invitado el Papa Paolo VI. Fanfani presidía con gran altura en el podio, cuando el Papa entró y se sentó algunos metros más abajo.

Entonces el Presidente Fanfani dijo, "Su Santidad el Papa Paolo VI tiene la palabra". Nadie en la historia, en dos mil años, había presidido al Papa y pedido que hablara. Al término de la sesión lo felicité por ello. Fanfani me contestó, con los ojos brillantes de felicidad: "A Napoleone sarebbe piaciuto".

En el diario *Il Messaggero* del 17 de febrero de 1982, Pietro Calabrese dijo respecto de Amintore Fanfani: "Homo mitologicus" lo llama, "potentissimo, padrone del Paese, un quarto di De Gaulle, un quarto di Mussolini, un quarto di Napoleone ed un quarto di Strauss. Insomma: un maestro". E ancora: "affabile, generoso, fedele all'amicizia ed agli affetti, allegro, pronto al dialogo, con la battuta facile, gran parlatore, pittore di talento, economista di valore, malinconico e perfino romantico. Insomma un angelo".

Muchas gracias.

NORMAN CALDERA CARDENAL  
*MINISTRO de RELACIONES EXTERIORES de NICARAGUA*

Siamo qui riuniti per celebrare il 40° anniversario della fondazione dell'Istituto Italo-Latino Americano, creato dal grande statista e politico italiano Amintore Fanfani, ricorrenza che precede di un anno il centenario della nascita del più grande statista italiano, l'eroe dei due mondi Giuseppe Garibaldi che, come ho già detto in occasione della mia visita all'ILLA della settimana scorsa, è stato il primo cooperante italiano in Nicaragua. Con il suo contributo egli ha favorito il miglioramento e lo sviluppo dell'artigianato e della nostra industria del cuoio, in particolare nella città di Masaya.

Deseo en esta oportunidad brindar mi testimonio personal de las múltiples y tangibles iniciativas que Nicaragua ha realizado con el IILA, las colaboraciones en el campo de las artes plásticas y la literatura, en el área económica a través de reuniones internacionales dedicadas a la promoción de sectores fundamentales para el desarrollo de nuestros Países como son el turismo, el intercambio de herramientas para fortalecer la capacitación de empresas, la formación profesional en los sectores de la artesanía, la transferencia de la metodología didáctica empresarial a través del modelo italiano de los *distritos industriales*, el modelo modenense o de Reggio Emilia, culminando con la cooperación en

los sectores sanitario y nutricional. En todos estos años mi país ha querido dejar una señal de aprecio y admiración por el trabajo que lleva a cabo este Instituto y el que a través de numerosas visitas de jefes de Estado, Ministros y altas personalidades se han efectuado a esta importante organización.

Ésta es, incluyendo la semana pasada, mi tercera visita al IILA. La primera fue hace treinta años como director del Organismo de Promoción de Exportaciones de Nicaragua junto con el director del centro de comercio internacional UNCTAD-OMC. La segunda ya como canciller de Nicaragua para participar en la reunión previa a la firma del acuerdo de la concertación política y de cooperación entre Centroamérica y la Unión Europea, que se constituye en las dos terceras partes de un trípode que se completará con la negociación y firma de un acuerdo de asociación Centroamérica-Unión Europea, que si Dios lo permite y todo sale bien se concluirá antes de la reunión en Santo Domingo entre Europa y América Latina.

En esta tercera visita les comparto mi más sincero deseo de que el espíritu entusiasta de este organismo, en el que participamos con cariño y esperanza los 21 Países de Ítalo-América, sirva para continuar estrechando los fuertes lazos que

existen entre las dos regiones y formulamos votos para que su trayectoria presente y futura se ilumine aún más con una acción concertada para el bien de las relaciones de nuestros Estados y un

mejor porvenir para nuestros ciudadanos más pobres, lo que al fin y al cabo es el objetivo y la meta de todo Gobierno.

Muchas gracias.

TRINIDAD JIMÉNEZ GARCÍA-HERRERA  
*SECRETARIA DE ESTADO para IBEROAMÉRICA (España)*

Permítanme en primer lugar agradecerles muy sinceramente esta invitación para participar en la celebración del 40° aniversario del Instituto Ítalo-Latino Americano y, en particular, quisiera agradecerle la invitación al Subsecretario Donato Di Santo, viejo amigo mío que ya llevamos compartidas muchas experiencias, muchas vivencias comunes en América Latina.

Es para mí un honor intervenir hoy aquí para compartir y poner en común nuestras visiones sobre el presente y el futuro de la cooperación y la relación entre Europa y América Latina. Me van a permitir que les hable en mi condición de política española.

Llegué por primera vez a América Latina hace 21 años; llegué a Chile. Era el Chile de Pinochet. Era ese Chile oscuro. Era el mes de julio. Allí era invierno. Era el Chile de la dictadura. Era 1985 y allí acompañé a muchos de mis compañeros socialistas chilenos que trabajaban, que vivían y que sobre todo luchaban. Hoy, afortunadamente, han cerrado una etapa, una página de su vida. Chile, que empezó de manera ejemplar hace muchos años la andadura de la democracia hoy está plenamente incorporado y de forma definitiva a ese espacio democrático que es la gran comunidad iberoamericana.

Desde entonces, desde mi primera visita me sentí

vinculada emocional y personalmente al conjunto de América Latina. Allí aprendí todo lo que sé. Aprendí que no se puede conocer España ni entender nuestra esencia como país sin América Latina porque parte de nuestra alma, de nuestro ser como país reside en América Latina. Aprendí de sus escritores, de sus políticos, de su gente, de su cultura.

Por tanto Iberoamérica no puede ser ni es algo ajeno para España. Tenemos una larga historia común que empezó hace más de 500 años. Compartimos cultura, pero sobre todo compartimos una lengua que nos da una potente seña de identidad. En definitiva, conformamos una comunidad de vivencia, de experiencias vitales de la que participan millones de españoles y de latinoamericanos que a lo largo de la vida y a lo largo de la historia han ido abriendo caminos. Caminos que son de ida y vuelta y que son fruto del enriquecimiento mutuo. Y lo siguen abriendo y lo seguimos abriendo en un fecundo intercambio permanente de conocimientos, pero también de afectos.

La España democrática, la España que se incorpora a la Unión Europea en 1985, tenía de algún modo una deuda con América Latina. América Latina nos acogió a los españoles después de la guerra civil, México de manera particular. Allí hubo un gobierno,

el gobierno del exilio de la República, y allí nos dieron casa, cobijo, trabajo, afecto y sobre todo dignidad.

México, Argentina y todos los países de América Latina de alguna u otra manera han acogido siempre a los españoles y ese intercambio permanente ha hecho posible que hoy hayamos forjado esa red tan tupida de relaciones, conocimientos y también de valores e intereses.

En esa deuda que los españoles queríamos saldar, que aún no lo hemos podido hacer de forma completa como nos hubiera gustado, con América Latina, decidimos que nuestra entrada en la Unión Europea supusiera reforzar los vínculos entre ambas regiones. Se iniciaron en ese momento los acuerdos, las relaciones entre la Unión Europea y el Mercosur, entre la Unión Europea y la Comunidad Andina de Naciones, entre la Unión Europea y el conjunto integrado de Centroamérica; también los acuerdos concluidos con México, los acuerdos concluidos con Chile, pero la verdad es que tengo la sensación de que aún nos queda mucho por hacer, mucho por hacer.

Estoy convencida de que la Unión Europea, aunque ha tenido un compromiso fuerte y España ha querido siempre impulsarlo, aún no ha sido lo suficiente-

mente generosa a la hora de establecer esos vínculos y esos lazos que son tan importantes. Formamos una comunidad poderosa, poderosísima, de valores, de principios, de culturas, con un potencial extraordinario de futuro, pero todavía quizás no somos conscientes de lo que podemos hacer juntos en el escenario internacional.

En este mundo globalizado donde efectivamente nada nos es ajeno, el potencial de las relaciones crece cada día más a una velocidad vertiginosa y si no somos capaces de ordenar ese potencial de relaciones estaremos perdiendo oportunidades y posibilidades de futuro.

América Latina ha cambiado mucho. En sólo este año se han producido ya 13 procesos electorales. La América Latina de hoy está caracterizada por la celebración normalizada de procesos democráticos, por la estabilidad política y por cierta estabilidad económica. Elementos suficientes para que se den las condiciones por las que América Latina pueda competir en condiciones de igualdad en el escenario internacional como cualquier otra región del mundo.

El conjunto iberoamericano junto al conjunto europeo son fundamentales en este espacio globalizado y en este nuevo orden multilateral. Podemos servir de contrapoder, pero sobre todo podemos apostar

y apoyar la solución pacífica de conflictos. Podemos apostar por la solidaridad, por resolver los grandes retos, podemos hacer tantas cosas juntos que todavía no somos conscientes de lo que en un futuro podremos y seremos capaces de hacer.

Por todo eso para mí, como política española, me parece especialmente interesante e importante participar en la celebración de este 40° aniversario del Instituto Italo-Latino Americano. Italia es un país con un fuerte compromiso con América Latina, con una arraigada historia con América Latina y con una profunda vinculación con España. Somos dos países que en el conjunto de la Unión Europea estamos en unas condiciones óptimas para trabajar juntos de manera coordinada por el continente latinoamericano.

Por esa razón, insisto, me satisface tanto estar en este acto. El gobierno italiano, mi amigo Donato entiende la importancia del momento en que vive América Latina, y dado los importantes vínculos de Italia con aquella zona del mundo, también quiere aportar

su esfuerzo para contribuir a su desarrollo socioeconómico y al fortalecimiento de sus instituciones.

A pesar de los interrogantes, de las incertidumbres, creo sinceramente que nunca hasta hoy ha habido tantas posibilidades para América Latina. Estamos protagonizando el inicio de una nueva era que nos brinda un marco nuevo para los intercambios, las comunicaciones y el conocimiento, sobre todo el conocimiento.

La globalización de la información, de la economía, sí maestro Fuentes, la globalización también de los movimientos de capital y de los seres humanos que tendrán que ser una realidad, transforman el mundo en un espacio no ya solamente de lugares, sino sobre todo de flujos. Y en ello se juega la partida de este siglo que habitamos. Tenemos una gran oportunidad ante nosotros, la histórica responsabilidad de gestionar bien estos flujos para que nos acerquen y no nos separen.

Muchas gracias.



ENRIQUE V. IGLESIAS  
*SECRETARIO GENERAL de la SECRETARÍA IBEROAMERICANA – SEGIB*

Innanzitutto vorrei ringraziare per avermi invitato qui oggi a celebrare i quarant'anni di vita dell'Istituto Italo-Latino Americano. Vorrei inoltre associarmi alle parole pronunciate dall'amico Gabriel sulla figura di Amintore Fanfani. Non ho avuto occasione di avere con il Senatore Fanfani lo stesso rapporto di amicizia che ha avuto lui, però lo conobbi quando l'Istituto cominciava la sua attività e ne ho potuto apprezzare l'impegno verso l'America Latina, l'amore, la conoscenza política e sociale. A lui dobbiamo in fondo la creación de questo Istituto ed è per questo che vorrei associarmi alle sue parole.

Tengo tres motivos muy especiales para saludar este acontecimiento que nos convoca hoy aquí. Uno es de orden personal. Desde el inicio de este Instituto he estado de alguna manera vinculado a él. Lo estuve desde mi país, desde las Naciones Unidas, desde el Banco Interamericano, y debo decir que siempre he apreciado mucho la contribución del IILA al desarrollo de las relaciones de América Latina con Italia y con Europa. Los primeros debates sobre América Latina, sobre los alcances de la relación entre Iberoamérica y la Unión Europea, se celebraron en este Instituto. Yo participé en varios de ellos y tuve así la oportunidad de empezar a discutir, junto con otros colegas, sobre los desafíos y las oportunidades que ofrecía a Améri-

ca Latina su asociación creciente con Europa. Por lo tanto, estoy muy agradecido por el apoyo que nos brindó el Instituto para desarrollar este tipo de debate que aún persiste, quizás más vivo que nunca, en nuestro horizonte económico, social y político.

En segundo lugar, me siento también muy cercano a este país por mi condición de uruguayo. Italia contribuyó de manera decisiva a la formación de nuestra sociedad política y económica. Hombres y mujeres italianos llegados en el siglo XIX enriquecieron con su presencia nuestro Uruguay español y criollo y entraron a formar parte de la base misma de nuestra sociedad. Ellos nos aportaron capacidad de trabajo, valores, y nutrieron nuestro tejido profesional con arquitectos, juriconsultos, artistas. Puedo asegurarles que la presencia italiana en mi país es muy fuerte y que resulta muy difícil referirse al Uruguay de hoy si no hablamos de lo que significó la contribución de Italia. Por lo tanto, no debe extrañar que me sea singularmente grato estar hoy aquí.

Quisiera referirme, por último, a la tercera dimensión de mi saludo, que es la de compartir este acto con ustedes en mi condición de Secretario General de la comunidad iberoamericana de naciones. Nuestra comunidad comenzó a forjarse hace más de 500 años, lentamente, con encuentros y desencuen-

tros – como ha sucedido siempre en la historia –, y ha desembocado en lo que es hoy: una realidad viva de 600 millones de personas que, pese a las dificultades, están construyendo su futuro a partir de las grandes confluencias que nos deparó la historia: el encuentro de las culturas europeas con las culturas originarias, las aportaciones de África y las contribuciones muy particulares de países como Italia, como recordaba muy bien hoy el maestro Carlos Fuentes. Así se fueron creando el hombre y la mujer iberoamericanos, que no son ni europeos, ni indígenas, ni africanos. Son fundamentalmente mestizos. Pero, en esencia, iberoamericanos, que tienen que construirse, y que se están construyendo, a sí mismos.

Yo pienso que, como bien señalaba hoy Trinidad Jiménez, países como España, Portugal e Italia pueden contribuir de modo muy significativo a ese proceso, apoyando la formación y el desarrollo económico, social y político de esa Iberoamérica, de esa Latinoamérica, con la que están tan íntimamente ligados. Construirnos implica, en primer lugar, mirarnos hacia dentro y preguntarnos qué podemos hacer con esa colaboración para reforzar nuestro desarrollo económico y social y consolidar nuestras democracias. Pero también significa mirar hacia fuera. En ese sentido, he recibido con mucho entusiasmo la siempre

profunda reflexión de Carlos Fuentes. En el mundo en que vivimos hoy, donde avanza a toda máquina la globalización, el gran compromiso por la solidaridad es una obligación que nos debe comprometer a todos. Pero ese compromiso sólo puede llevarse a cabo con un multilateralismo efectivo, y hoy ese multilateralismo se encuentra en crisis. Las tentaciones unilaterales están presentes y amenazan la concreción de ese hermoso ideal que supone trabajar juntos por un mundo mejor. A mi juicio, sería muy útil en esta coyuntura que la cultura iberoamericana y latinoamericana aportara al mundo sus valores, aquellos valores que nos han permitido ser amantes de la paz, de la libertad, de la justicia, de la defensa de los derechos humanos, de la colaboración entre países. Pocas regiones en el mundo tienen, a pesar de sus problemas, una vocación de colaboración como la que exhibe hoy América Latina.

Quiero en ese sentido decirles que, como responsable de la Secretaría Iberoamericana, recibo con gran satisfacción el mensaje de Trinidad Jiménez de que podemos hacer cosas juntos. Estoy convencido de que el trabajo entre el IILA y nuestra Secretaría sería muy fructífero y, ciertamente, espero que avancemos por ese camino de colaboración.

Grazie.

JOSÉ IGNACIO SALAFRANCA SÁNCHEZ-NEYRA  
*PRESIDENTE de la ASAMBLEA PARLAMENTARIA EUROPA-AMÉRICA LATINA (EUROLAT)*

È per me un onore essere con voi oggi per celebrare il 40° anniversario della fondazione dell'Istituto Italo-Latino Americano. In qualità di parlamentare europeo e Presidente dell'Assemblea Parlamentare EUROLAT, permettetemi di esprimere tutto il mio apprezzamento e compiacimento per le attività concretamente svolte dall'Istituto Italo-Latino Americano nell'approfondimento di tematiche di grande interesse e attualità nel contesto delle relazioni dell'America Latina con l'Italia e con l'Unione Europea.

Dopo questa breve introduzione quisiera hablar como parlamentario europeo que se expresa hoy también con voz española y quisiera decirles que con la celebración hoy de estos cuarenta años hay un nuevo período que se abre. Y al inicio de una nueva etapa es inevitable, aunque sea brevemente, que volvamos la vista atrás, que exploremos cómo han ido nuestras relaciones, nuestros objetivos, los que nos trazamos en años anteriores. Viene de inmediato a nuestra mente cómo hemos aprovechado el tiempo, qué partido le hemos sacado. El tiempo es como las fábulas de Esopo, lo mejor y lo peor de la vida, y creo sinceramente que tanto en lo que se refiere a las relaciones entre Italia y América Latina como en lo relativo al reforzamiento de los vínculos en nuestros dos continen-

tes, se han producido en los últimos años avances sustanciales.

La consolidación del diálogo político-ministerial de San José - y aquí hay actores que lo han representado de forma muy notable, como el Ministro Caldera -; la institucionalización del diálogo político entre la Unión Europea y el Grupo de Río aquí en Roma bajo presidencia italiana de la Unión, en diciembre del año 1990; los acuerdos de tercera generación con la cláusula democrática tras la toma de posesión del Presidente Aylwin en Chile; la superación por arriba del diálogo político-ministerial con los mecanismos de las cumbres, Río de Janeiro en el 99, Madrid en 2002, Guadalajara en 2004 y Viena en 2006 y los acuerdos de 4ª generación a los que se acaba de referir Gabriel Valdés, de México y Chile, que constituyen lo más granado de los instrumentos que tiene la Unión Europea en sus relaciones con los países de América Latina. Pero con ser todos estos hechos, importantes, ustedes saben que la realidad, o la comprensión de la realidad, como decía hace un momento Carlos Fuentes, de cualquier realidad, no se consigue simplemente narrando y evocando el pretérito. Que si no tenemos ante nuestros ojos el horizonte de nuestras posibilidades y de nuestras ambiciones no nos es posible ni entender

la realidad actual, ni siquiera comprender el pasado.

Hoy la Unión Europea se presenta ante el mundo no como una Europa egoísta, sino como una Europa solidaria, pero tiene el norte de sus ambiciones centrado en sus proyectos globales de consolidación. Y en el diseño del futuro que queremos construir, la movilización de la voluntad política es condición necesaria pero no suficiente. Las circunstancias también cuentan y aunque la circunstancia sea transitoria, sea coyuntural o sea temporal, mientras existe nos condiciona y nos limita. Y la Unión Europea se encuentra hoy viviendo su particular circunstancia. Afronta este nuevo milenio interrogándose acerca de sí misma y de su papel en el mundo, debatiendo en primer lugar sobre su propia naturaleza con un apasionante debate sobre el futuro de Europa plasmado en el proyecto de Constitución Europea y que tiene el propósito de que el viejo continente no se convierta en un continente viejo.

En segundo lugar Europa, tras las últimas ampliaciones que se van a producir, está inmersa en una profunda reflexión sobre los límites geográficos de nuestro proyecto político. No me gustaría que pensasen nuestros amigos latinoamericanos

que, como en el mito de Narciso – y lo comentaba el Presidente Napolitano muchas veces en su condición de parlamentario europeo y Presidente de la Comisión de asuntos constitucionales – la Unión Europea está ensimismada en la contemplación de sus propios problemas o, como han dicho algunos, en una fase de introspección o de siesta institucional. Por eso comprendemos muy bien también que Latinoamérica vive su propia y particular circunstancia. De la misma manera que nosotros en la Unión Europea hemos manifestado nuestro deseo de afirmar nuestra personalidad como agentes activos del acontecer político y económico internacional, somos conscientes de que ustedes en América Latina están buscando también vías para superar las limitaciones internas y externas a las posibilidades de su desarrollo económico y social. Porque lo cierto es que en los últimos años se han producido cambios en nuestras dos regiones, en los que se dan coincidencias que en algunos casos pueden obedecer a una lógica común: la lógica de querer dar contenido pleno a las aspiraciones de paz y de rechazo a la violencia en nuestros pueblos; la lógica de querer una transformación de la economía y de la sociedad que conduzcan a unos resultados que beneficien a amplias mayorías; la lógica de

querer dejar atrás años de estancamiento y de falta de libertad; la lógica de querer empujar hacia adelante una historia que la hacen los hombres día a día para ir forjando su propio destino. De ahí la necesidad de un diálogo que debe revitalizarse como se ha hecho en los últimos años, entre otras muchas cosas gracias a la contribución del Instituto Ítalo-Latino Americano. Pero señor Presidente, Señoras y Señores: el apoyo a la paz, a la comprensión, a la concordia y a la reconciliación, es una política honrosa. La Unión Europea ha venido prestando su apoyo en América Latina y también en otras latitudes, y ahora que esos valores parece que se consolidan suena la hora del desarrollo. Pero con toda la experiencia que hemos acumulado en Europa, y Gabriel Valdés recordaba hace un momento que el próximo año se va a celebrar el 50° aniversario de la firma del Tratado de Roma, creo que podemos afirmar que sin integración hoy el desarrollo será más difícil o casi imposible. Hoy el unilateralismo, incluso el de los más prósperos o el de los más poderosos, es en mi opinión un sueño completamente imposible. No quiere decir esto que nosotros desconozcamos las dificultades con las que tropieza esta vieja aspiración latinoamericana. Todo lo contrario. Conocemos muy bien los obstáculos que

dificultan este proceso y estamos convencidos de que tanto los éxitos como los fracasos de la Unión Europea, pueden ser experiencias instructivas para la integración en América Latina, a pesar de las diferencias que pueda haber entre los dos esquemas y las distintas circunstancias políticas, económicas y sociales en que están llamados a desenvolverse. Ni quiere decir tampoco que desconozcamos, como decía un gran poeta irlandés, que demasiados sacrificios durante demasiado tiempo pueden tornar en piedra el corazón de los hombres. Significa simplemente que la vieja máxima del Imperio romano, de que la unión hace la fuerza, es el fundamento último de los éxitos de la Unión Europea y puede también ser el fundamento de los éxitos de América Latina. De ahí la necesidad de superar uno de los grandes retos históricos de nuestro tiempo, común a europeos y latinoamericanos: el de cómo hacer compatible, con prudencia y con tino, la unidad con la diversidad, el de cómo conformar nuestros respectivos proyectos de integración como una orquesta bien afinada, o bien temperada, como decía Mozart. Y para ello es importante contar con una América Latina, con una Europa, que vuelvan a tomar posesión de sí mismas en su unidad llena de diversidades, pero que sobre la base de sus raíces

comunes tienen que descubrir el amplio abanico de sus trayectorias posibles, las múltiples posibilidades que su proyecto comporta, afirmándose desde la paz, la libertad, la solidaridad y respondiendo a la vieja exigencia del conocimiento de sí mismas.

Decía Constant que el hombre escapa de su pasado olvidándolo rápidamente y piensa que posee el futuro porque no lo conoce. Hoy es difícil escapar del pasado, y el futuro ya no se puede presentar como una ecuación igual a cuatro veces el pasado o a dos veces el presente. El futuro al final es siempre diferente de como lo habíamos imaginado, pero aunque no sea un derecho adquirido, aunque tengamos que conquistarlo, podemos influenciarlo para bien o para mal. Se es no solamente lo que se vive en un momento sino lo que se ha sido y sobre todo lo que se quiere ser. Vivir, o mejor dicho, vivir coherentemente consiste en apostar y mantener la apuesta. Y las claves de esa apuesta son dos: o empeñarse en realizar nuestros mejores sueños de una Europa unida, de una América Latina unida o tener que aprender a vivir con nuestras peores frustraciones. Pero esta tarea hay que hacerla con pragmatismo, sin perder de vista el ideal pero concentrándonos también en lo posible, pues muchas veces tendemos

a construir modelos sin refrendo de lo empírico y de lo real. En política lo que no es posible es falso. Un paso. Un solo paso. Dicen que el viaje de mil millas empieza con un solo paso. Y no construye una catedral o una iglesia – en esta maravillosa ciudad de Roma tenemos miles de ejemplos – más que el que pone unas cuantas piedras cada día.

Señor presidente, lo que se hunde y fracasa se suele producir casi siempre en medio de un gran estrépito. Lo que se construye y crece con prudencia, con tacto, poco a poco, se hace en silencio, discretamente. Y es a este trabajo discreto, abnegado, del Instituto Ítalo-Latino Americano al que el Parlamento Europeo quiere hoy en este acto rendir tributo de admiración, de respeto y de afecto, y quiere al mismo tiempo expresar también sus mejores deseos para esta nueva etapa que se abre sabiendo que hoy Europa está en fase constituyente y que la historia nos dirá cuál es su diseño definitivo. Pero lo que sí podemos afirmar es que esta nueva Europa que estamos construyendo sabrá, como ha sabido el Instituto Ítalo-Latino Americano en estos últimos cuarenta años, hacer honor a sus viejos compromisos con sus viejos amigos de América Latina.

Muchas gracias.

MANUEL HERNÁNDEZ GUTIÉRREZ

*DECANO de los EMBAJADORES de los PAÍSES DE AMÉRICA LATINA y CARIBE*

Me encuentro hoy aquí en nombre de los países de América Latina y el Caribe, para felicitarnos por la magnífica iniciativa del Excelentísimo Señor Amintore Fanfani de fundar el Instituto Ítalo-Latino Americano, instrumento ideal en la profundización de las relaciones entre Italia y América Latina y esencial en nuestros vínculos con Europa.

Me he referido a Europa, porque el Instituto no solo es la herramienta idónea a ampliar la cooperación entre Italia y los países miembros del ILLA, sino también, en el ámbito más amplio, promover las relaciones entre América Latina y la Unión Europea.

Amintore Fanfani tuvo la idea visionaria de fundar el Instituto, que hoy complacidos vemos convertido en un Organismo Internacional, de una potencialidad insospechada y una amplia participación en la escena internacional.

El Instituto ha mantenido a lo largo de su existencia una historia de cooperación amplísima, en todos campos, tanto en el desarrollo, como en el fortalecimiento institucional, con gran provecho para nuestros países y nos congratulamos que esa amplia gama de cooperación, hoy tenga proyectos relativos al medio ambiente. Estos proyectos no solo benefi-

cian a nuestros países, sino a la humanidad entera y son pilares para la conservación de la paz. La paz va unida en un solo valor a la sostenibilidad.

Podemos entender este estrecho vínculo entre paz y sostenibilidad, cuando pensamos en los millones de dólares que cada año se invierten en la compra de armamentos, un negocio para algunos, sinónimo de pobreza para otros, que alimentan guerras que provocan efectos catastróficos en el medio ambiente además de la pérdida de vidas humanas. El costo en la compra de armas, incide en los índices de pobreza y repercute en la educación para la paz.

Pero no sólo la guerra es el mayor depredador del medio ambiente en el planeta, sino que la producción de armas lo contamina en tiempo de paz.

En términos generales la cooperación es un apoyo para la paz, porque trata de corregir los elementos que lo distorsionan.

Hoy nos felicitamos de contar con instituciones, que como este instituto con tanta mística en sus funcionarios, colabora todo los días en la construcción de un mundo mejor entre los dos extremos del Atlántico.

DONATO DI SANTO

*SOTTOSEGRETARIO di STATO agli AFFARI ESTERI per i PAESI DELL'AMERICA LATINA e CARAIBI*

L'intuizione del Presidente Fanfani di costituire l'Istituto Italo-Latino Americano si è dimostrata una scelta non solo giusta ma, anche e soprattutto, lungimirante. Se oggi abbiamo celebrato, con solennità e passione, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, i quarant'anni dell'ILLA non è certo per parlare del passato bensì per guardare al futuro già attraverso la costruzione di un presente in cui le relazioni tra l'Italia e il subcontinente siano sempre più strette e funzionali.

Abbiamo ricevuto in "eredità" uno strumento straordinario - e forse in alcune fasi della sua lunga storia non adeguatamente valorizzato nel suo potenziale - per affrontare il futuro nei rapporti con l'America Latina ed i Caraibi. Uno strumento pienamente vivo ed attivo che, se ben impiegato - richiamandoci, pur sapendo di non poterlo eguagliare, allo stile e ed alla vocazione istituzionale che ne caratterizzò l'ideatore - potrà rappresentare un formidabile contributo alla ricostruzione di un solido, proficuo e costruttivo rapporto dell'Italia e degli italiani con i paesi, i contesti e le culture dell'America Latina e Caraibi.

È uno strumento, dicevamo, versatile ma che esibisce una traccia significativa e precorritrice: l'ILLA è Italo-Latino Americano, non Italo-Americano come pure, a buon diritto, avrebbe potuto essere battezzato.

L'attributo originale della "latinità" sta a sottolineare che non ci riteniamo certo gli unici titolari di rapporti con realtà - penso, ad esempio, ai paesi dell'attuale "Mercosud a cinque" - che pur profondamente influenzate dall'italianità (nella cultura, nell'architettura, nell'alimentazione, nello stile di vita), non possono certo essere comprese senza valorizzare l'apporto della fondamentale radice latina-mediterranea. È su questa base comune che il contributo iberico è stato fondante, controverso e determinante, tanto nella fase complessa e tragica della conquista e della colonizzazione quanto nella recentissima fase di riscoperta e di costruzione, dopo il pieno affermarsi degli stati-nazione, di sviluppo, modernità e progresso, ancorato ai due grandi idiomi, spagnolo e portoghese, ed alla dinamica capacità di un grande paese come la Spagna di stimolare nuove iniziative di crescita. Ringrazio, a questo proposito per il suo intervento, la Segretario di Stato per Iberoamérica del governo spagnolo, Trinidad Jiménez, l'amica Trini: una persona che ha un vissuto intrecciato con le vicende latinoamericane, che conosce bene quei paesi ed alla quale mi lega stima ed affetto.

Anche la latinità, da sola, fuori dalle mitologie che talora occultano la storia, risolve solo una parte dei problemi del rapporto con realtà che sono sempre



e comunque mestize, concetto che tanto fastidio ha dato - e forse ancora dà - a coloro che si ostinano a non ammettere che la realtà precipua e vitale del mondo, del movimento della storia e dei popoli, è il meticciato. In questo l'America "latina" è maestra straordinaria, laboratorio precoce, incomprensibile o soltanto "esotico" se ignorassimo il fondamentale apporto delle culture e dei popoli africani e se non considerassimo la straordinaria ricchezza dei popoli e culture originarie. Sotto la coltre di cenere di oltre cinquecento anni la brace continua a covare ed a regalarci immagini riflesse in specchi ancora interrati.

Le tante ironie e battute che ci ricordano da "dove" discendevano gli argentini o gli uruguayani riaffermano, con un sorriso, il carattere pacifico e bonario, fors'anche subalterno, della nostra ricolonizzazione. Come ebbe a segnalare Giolitti quello avrebbe potuto essere il nostro impero, ... senza imperialismo.

"Quando gli albanesi eravamo noi" (come titola un libro bello e amaro di Gian Antonio Stella) ... abbiamo saputo, con umiltà e carattere, pur non privi di contraddizioni, fonderci con realtà tanto ospitali quanto sconosciute. Una ricolonizzazione in cui anche noi ci affrancavamo, in cui paradossalmente potevamo imbastire alleanze e solidarietà con le popola-

zioni locali... Ed è un vero peccato che, come ci ricorda Ludovico Incisa di Camerana, pur abbondando gli studiosi della materia, nelle università italiane manchino cattedre specifiche di storia dell'emigrazione.

L'estremo Occidente, già menzionato dal Maestro Carlos Fuentes, il nuovo mondo, dopo essere stato per tanto tempo sognato, perseguito e rincorso, nella strenua ricerca di alternative di sussistenza per un affamato mondo contadino, oppure nell'innamoramento politico-letterario di luoghi reali e personaggi meravigliosi che, in assenza dei pacchetti turistici che oggi ci avvicinano, forse troppo, ad ogni possibile Macondo, lasciavano spazio e libertà all'immaginazione. Questa frontiera è andata via via sfuggendo al nostro raggio d'azione. Raggio sempre più lungo chilometricamente e sempre più breve culturalmente, che descrive una circonferenza tendenzialmente asfittica in quanto a perimetro della curiosità intellettuale.

Forse l'ultima grande e drammatica stagione d'incontro è stata quella appunto tragica ma oltremodo intensa dell'accoglienza che milioni di italiani hanno dato ai tanti esiliati cileni, uruguayani, brasiliani, argentini, haitiani, in fuga da violenze indicibili e da regimi dittatoriali come quello di Pinochet, ... torturati nel corpo e nello spirito, proprio e della nazione, che ritrovavano nelle sedi dei sindacati, dei partiti, delle

associazioni, nelle parrocchie, nelle case delle famiglie italiane degli anni '70-'80 una solidarietà inedita. Quando ancora il televisore aveva il trasformatore, nello spazio temporale tra la sua accensione e quella – lenta e incerta – dello schermo c'era tutto il tempo per parlare di ciò che succedeva nei loro martoriati paesi e di sognare altri futuri di libertà.

Una testimone di questa vicinissima eppur – fortunatamente – lontana stagione è Lita Boitano, insieme a Estela Carlotto ed alle altre *abuelas* e *madres*, prescelte dal caso per ricordarci, ad ogni udienza di un processo in cui il governo italiano ha deciso di costituirsi parte civile, che la memoria con le sue cicatrici indelebili non va in prescrizione ed è indispensabile per costruire il futuro.

Arriviamo ad oggi. Ed è adesso che il nuovo incontro si sta realizzando, attraverso l'immigrazione economica, sempre più numerosa, dal Perù, dalla Repubblica Dominicana, dall'Ecuador, dal Brasile, dalla Bolivia ... Persino dall'Honduras, che ci ha regalato il sacrificio estremo di Iris Noelia Palacio Cruz, la giovane che per salvare la bambina italiana che accudiva ha sacrificato la propria vita.

C'è una Italia in America Latina e c'è una America Latina in Italia. E non si tratta di retorica. Dobbiamo esserne consapevoli ed incorporare questa

consapevolezza nel nostro progetto di grande rilancio delle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico.

Questo rilancio, quantitativo e qualitativo, va promosso innanzitutto valorizzando i grandi, veri punti di forza dell'Italia nel mondo globalizzato: il patrimonio storico, artistico e culturale insieme al gusto e all'alimentazione. Questi capisaldi, sommati alla piccola e media impresa – altra specificità che ci contraddistingue come sistema paese –, possono diventare le nostre frontiere avanzate non solo di riavvicinamento ma di sempre maggiore integrazione e sinergia con i paesi dell'America Latina e Caraibi. Anche grazie alla candidatura di Milano che speriamo possa ospitare l'Esposizione universale 2015.

Attraverso le politiche di governo dobbiamo saper costruire politiche di stato in America Latina. Saper interpretare l'attuale situazione (con un Presidente del Consiglio fortemente impegnato su queste tematiche e con un Ministro degli Esteri che le conosce e le considera prioritarie), significa agire con consapevolezza e impegno affinché ciò che si costruisce non duri lo "spazio di un governo" bensì, con un richiamo doveroso e rispettoso ai lungimiranti fondatori dell'IIILA, diventi patrimonio comune e stabile del nostro paese. In tutte le sue articolazioni nazionali, regionali e locali. Saremo all'altezza della eredità ricevuta in questi

quarant'anni di ILLA se sapremo proiettare, come stato, non solo come governo, nuove politiche di cooperazione, scambio e valorizzazione dei tanti vincoli, affinità e vocazioni che legano Italia e Latino-America. Circolano già idee con un forte contenuto simbolico. Ad esempio, come ha proposto l'Ambasciatore Bruni, Segretario generale dell'ILLA, intervenendo ad un recente convegno del CeSPI sulle politiche culturali verso l'America Latina e Caraibi, fare del 12 ottobre la giornata dell'incontro dell'Italia con le culture latinoamericane. Oppure un'altra idea, proporre ai Presidenti delle Regioni e ai sindaci delle città italiane di fare del 2 giugno una scadenza in cui essere presenti personalmente nei paesi dell'America Latina. Si tratterebbe di atti simbolici che attesterebbero tuttavia una rinnovata e sempre più viva volontà di scambio e di collaborazione, alimentata da uno strumento efficace come l'Istituto di cui oggi celebriamo il quarantesimo anniversario.

Qualcosa, sul piano strettamente politico, abbiamo iniziato a farla. Per esempio, la decisione saggia e lungimirante del nostro governo (insieme ad alcuni altri paesi latinoamericani) di astenersi nelle votazioni per il seggio non permanente latinoamericano per il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, ha evidenziato la piena legittimità di entrambi i paesi candidati (Guate-

mala e Venezuela), ha permesso di evitare una spaccatura negativa e dalle imprevedibili conseguenze all'interno del subcontinente, ha favorito la scelta consensuale di un terzo candidato, Panama, eletto in forma plebiscitaria. Posso dire che anche i nostri alleati statunitensi, nell'incontro che ho recentemente avuto a Washington con l'Assistente Segretario di Stato Shannon, hanno riconosciuto la linearità del nostro atteggiamento. In questi sei mesi di attività come Sottosegretario per l'America Latina e Caraibi ho potuto verificare direttamente le grandi professionalità e competenze di innumerevoli funzionari sia presso la Farnesina che nelle nostre Rappresentanze, a partire da quelli della Direzione generale per i paesi delle Americhe, e le enormi potenzialità che hanno il nostro Paese e la nostra politica estera di rilancio dell'iniziativa verso il subcontinente.

In tutti i paesi latinoamericani e caraibici che ho visitato in questi primi mesi (Antigua e Barbuda, Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Guatemala, Honduras, Messico, Nicaragua, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay) ho riscontrato in tutti gli interlocutori - governativi, politici, della società civile, delle istituzioni - una "domanda" di Italia cui dobbiamo saper dare concrete risposte.

Quindi, se c'è - da tempo - la "domanda", se ci

sono le risorse umane ed intellettuali: cosa è mancato? È mancata, oltre alle risorse finanziarie – ma questo è un nodo che riguarda complessivamente il Ministero degli esteri –, la volontà politica di comprendere e di rispondere a questa domanda. Per dare risposte bisogna, prima, comprendere la domanda: credo che questo passaggio sia stato carente.

Cosa propongo, cosa mi propongo: dare corpo (e magari anche un po' d'anima) alla fiducia di cui il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri mi hanno onorato chiamandomi a ricoprire questo incarico. Mettere al servizio del mio paese venticinque anni di appassionata attività politica e di ricerca sulle tematiche del rapporto con l'America Latina. A questo proposito ringrazio Massimo D'Alema per le parole affettuose che mi ha rivolto e che accolgo come incitamento a fare ancora meglio il mio lavoro.

Farlo con l'aiuto impagabile della mia segreteria, politica e tecnica, di tutta la struttura del Ministero degli esteri, dell'Istituto Italo-Latino Americano, delle Ambasciate d'Italia nei paesi latinoamericani e caraibici, così come di quelle nei paesi europei e presso le strutture comunitarie europee, delle Nazioni Unite e delle sue articolazioni, e degli organismi come l'Organizzazione degli Stati Americani.

Farlo con l'apporto intelligente e competente di

tanti esperti, intellettuali, accademici, conoscitori di queste tematiche che, intuendo il possibile cambio di fase, hanno mostrato di crederci e si sono messi generosamente a disposizione di questa realizzazione. In particolare voglio ricordare l'apporto del Direttore del CeSPI, José Luis Rhi-Sausi, al quale ho chiesto di essere mio consigliere in questa opera di rilancio e di costruzione e che mi ha offerto la possibilità – in tre specifici e densi seminari – di raccogliere preziosi contributi e proposte da parte delle centinaia di qualificate persone che vi hanno partecipato.

Farlo con la stretta sinergia e collaborazione che hanno dimostrato di volermi dare, e di questo li ringrazio particolarmente, il Vice Ministro Danieli per quanto riguarda la presenza delle comunità italiane in Sud America, e la Vice Ministra Sentinelli in relazione alla cruciale strategia di cooperazione allo sviluppo con alcuni paesi dell'America Latina e dei Caraibi. La loro sensibilità e attenzione potrà apportare moltissimo al nostro lavoro di ricostruzione e rilancio.

Farlo, infine, con una stretta collaborazione con quell'Italia delle cento città, delle venti Regioni e delle mille attività di cooperazione, di ricerca e di studio che legano, in una miriade di nodi virtuosi, la complessa società civile italiana alle realtà latinoamericane. L'aver accompagnato, nel pieno rispetto della reci-

proca autonomia, la delegazione di sei Regioni italiane, guidata dalla Presidente del Piemonte Mercedes Bresso, e di tanti enti locali che nel luglio scorso si è recata in Brasile corrisponde a questa volontà di fondo. Come pure la decisione di effettuare un giorno al mese una permanenza a Milano, città e regione fortemente impegnate sul versante internazionale a partire dall'America Latina: sono alla quarta, utilissima permanenza e ringrazio, a questo proposito per l'aiuto fornitomi, l'amico Gilberto Bonalumi e la sua Rial.

In questi primi sei mesi abbiamo posto le basi: il 2007 sarà l'anno decisivo per dare le risposte alle domande che ci vengono rivolte e per impostare una vera e propria strategia di politica estera verso l'America Latina e Caraibi. Sarà l'anno di un forte e rinnovato impegno da parte dell'ILLA, che darà a questa strategia un contributo determinante. Sarà l'anno della terza Conferenza nazionale Italia-America Latina e Caraibi. Un evento che, facendo tesoro delle due precedenti edizioni, sappia parlare di economia, commercio, finanze, ma anche di società, di piccola e media impresa, di cultura, di politica, di cooperazione. Sappia farlo coinvolgendo la Farnesina e i massimi livelli istituzionali, le università, i centri di ricerca, le città, le Regioni, la società civile nelle sue tante articolazioni. Sarà l'anno di una forte caratte-

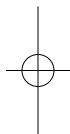
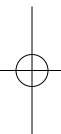
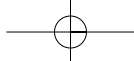
rizzazione europea del nostro lavoro, in stretto contatto con la Commissione europea e con le strutture comunitarie, così come discusso con la Commissario Benita Ferrero Waldner nel corso di vari ed importanti incontri nei quali è stato evidenziato l'originale apporto che l'Italia può dare sull'asse di fondo che l'Unione Europea ha tracciato nei rapporti con l'America Latina: quello della coesione sociale. Stessa sintonia ho potuto registrare nell'incontro con il Presidente dell'Assemblea Parlamentare Europa-America Latina (EUROLAT) José Ignacio Salafranca, che ringrazio per l'intervento a questo nostro evento. Sarà l'anno di uno stretto raccordo con le assemblee legislative di Camera e Senato, già avviato con due audizioni, da me richieste, nelle quali ho esposto alle rispettive Commissioni esteri le linee di politica estera verso l'America Latina, ricevendo importanti contributi di riflessione e proposta di cui ringrazio i deputati ed i senatori intervenuti e, con speciale riconoscenza, quelli fra essi eletti nelle circoscrizioni latinoamericane. Sarà l'anno della costruzione di una stretta collaborazione con quei paesi europei per vocazione "vicini" all'America Latina, quali Spagna, Portogallo, Francia, e con i paesi presidenti di turno dell'Unione. In particolare con la Spagna, sede del Segretariato Iberoamericano, che speriamo possa attivamente col-

laborare con l'IILA. Del resto la presenza qui oggi di Enrique Iglesias e di Trinidad Jiménez è la prova più concreta di questa collaborazione. Colgo l'occasione per ringraziarli, e per ringraziare il governo uruguayano, per averci invitato al XVI vertice Iberoamericano, tenutosi poche settimane fa a Montevideo. Auspichiamo che questo invito possa confermarsi anche il prossimo anno, a Santiago del Cile, in occasione del XVII vertice. Sarà l'anno necessario per completare la ripresa di presenza politica diretta del governo italiano nei paesi dove non è stato ancora possibile recarci come Cuba, El Salvador, Haiti, Panama, Paraguay, Venezuela, gli altri paesi dell'area caraibica e l'Ecuador dove mi recherò a gennaio, in occasione dell'insediamento del nuovo Presidente Correa. Sarà l'anno della preparazione della presenza dell'Italia al vertice Euro-Latino Americano (UE-LAC), che si terrà nel 2008 a Lima. Vogliamo giungere a quel decisivo appuntamento con idee, progetti, strumenti finanziari di cofinanziamento per interventi nel campo della piccola e media impresa (ne ho iniziato a parlare, nella sua sede di Washington, con il Presidente del Banco Interamericano de Desarrollo, Moreno, ricevendone un deciso impulso positivo; ne parlerò prossimamente con il Presidente della Corporación Andina de Fomento, García, e con le altre istituzioni finanziarie subre-

gionali quali la BCIE ed altre). Vogliamo giungere a quell'appuntamento caratterizzando la nostra presenza, di paese fondatore della Comunità europea, con proposte e pratiche che favoriscano l'avvicinamento tra Europa e America Latina e Caraibi e che agevolino il raggiungimento almeno di alcuni di quegli accordi biregionali che potrebbero essere vicini alla loro maturazione, tra quelli con i paesi centroamericani, con il Mercosud, con i paesi caraibici, con i paesi andini. In questo lavoro preparatorio un ruolo fondamentale lo avrà l'IILA, lo avranno agenzie internazionali dove l'Italia partecipa attivamente, come la CEPAL e l'Unione Latina, lo avrà complessivamente, in tutte le sue articolazioni, il Ministero degli Esteri.

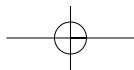
Come vedete, cari amici latinoamericani, europei ed italiani, abbiamo molto da fare e da costruire. L'IILA, pertanto, ha tutte le condizioni per svolgere un ruolo centrale in questo lavoro. Un ruolo all'altezza della sua storia.

Permettetemi infine di ringraziare tutti gli operatori dell'IILA per l'impegno profuso nell'organizzazione di questa splendida e riuscitissima giornata, in primo luogo - e cito lei per tutti - la Direttrice dell'IILA Simonetta Nannerini vero motore, ma con garbo e discrezione, di tutto il lavoro che è servito a rendere memorabile questa celebrazione.



## Dichiarazione del Consiglio dei Delegati

*approvata nel corso della Sessione del 16 novembre 2006*



I Delegati dei Paesi membri dell'IILA, riuniti in Sessione Straordinaria in occasione del quarantesimo anniversario della firma della Convenzione Internazionale costitutiva dell'Istituto Italo-Latino Americano.

**CONSTATANO** che l'IILA, in quarant'anni di attività, ha mantenuto fede ai principi indicati nella Convenzione del 1966, ha sviluppato progressivamente i programmi generali e, grazie alla volontà concorde degli Stati membri, ha diversificato le proprie attività per adeguarle ai grandi mutamenti sopravvenuti nello scenario mondiale, assolvendo pienamente le finalità per le quali è stato creato sulla base dell'intuizione lungimirante del Presidente Amintore Fanfani.

**RICONOSCONO** che l'appoggio permanente ricevuto dal Governo Italiano e in particolare dal Ministero degli Affari Esteri ha permesso all'IILA di dotarsi delle risorse necessarie alla realizzazione di iniziative che hanno arrecato reali apporti allo sviluppo dei Paesi membri.

**CONSIDERANO** che i legami esistenti tra l'Italia e le Nazioni dell'America Latina, sempre continui e profondi in quanto fondati sulle stesse tradizioni e sugli stessi valori, non possono non arricchirsi attraverso una più capillare collaborazione, rafforzando

la capacità dell'Istituto di rispondere alle sfide e alle dinamiche del mondo contemporaneo.

**PRENDONO ATTO** dell'appoggio fornito dall'IILA alle iniziative culturali e artistiche latinoamericane e si ripromettono di cooperare alla loro intensificazione in Italia e/o nei Paesi d'origine anche in collegamento con l'UNESCO.

**RIAFFERMANO** l'importanza del Centro di Studi e della sua Biblioteca specializzata sulla storia delle istituzioni dei Paesi dell'America Latina - una delle maggiori in Europa - e auspicano un accresciuto ruolo del Centro in collegamento anche con altre analoghe istituzioni.

**COMUNICANO** di conseguenza che non mancheranno di individuare e segnalare gli enti locali, le università e i centri di studio interessati a prendere contatto con le controparti latinoamericane.

**SOTTOLINEANO** con soddisfazione le sempre maggiori dimensioni delle iniziative prese dall'IILA nel Continente latinoamericano, iniziative che, concordate con i Paesi membri interessati, hanno affrontato e approfondito problemi d'attualità e di particolare interesse per i singoli Stati o gruppi di Stati con la collaborazione delle comunità regionali e subregionali.

**AUSPICANO** che si renda sempre più organico



l'intervento dell'IILA nell'ambito della cooperazione allo sviluppo e dei suoi risvolti tecnici e finanziari, sia sul piano bilaterale sia sul piano multilaterale, a partire dalla collaborazione già avviata con l'UNIONE EUROPEA, dalle intese già stabilite con istituzioni della cooperazione internazionale, come il BID, l'OSA, l'UNIDO, la CAF, il SELA, la CEPAL, da stabilire con la FAO, con la Segreteria Ibero-Americana e con le Nazioni Unite - acquisendo in quest'ultimo caso lo status di organismo consultivo - e da allargare ad altri Organismi attivi nella cooperazione con l'America Latina.

**RACCOMANDANO** che l'IILA venga consultato sulle tematiche attinenti all'emigrazione proveniente dai Paesi dell'America Latina ricordando la sua apertura all'emigrazione italiana e il forte legame che si è creato con la partecipazione degli italiani allo sviluppo delle Nazioni latinoamericane. Un ulteriore fattore estremamente positivo in tale quadro è la presenza dei rappresentanti delle collettività italiane dell'America Latina nel Parlamento italiano.

**VALUTANO** positivamente le attività sviluppate dall'IILA a favore della Cooperazione nei settori economico e sociale, scientifico e culturale. In tale quadro sottolineano l'importanza delle iniziative di formazione e riservano un apprezzamento particolare

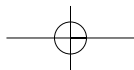
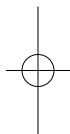
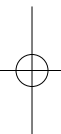
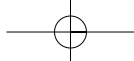
ai corsi di aggiornamento sugli affari europei per giovani diplomatici latinoamericani, svolti negli ultimi due anni, augurando che si proceda anche in futuro su queste iniziative.

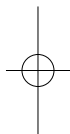
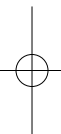
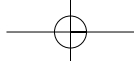
**INCORAGGIANO** l'IILA a creare sinergie e alleanze con altre istituzioni europee per promuovere congiuntamente la cooperazione euro-latinoamericana nei settori dell'economia, dell'industria, della cultura e del progresso sociale.

**INCORAGGIANO** altresì l'IILA a facilitare i membri del Consiglio dei Delegati nell'acquisizione di meccanismi di comunicazione con le Amministrazioni regionali italiane allo scopo di coordinare le loro attività di cooperazione nei Paesi membri.

**RICONOSCONO** l'importante ruolo svolto dall'IILA nella promozione dell'integrazione regionale latinoamericana che auspicano possa rafforzarsi favorendo allo stesso tempo il dialogo con l'Europa.

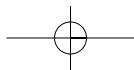
**SI AUGURANO** che le autorità italiane così come quelle di tutti i Paesi membri si impegnino affinché l'IILA, questo straordinario strumento di cooperazione internazionale, unico nella sua funzione e nella sua configurazione operativa, possa continuare con progressi costanti a svolgere ed ampliare la sua attività al servizio di una collaborazione sempre più intensa fra i Paesi dell'America Latina e l'Italia.





**Scambio di lettere**

*tra il Governo Italiano  
e l'Istituto Italo-Latino Americano*





istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano institut italo-latino american  
*Il Presidente*

Roma, 21 DIC. 2006  
 10/ 1818

Signor Ministro,

ho l'onore di rivolgermi a V.E. in occasione del 40° Anniversario della costituzione dell'Istituto Italo-Latino Americano per esprimere il più sentito ringraziamento del Consiglio dei Delegati per il costante appoggio dato dal Governo italiano all'azione di questo Organismo internazionale.

L'Istituto ha svolto nei suoi 40 anni di attività un'opera preziosa per il rafforzamento e lo sviluppo dei rapporti fra l'America Latina e l'Italia. Nel contempo ha dato vita ad un fitto programma culturale, economico-sociale e tecnico scientifico mirato a divulgare in Italia ed in Europa la complessa realtà latino-americana. Negli ultimi anni l'IILA ha altresì promosso un'assai apprezzata opera nel settore della cooperazione, con particolare riguardo all'assistenza tecnica ed alla formazione.

I cambiamenti avvenuti nel contesto mondiale e soprattutto in quello dei Paesi latino americani indicano la necessità di una collaborazione più intensa fra i Paesi dell'America Latina e l'Italia. Ne consegue l'opportunità di poter contare su strumenti adeguati che permettano all'IILA di accrescere il suo ruolo ed il suo contributo con un rinnovato impulso di idee e di programmi.

Queste ed altre considerazioni giustificano l'esigenza di addivenire ad una rinnovata intesa che tenga conto dell'evoluzione nelle attività dell'IILA, la cui proiezione esterna può essere altresì accresciuta, a seguito anche della positiva conclusione dell'accordo di sede sui privilegi e le immunità dell'istituto.

Ho pertanto l'onore di proporre tra il Governo italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano uno scambio di lettere del seguente tenore.

S.E. l'Onorevole Ministro  
 Massimo D'Alèma  
 Ministro degli Affari Esteri  
 R O M A





istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano institut italo-latino americain

- 2 -

Riferendomi alla collaborazione in atto tra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Ministero degli Affari Esteri italiano e convinto dell'opportunità di incrementare le forme di attività e le iniziative nelle quali essa si esplica, ho l'onore di proporre:

- 1) una fattiva collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri per contribuire con idee e iniziative al positivo sviluppo del dialogo Euro-latino americano. Tale collaborazione dovrà anche favorire le intese che l'Istituto si propone di promuovere con le Istituzioni della Comunità Europea, nonché con Istituzioni di altri Paesi Europei, attivi nei rapporti tra Europa e America Latina;
- 2) un più attivo collegamento con il Ministero degli Affari Esteri al fine di sviluppare sempre più solidi e aggiornati contatti con i Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, nonché con Enti pubblici e privati specializzati. Ciò potrà favorire anche sotto un aspetto finanziario una più concreta attività nel perseguimento delle finalità istituzionali;
- 3) una concertazione congiunta per sviluppare programmi di cooperazione economica, tecnico-scientifica e culturale individuando settori di preminente mutuo interesse. Tra questi particolare attenzione potrà darsi alla promozione economico-commerciale, industriale e finanziaria, con particolare riferimento alla promozione degli investimenti, alla formazione di imprese miste ed al ruolo delle piccole e medie imprese; ed alla realizzazione di programmi nei settori agro-alimentare, turistico, energetico, di tutela dell'ambiente, di preservazione dei beni culturali e di sviluppo delle industrie culturali.
- 4) lo sviluppo e il rafforzamento di programmi congiunti di cooperazione tecnica con il concorso anche finanziario della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, individuando campi specifici d'azione nei settori di preminente interesse per i Paesi membri onde incrementare il loro sviluppo economico e sociale e favorire i processi d'integrazione in corso tra i Paesi latino americani, dando priorità alle importanti aree della formazione e dell'addestramento professionale;



istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano istituto italo-latino americano institut italo-latino americain


- 3 -

- 5) un potenziamento dei programmi di borse di studio anche in collaborazione con Enti regionali, Università ed Istituzioni scientifiche e culturali italiane;
- 6) uno scambio di informazioni e documentazione tecnica, culturale, economica e scientifica che tenga conto delle potenzialità offerte dal progresso tecnologico della nuova società dell'informazione anche al fine del rafforzamento e ammodernamento tecnico del Centro di Documentazione dell'Istituto Italo-Latino Americano e dei suoi collegamenti con le banche dati di altre Istituzioni;
- 7) una fattiva collaborazione al fine di promuovere il ruolo e la visibilità dell'IILA nel quadro internazionale promuovendo anche le più opportune forme di collegamento con le Nazioni Unite ed altri più importanti fori multilaterali.

Ai fini di concordare le iniziative e di dar vita ai programmi previsti dal presente Scambio di Lettere, ho l'onore di proporre di indire periodiche riunioni con il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano, con scadenza almeno semestrale.

Ove S.E. concordi su quanto procede, propongo che la presente lettera venga considerata, insieme con la Sua risposta, ed a decorrere dalla data di quest'ultima, come un'intesa fra il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano.

Accolga, Signor Ministro, l'espressione della mia più alta e distinta considerazione.



**José Roberto Andino Salazar**  
Ambasciatore di El Salvador e  
Presidente del I.I.L.A.



Il Ministro degli Affari Esteri

MAE - Sede - 084 - P  
Prof. 41213 del 31/01/07

*Signor Ambasciatore, caro amico,*

ho l'onore di riferirmi alla lettera di V.E. del 21 dicembre scorso.

Le celebrazioni del 40° Anniversario dell'Istituto Italo-Latino Americano offrono al Ministero degli Affari Esteri l'opportunità di esprimere la propria soddisfazione per l'attività che l'Istituto ha proficuamente svolto sin dal momento della sua costituzione per promuovere le relazioni italo-latinoamericane.

Il Ministero degli Affari Esteri prende altresì atto dei molti e positivi cambiamenti avvenuti recentemente nel contesto degli stessi Paesi latinoamericani, rappresentati nell'Istituto Italo-Latino Americano, e della significativa crescita della democratizzazione e delle iniziative di integrazione regionale. La determinazione posta nella ricerca della pace, della democrazia e della sicurezza dell'area hanno permesso ai governanti dei Paesi latinoamericani di conseguire importanti traguardi politici, economici e sociali. Questo sviluppo e questa crescita sono seguiti con particolare attenzione dal Governo italiano, anche come attivo membro dell'Unione Europea.

I cambiamenti avvenuti nel contesto mondiale e soprattutto in quello dei Paesi latino-americani indicano la necessità di una collaborazione più intensa fra i Paesi dell'America Latina, l'Europa e l'Italia.

Da qui la necessità di una collaborazione più intensa fra il Ministero degli Affari Esteri e l'Istituto Italo-Latino Americano per dare un rinnovato impulso, in termini di idee, programmi e strumenti, all'azione di quest'ultimo e per confermare l'impegno del Governo italiano a favore delle istanze dei paesi latinoamericani, alla luce della sostanziale identità di vedute e di interessi che ci unisce.

---

S.E. l'Ambasciatore  
José Roberto Andino Salazar  
Presidente dell'Istituto Italo-Latino Americano  
R O M A

## Il Ministro degli Affari Esteri

Queste ed altre considerazioni giustificano l'esigenza di addivenire ad una rinnovata intesa che tenga conto di una evoluzione nelle attività dell'IILA, la cui proiezione esterna può essere altresì accresciuta, a seguito anche della positiva conclusione dell'accordo di sede sui privilegi e le immunità dell'Istituto.

Ho pertanto l'onore di accusare ricevuta della Lettera di V.E. con la quale, al fine di incrementare le attività e le iniziative di collaborazione, si propone uno Scambio di Lettere, tra il Governo Italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano, del seguente tenore:

“Riferendomi alla collaborazione in atto tra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Ministero degli Affari Esteri italiano e convinto dell'opportunità di incrementare le forme di attività e le iniziative nelle quali essa si esplica, ho l'onore di proporre:

- 1) una fattiva collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri per contribuire con idee e iniziative al positivo sviluppo del dialogo Euro-latino americano. Tale collaborazione dovrà anche favorire le intese che l'Istituto si propone di promuovere con le Istituzioni della Comunità Europea, nonché con Istituzioni di altri Paesi Europei, attivi nei rapporti tra Europa e America Latina;
- 2) un più attivo collegamento con il Ministero degli Affari Esteri al fine di sviluppare sempre più solidi e aggiornati contatti con i Ministeri, le Regioni, gli Enti locali, nonché con Enti pubblici e privati specializzati. Ciò potrà favorire anche sotto un aspetto finanziario una più concreta attività nel perseguimento delle finalità istituzionali;
- 3) una concertazione congiunta per sviluppare programmi di cooperazione economica, tecnico-scientifica e culturale individuando settori di preminente mutuo interesse. Tra questi particolare attenzione potrà darsi alla promozione economico-commerciale, industriale e finanziaria, con particolare riferimento alla promozione degli investimenti, alla formazione di imprese miste ed al ruolo delle piccole e medie imprese; ed alla realizzazione di programmi nei settori agro-alimentare, turistico, energetico, di tutela dell'ambiente, di preservazione dei beni culturali e di sviluppo delle industrie culturali;
- 4) lo sviluppo e il rafforzamento di programmi congiunti di cooperazione tecnica con il concorso anche finanziario della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, individuando



## Il Ministro degli Affari Esteri

- campi specifici d'azione nei settori di preminente interesse per i Paesi membri onde incrementare il loro sviluppo economico e sociale e favorire i processi d'integrazione in corso tra i Paesi latino americani, dando priorità alle importanti aree della formazione e dell'addestramento professionale;
- 5) un potenziamento dei programmi di borse di studio anche in collaborazione con Enti regionali, Università ed Istituzioni scientifiche e culturali italiane;
  - 6) uno scambio di informazioni e documentazione tecnica, culturale, economica e scientifica che tenga conto delle potenzialità offerte dal progresso tecnologico della nuova società dell'informazione anche al fine del rafforzamento e ammodernamento tecnico del Centro di Documentazione dell'Istituto Italo-Latino Americano e dei suoi collegamenti con le banche dati di altre Istituzioni;
  - 7) una fattiva collaborazione al fine di promuovere il ruolo e la visibilità dell'IILA nel quadro internazionale promuovendo anche le più opportune forme di collegamento con le Nazioni Unite e gli altri più importanti fori multilaterali.

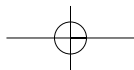
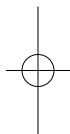
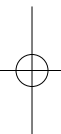
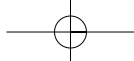
Ai fini di concordare le iniziative e di dar vita ai programmi previsti dal presente Scambio di Lettere, ho l'onore di proporre di indire periodiche riunioni con il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana e l'Istituto Italo-Latino Americano, con scadenza almeno semestrale. “

Ho pertanto l'onore di comunicare a V.E. che il Governo italiano concorda circa quanto proposto con la Lettera sopra riportata e considera la stessa e la presente risposta come costituenti un'intesa fra il Governo italiano e l'Istituto Italo-Latino Americano.

Voglia gradire, Signor Ambasciatore, l'espressione della mia più alta considerazione.



Massimo D'Alema



**Convenzione Internazionale**  
*per la costituzione dell'Istituto Italo-Latino Americano*

**Convenio Internacional**  
*para la constitución del Instituto Ítalo-Latino Americano*

Nel 1966 per iniziativa dell'allora Ministro degli Affari Esteri italiano, On. Amintore Fanfani, si firmava a Roma la Convenzione internazionale per la costituzione dell'Istituto Italo-Latino Americano. L'anno successivo alla presenza del Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Aldo Moro, il Ministro degli Affari Esteri, On. Amintore Fanfani – che nel 1966 aveva presieduto l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite – consegnava ai Delegati dei Paesi membri la sede che il Governo italiano metteva a disposizione dell'Organizzazione internazionale che riunisce le Repubbliche latino americane e l'Italia.

Nelle foto: 1 giugno 1967, il Presidente della Repubblica Italiana Giuseppe Saragat, il Presidente del Consiglio dei Ministri Aldo Moro ed il Ministro degli Affari Esteri Amintore Fanfani alla consegna dei locali dell'ILA ai Delegati latino americani.





I GOVERNI della REPUBBLICA ITALIANA e delle REPUBBLICHE LATINO AMERICANE di Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haiti, Honduras, Messico, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica Dominicana, Uruguay e Venezuela

RICORDANDO la comunanza del loro retaggio e dei loro interessi di ordine culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale;

CONSTATANDO, nel pieno rispetto dell'indipendenza di ciascun Paese, l'opportunità di stimolare e coordinare i singoli contributi al progresso comune;

RICONOSCENDO il mutuo beneficio che essi trarrebbero dalla creazione di una istituzione volta a promuovere la loro cooperazione culturale, scientifica, economica, tecnica e sociale;

HANNO DECISO di fondare in Roma un Organismo internazionale, denominato Istituto Italo-Latino Americano, che risponda a tali premesse e, a tal fine, hanno convenuto quanto segue:

## **Articolo 1**

### ***Membri e scopi dell'Istituto***

1. È costituito in Roma l'Istituto Italo-Latino Americano, del quale sono membri l'Italia ed i Paesi latino-americani dopo che abbiano ratificato la presente Convenzione.
2. Gli scopi dell'Istituto sono i seguenti:
  - a) sviluppare e coordinare la ricerca e la documentazione sui problemi, le realizzazioni e le prospettive dei Paesi membri nel campo culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale;
  - b) diffondere nei Paesi membri i risultati di detta ricerca e la documentazione relativa;
  - c) individuare, anche alla luce di detti risultati, le possibilità concrete di scambio, assistenza reciproca e azione comune o concertata nel campo culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale, ai fini dell'azione di cui al paragrafo 3 dell'articolo 5 della presente Convenzione.

## **Articolo 2**

### ***Attività dell'Istituto***

Nel perseguire gli scopi indicati nell'articolo precedente, l'Istituto:

- a) organizzerà, nella propria sede, un centro di studi e documentazione ed una biblioteca specializzata sulla storia, le istituzioni ed i problemi latino-americani e sulle relazioni italo-latino americane;
- b) promuoverà, con i propri mezzi od in collaborazione con le competenti Amministrazioni degli Stati membri, lo scambio di artisti, letterati, scienziati, operatori economici, tecnici e dirigenti sociali ed in particolare:
- I) inviterà, accogliendoli eventualmente nella propria sede, persone delle dette categorie che siano cittadini di Paesi membri e che intendano svolgere attività di studio o di ricerca;
  - II) fornirà assistenza a cittadini italiani o di altri Stati membri, che si rechino per gli stessi fini nei Paesi dell'America Latina;
  - III) assisterà moralmente e materialmente i borsisti dei Paesi membri che compiano studi specializzati in Italia sotto gli auspici dell'Istituto o nel quadro dei normali scambi culturali;
- c) curerà la pubblicazione, direttamente o sotto i propri auspici, di studi e documenti concernenti le materie menzionate all'articolo 1;
- d) favorirà incontri e lo scambio di dati, idee ed esperienze fra artisti, letterati, scienziati, operatori economici, tecnici e dirigenti sociali dei Paesi membri;
- e) promuoverà, secondo opportuni criteri di avvicendamento per temi e Paesi: congressi, convegni, simposi, esposizioni e altre manifestazioni di carattere culturale, scientifico, economico, tecnico e sociale;
- f) svolgerà e promuoverà ogni altra attività o iniziativa idonea ad assicurare il conseguimento degli scopi indicati nell'articolo 1.

### **Articolo 3** **Organi**

Sono organi dell'Istituto: il Presidente; il Consiglio dei Delegati; il Comitato Esecutivo, composto, oltre che dal Presidente dell'Istituto, dai tre Vice Presidenti.

### **Articolo 4** **Il Consiglio dei Delegati ed il Presidente**

1. Il Consiglio dei Delegati è composto di un Delegato per ciascuno degli Stati membri.
2. Ogni Stato rappresentato nel Consiglio ha diritto ad un voto.
3. Il Presidente dell'Istituto ed i tre Vice Presidenti sono eletti dal Consiglio dei Delegati fra i membri del Consiglio stesso per la durata di due anni. In caso di assenza o di impedimento del Presiden-



te, i Vice Presidenti lo sostituiranno secondo l'ordine alfabetico dei Paesi e ciascuno per un periodo di otto mesi.

4. Il Presidente dell'Istituto rappresenta l'Ente; convoca e dirige le riunioni del Consiglio dei Delegati e del Comitato Esecutivo.
5. Il Consiglio dei Delegati si riunisce in sessione ordinaria per lo meno due volte all'anno; si riunisce in sessione straordinaria nei casi previsti dal suo Regolamento ed inoltre su iniziativa del Presidente o su proposta di un terzo dei membri del Consiglio stesso.
6. Le deliberazioni del Consiglio dei Delegati sono valide quando è presente la metà più uno dei suoi membri.

Le deliberazioni su questioni di sostanza, messe all'ordine del giorno con un preavviso di almeno un mese, sono prese a maggioranza di due terzi dei presenti. Quelle su questioni di procedura sono prese a maggioranza semplice; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

### **Articolo 5**

#### ***Attribuzioni del Consiglio dei Delegati***

1. Il Consiglio dei Delegati è l'organo che dirige

l'Istituto nelle sue attività, alla luce della presente Convenzione e mediante piani organici e periodici di lavoro idonei a consentire a tutti gli Stati membri l'effettiva partecipazione all'attività dell'Istituto ed ai benefici che se ne attendono nel quadro degli scopi indicati all'articolo 1.

2. Il Consiglio dei Delegati adotta le seguenti decisioni:
  - a) elegge il Presidente ed i Vice Presidenti;
  - b) nomina il Segretario;
  - c) adotta il suo Regolamento;
  - d) impartisce le direttive al Segretario in merito al perseguimento delle finalità dell'Istituto, ai programmi di attività ed alla gestione del patrimonio sociale;
  - e) approva i bilanci;
  - f) approva i rapporti semestrali del Segretario sull'attività dell'Istituto;
  - g) stabilisce i criteri statistici per determinare i contributi degli Stati membri, secondo il par. 1 a) dell'articolo 9;
  - h) autorizza il Presidente ad accettare legati, donazioni e sovvenzioni;
  - i) prende qualsiasi altra decisione sulle materie menzionate nella presente Convenzione.
3. Il Consiglio dei Delegati formula proposte, voti e



raccomandazioni all'indirizzo dei Governi degli Stati membri, attraverso i competenti tramite diplomatici, su ogni questione rientrante nelle finalità e attività dell'Istituto, ai sensi degli articoli 1 e 2 della presente Convenzione, e, in particolare, in merito alle possibilità di scambio, di assistenza reciproca od azione concertata o comune di cui al par. 2 c) dell'articolo 1.

### **Articolo 6** ***Il Comitato Esecutivo***

Il Comitato Esecutivo, la cui composizione è indicata all'articolo 3, delibera sulle questioni ad esso devolute dal Regolamento del Consiglio dei Delegati.

### **Articolo 7** ***Il Segretariato***

1. Il Segretariato è composto dal Segretario e da tre Vice Segretari.
2. Il Segretario è nominato dal Consiglio dei Delegati, dura in carica per un periodo di tre anni e può essere confermato per altro periodo. In questa materia il Consiglio dei Delegati decide a maggioranza dei due terzi.

3. Su proposta del Segretario, il Consiglio dei Delegati nomina, per un periodo di due anni, tre Vice Segretari di nazionalità diversa tra loro e da quella del Segretario, con il compito di coadiuvare quest'ultimo nell'espletamento delle sue funzioni;
4. Il personale direttivo necessario per il funzionamento dell'Istituto è selezionato tenendo conto in primo luogo della capacità e, sempre che sia possibile, del criterio di una ripartizione equitativa fra gli Stati membri.

### **Articolo 8** ***Funzioni del Segretario***

1. Il Segretario, capo del Segretariato e responsabile del suo funzionamento ed operato, cura e coordina l'attività dell'Istituto, sotto la direzione del Presidente ed alla luce della presente Convenzione, secondo le decisioni e le proposte del Consiglio dei Delegati e le norme del Regolamento; esercita infine le funzioni che il Presidente, il Consiglio dei Delegati ed il Comitato Esecutivo gli affidano.
2. Il Segretario partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio dei Delegati e del Comitato Esecutivo e sottopone rapporti semestrali sull'attività dell'Istituto al Consiglio dei Delegati.

### **Articolo 9** **Entrate dell'Istituto**

1. L'Istituto è finanziato:
  - a) con la quota annua obbligatoria degli Stati membri, nella misura, per ciascuno Stato, di una lira italiana per ogni cinque abitanti;
  - b) con una quota speciale annua versata dall'Italia, che per ciascuno dei primi due anni, 1967 e 1968, sarà di 250 milioni di Lire italiane;
  - c) con donazioni, legati o sovvenzioni accettati dal Presidente dell'Istituto, previa autorizzazione del Consiglio dei Delegati.
2. Il versamento dei contributi da parte di ciascuno Stato verrà effettuato entro il primo trimestre dell'anno al quale si riferisce la quota.
3. Lo Stato membro in arretrato per due anni consecutivi nel pagamento dei contributi annui perde diritto al voto nel Consiglio dei Delegati.

### **Articolo 10** **Sede**

1. L'Istituto ha sede in Roma.
2. Il Governo della Repubblica Italiana metterà gra-

tuitamente a disposizione dell'Istituto i locali indispensabili al suo funzionamento e cioè uffici, sale di rappresentanza, per convegni ed esposizioni, biblioteca, foresteria, e ne assumerà a proprio carico la manutenzione.

3. Il Governo della Repubblica Italiana metterà a disposizione dell'Istituto ed alle sue dipendenze impiegati subalterni e di servizio sino ad un massimo di venti persone.
4. Le Alte Parti Contraenti potranno contribuire all'ampliamento del fondo libri e documenti della biblioteca dell'Istituto nonché all'abbellimento della sede con mobili ed opere d'arte.

### **Articolo 11** **Personalità giuridica**

L'Istituto godrà della personalità giuridica.

### **Articolo 12** **Emendamenti**

1. Le proposte di emendamento alla presente Convenzione saranno comunicate al Presidente e da questi, attraverso i tramiti diplomatici competenti, agli Stati membri, quattro mesi prima della

sessione del Consiglio dei Delegati nel cui ordine del giorno dovranno essere iscritte.

2. Gli emendamenti votati dal Consiglio dei Delegati, a maggioranza dei due terzi dei presenti, entreranno in vigore quando siano stati approvati da due terzi degli Stati membri; ciascun Governo comunicherà per iscritto la sua approvazione al Governo italiano, che la porterà a conoscenza degli altri Stati membri e del Presidente dell'Istituto.

### **Articolo 13**

#### ***Entrata in vigore***

La presente Convenzione entrerà in vigore quindici giorni dopo il deposito delle ratifiche, presso il Governo della Repubblica Italiana, da parte di almeno sei delle Alte Parti Contraenti oltre l'Italia.

Per le Parti che effettueranno il deposito successivamente, la Convenzione entrerà in vigore quindici giorni dopo il deposito stesso.

### **Articolo 14**

#### ***Relazione con altri Accordi***

La presente Convenzione non limiterà i reciproci benefici che discendono dagli Accordi stipulati dai Paesi

membri tra loro o con altri.

### **Articolo 15**

#### ***Durata***

1. La presente Convenzione resterà in vigore per dieci anni. Ciascuna delle Alte Parti Contraenti potrà denunciarla con preavviso di un anno, per mezzo di notifica scritta al Governo della Repubblica Italiana che la porterà a conoscenza degli altri Paesi membri e del Presidente dell'Istituto.
2. Allo scadere dei dieci anni, la presente Convenzione si intenderà automaticamente rinnovata per un altro periodo decennale, per tutti gli Stati che non abbiano notificato la volontà di ritirarsi dall'Istituto al Governo della Repubblica Italiana e, per suo tramite, alle Alte Parti Contraenti e al Presidente dell'Istituto, almeno sei mesi prima della scadenza del termine.

### **Articolo 16**

#### ***Testi***

I testi della presente Convenzione, nelle lingue italiana, spagnola, portoghese e francese, sono ugualmente autentici.

*IN FEDE DI CHE, i Plenipotenziari sottoscritti, avendo depositato i Pieni Poteri, trovati in buona e debita forma, sottoscrivono la presente Convenzione a nome dei rispettivi Governi.*

*FATTO a Roma, il primo giugno mille novecento sessantasei, in unico esemplare che sarà depositato negli Archivi del Governo della Repubblica Italiana, che ne rimetterà copia certificata conforme a ciascuno dei Governi degli altri Stati firmatari.*

*Per l'Argentina:* Luis M. DEFFERRARI  
*Per la Bolivia:* E. KEMPPF  
*Per il Brasile:* F. D'ALAMO LOUSADA  
*Per il Cile:* Óscar PINOCHET  
*Per la Colombia:* Juan LOZANO y LOZANO  
*Per il Costa Rica:* Mario ECHANDI JIMENEZ  
*Per Cuba:* SUBIRANA  
*Per l'Ecuador:* Salvador LARA  
*Per El Salvador:* Roberto QUIROZ  
*Per il Guatemala:* R. AZURDIA PAIZ  
*Per Haiti:* J. DUVIGNEAUD  
*Per l'Honduras:* Eugenio MATUTE  
*Per l'Italia:* Amintore FANFANI  
*Per il Messico:* Rafael FUENTES

*Per il Nicaragua:* Alfonso ORTEGA  
*Per il Panama:* Alicia B. de GHITIS  
*Per il Paraguay:* Silvio LOFRUSCIO  
*Per il Perù:* C. MIRO-QUESADA LAOS  
*Per la Repubblica Dominicana:*  
 Eduardo READ BARRERAS  
*Per l'Uruguay:* Julio PONS  
*Per il Venezuela:* Antonio BRICEÑO LINARES

Los GOBIERNOS de la REPÚBLICA ITALIANA y de las REPÚBLICAS LATINOAMERICANAS de Argentina, Bolivia, Brasil, Chile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Ecuador, El Salvador, Guatemala, Haití, Honduras, México, Nicaragua, Panamá, Paraguay, Perú, República Dominicana, Uruguay y Venezuela,

TENIENDO PRESENTE sus tradiciones e intereses comunes en el orden cultural, científico, económico, técnico y social;

COMPROBANDO la conveniencia de estimular y coordinar la contribución que sus Países pueden aportar al progreso común, salvaguardando la soberanía de cada uno de ellos;

RECONOCIENDO el beneficio mutuo que obtendrán mediante la creación de una institución para promover su colaboración cultural, científica, económica, técnica y social;

HAN DECIDIDO fundar en Roma un Organismo internacional, denominado Instituto Ítalo-Latino Americano, que cumpla tales propósitos y, con ese fin, han resuelto lo siguiente:

## **Artículo 1**

### ***Miembros y finalidades del Instituto***

1. Queda constituido en Roma el Instituto Ítalo-Latino Americano, del cual son miembros Italia y los Países latinoamericanos después de que hayan ratificado el presente Convenio.

2. Las finalidades del Instituto son las siguientes:

- a) desarrollar y coordinar la investigación y la documentación relativas a los problemas, las realizaciones y perspectivas de los Países miembros en el orden cultural, científico, económico, técnico y social;
- b) divulgar en los Países miembros los resultados de estas investigaciones y la documentación relativa;
- c) individuar, a la luz de dichos resultados, las posibilidades concretas de intercambio, de asistencia recíproca y acción común o concertada en los sectores cultural, científico, económico, técnico y social, en cumplimiento de lo dispuesto en el párrafo 3 del artículo 5 del actual Convenio.

## **Artículo 2**

### ***Actividades del Instituto***

Para el cumplimiento de los fines indicados en el artí-

culo anterior, el Instituto:

a) organizará, en su propia sede, un centro de estudios y de documentación y una biblioteca especializada sobre la historia, las instituciones, los problemas latinoamericanos y las relaciones ítalo-latinoamericanas;

b) promoverá, con sus propios medios o en colaboración con las administraciones competentes de los Estados miembros, el intercambio de artistas, hombres de letras, de ciencia, de negocios, técnicos, dirigentes sociales y particularmente:

I. invitará, dándoles eventualmente acogida en su propia sede, a las personas de dichas categorías que sean ciudadanos de Países miembros y que se propongan desarrollar actividades de estudio y de investigación;

II. suministrará asistencia a ciudadanos italianos o de otros Países miembros, que se dirijan con los mismos fines a Países de América Latina;

III. asistirá moral y materialmente a los becarios de los Países miembros que realicen estudios especializados en Italia, bajo los auspicios del Instituto o en el marco de los normales intercambios culturales;

c) atenderá a la publicación, directa o bajo sus pro-

prios auspicios, de estudios y documentos relativos a los temas mencionados en el artículo 1;

d) favorecerá la celebración de reuniones y el intercambio de datos, ideas y conocimientos entre artistas y hombres de letras, de ciencia, de negocios, técnicos y dirigentes sociales de los Países miembros;

e) promoverá, según criterios oportunos de rotación por temas y por Países: congresos, reuniones, simposios, exposiciones y otras manifestaciones de carácter cultural, científico, económico, técnico y social;

f) llevará a cabo y promoverá cualquier otro tipo de actividad o iniciativa adecuada a asegurar el cumplimiento de los fines indicados en el artículo 1.

### **Artículo 3**

#### **Organos**

Son órganos del Instituto: el Presidente; el Consejo de Delegados; el Comité Ejecutivo, compuesto por el Presidente del Instituto y los tres Vice Presidentes.

### **Artículo 4**

#### ***El Consejo de Delegados y el Presidente***

1. El Consejo de Delegados se compone de un Delegado por cada País miembro.

2. Cada Estado representado en el Consejo tiene derecho a un voto.

3. El Presidente del Instituto y los tres Vice Presidentes son elegidos por el Consejo de Delegados entre sus miembros por dos años de duración. En caso de ausencia o de impedimento del Presidente, los tres Vice Presidentes le substituirán, según el orden alfabético de los Países y cada uno por la duración de ocho meses.

4. El Presidente del Instituto representa la Entidad; convoca y dirige las reuniones del Consejo de Delegados y del Comité Ejecutivo.

5. El Consejo de Delegados se reúne en sesión ordinaria por lo menos dos veces por año; se reúne en sesión extraordinaria en los casos establecidos por su Reglamento y además por la iniciativa del Presidente o a solicitud de un tercio de los miembros del Consejo mismo.

6. Las deliberaciones del Consejo de Delegados son válidas cuando esté presente la mitad más uno de sus miembros.

Las deliberaciones sobre asuntos de sustancia, puestas al orden del día cuanto menos con previo aviso de un mes, se deciden por mayoría de las dos terceras partes de los presentes. Las deliberaciones sobre asuntos de trámite se deciden por mayoría simple; en caso de paridad prevalece el voto del Presidente.

## **Artículo 5**

### ***Poderes del Consejo de Delegados***

1. El Consejo de Delegados es el órgano que dirige el Instituto en sus actividades, conforme al presente Convenio y por medio de programas orgánicos y periódicos de trabajo, aptos a consentir a todos los Estados miembros la participación efectiva en la actividad del Instituto y en los beneficios que se pretende alcanzar para lograr los fines indicados en el artículo 1.

2. El Consejo de Delegados adopta las siguientes decisiones:

- a) elige el Presidente y los Vice Presidentes;
- b) nombra el Secretario;
- c) adopta su Reglamento;
- d) da las instrucciones al Secretario acerca del cumplimiento de las finalidades del Instituto, de los programas de actividades y de la gestión del capital social;
- e) aprueba los presupuestos;
- f) aprueba los informes semestrales del Secretario sobre las actividades del Instituto;
- g) fija los criterios estadísticos para las contribuciones de los Estados miembros conforme al párrafo 1 a) del artículo 9;
- h) autoriza al Presidente a aceptar legados,

donaciones y subvenciones;

i) adopta cualquier otra decisión en las materias mencionadas en el presente Convenio.

3. El Consejo de Delegados formula proposiciones, votos y recomendaciones dirigidas a los Gobiernos de los Estados miembros, mediante los trámites diplomáticos apropiados, sobre cualquier tema relativo a las finalidades y actividades del Instituto, en relación a los artículos 1 y 2 del presente Convenio, y particularmente respecto de las posibilidades de intercambio, asistencia recíproca o acción concertada o común, según los términos del párrafo 2 c) del artículo 1.

#### **Artículo 6**

##### ***El Comité Ejecutivo***

El Comité Ejecutivo, integrado según lo dispuesto en el artículo 3, delibera sobre los temas que le competen según el Reglamento del Consejo de Delegados.

#### **Artículo 7**

##### ***El Secretariado***

1. El Secretariado está compuesto por el Secretario y tres Vice Secretarios.  
2. El Secretario es nombrado por el Consejo de Delegados, ocupa el cargo por un período de tres

años y puede ser confirmado por otro período. Sobre esta materia el Consejo de Delegados decide por mayoría de dos tercios.

3. A propuesta del Secretario, el Consejo de Delegados nombra, por un período de dos años, tres Vice Secretarios de nacionalidades distintas entre sí y de la del Secretario, con la tarea de asistir a este último en el cumplimiento de sus funciones.

4. El personal de jerarquía necesario para el funcionamiento del Instituto será seleccionado teniendo en cuenta en primer lugar la capacidad y, siempre que sea posible, una distribución equitativa entre los Estados miembros.

#### **Artículo 8**

##### ***Funciones del Secretario***

1. El Secretario, jefe del Secretariado y responsable de su funcionamiento y acción, asesora y coordina la actividad del Instituto, bajo la dirección del Presidente y conforme al presente Convenio, según las decisiones y proposiciones del Consejo de Delegados y las normas del Reglamento; desempeña las demás funciones que el Presidente, el Consejo de Delegados y el Comité Ejecutivo le encomienden.  
2. El Secretario participa, sin derecho a voto, a las reuniones del Consejo de Delegados y del Comité



Ejecutivo y somete informes semestrales sobre las actividades del Instituto al Consejo de Delegados.

### **Artículo 9** **Ingresos del Instituto**

1. El Instituto es financiado:
  - a) por la cuota anual obligatoria de los Estados miembros, en la proporción, para cada Estado, de una lira italiana por cada cinco habitantes;
  - b) por una cuota especial anual entregada por Italia, la cual consistirá por cada uno de los dos primeros años, 1967 y 1968, en 250 millones de Liras italianas;
  - c) por las donaciones, legados o subvenciones aceptados por el Presidente del Instituto, previa autorización del Consejo de Delegados.
2. El pago de las contribuciones por parte de cada Estado será efectuado dentro del primer trimestre del año al que se refiere la cuota.
3. El Estado miembro que sea remiso por dos años consecutivos en el pago de sus contribuciones anuales pierde el derecho al voto en el Consejo de Delegados.

### **Artículo 10** **Sede**

1. La sede del Instituto es en Roma.
2. El Gobierno de la República Italiana pondrá gratuitamente a disposición del Instituto los locales necesarios para su funcionamiento, es decir: oficinas, salas de recepción, biblioteca, salones de conferencias, de exposiciones, alojamientos, y tendrá a su cargo su conservación.
3. El Gobierno de la República Italiana pondrá a disposición del Instituto los empleados subalternos y de servicio hasta un máximo de veinte personas.
4. Las Altas Partes Contratantes podrán contribuir a la ampliación del fondo de libros y documentos de la biblioteca del Instituto y al embellecimiento de la sede con muebles y obras de arte.

### **Artículo 11** **Personería jurídica**

El Instituto tendrá personería jurídica.

### **Artículo 12** **Enmiendas**

1. Las propuestas de enmiendas al presente Convenio serán comunicadas al Presidente y por éste, mediante los trámites diplomáticos apropiados, a los

Estados miembros, cuatro meses antes de la sesión del Consejo de Delegados en cuya orden del día deberán ser inscritas.

2. Las enmiendas votadas por el Consejo de Delegados, por una mayoría de las dos terceras partes de los presentes, entrarán en vigor cuando sean aprobadas por los dos tercios de los Estados miembros. Cada Gobierno comunicará por escrito su aprobación al Gobierno de la República Italiana, que la pondrá en conocimiento de los demás Estados miembros y del Presidente del Instituto.

### **Artículo 13**

#### ***Entrada en vigor***

El presente Convenio entrará en vigor quince días después del depósito de las ratificaciones ante el Gobierno de la República Italiana por parte de al menos seis de las Altas Partes Contratantes, además de Italia.

Para las Partes que efectuarán el depósito posteriormente, el Convenio entrará en vigor quince días después de dicho depósito.

### **Artículo 14**

#### ***Relaciones con otros Acuerdos***

El presente Convenio no limitará los beneficios recí-

procos que se deriven de los Acuerdos estipulados por los Países miembros entre sí o con otros Países.

### **Artículo 15**

#### ***Duración***

1. El presente Convenio permanecerá en vigor durante diez años. Cada una de las Altas Partes Contratantes podrá denunciar el mismo con previo aviso de un año, por medio de notificación escrita al Gobierno de la República Italiana, que la pondrá en conocimiento de los demás Estados miembros y del Presidente del Instituto. Transcurridos los diez años, este Convenio quedará automáticamente renovado por otro período de diez años, para todos los Estados que no hayan notificado su voluntad de retirarse del Instituto al Gobierno de la República Italiana y, por su conducto, a las Altas Partes Contratantes y al Presidente del Instituto, por lo menos seis meses antes del vencimiento del plazo.

### **Artículo 16**

#### ***Textos***

Los textos del presente Convenio, en idioma español, portugués, francés e italiano, son igualmente auténticos.

*EN FE DE LO CUAL, los infrascritos Plenipotenciarios, habiendo depositado sus Plenos Poderes, encontrados en buena y debida forma, suscriben el presente Convenio en nombre de sus respectivos Gobiernos.*

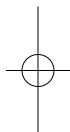
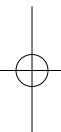
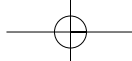
*HECHO en Roma, el primer día del mes de Junio de mil novecientos sesenta y seis, en único ejemplar que será depositado en los Archivos del Gobierno de la República Italiana, la cual remitirá una copia certificada a cada uno de los Gobiernos de los demás Estados signatarios.*

*Por la Argentina:* Luis M. DEFFERRARI  
*Por Bolivia:* E. KEMPF  
*Por el Brasil:* F. D'ALAMO LOUSADA  
*Por Chile:* Óscar PINOCHET  
*Por Colombia:* Juan LOZANO y LOZANO  
*Por Costa Rica:* Mario ECHANDI JIMENEZ  
*Por Cuba:* SUBIRANA  
*Por Ecuador:* Salvador LARA  
*Por El Salvador:* Roberto QUIROZ  
*Por Guatemala:* R. AZURDIA PAIZ  
*Por Haití:* J. DUVIGNEAUD  
*Por Honduras:* Eugenio MATUTE  
*Por Italia:* Amintore FANFANI

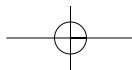
*Por México:* Rafael FUENTES  
*Por Nicaragua:* Alfonso ORTEGA  
*Por Panamá:* Alicia B. de GHITIS  
*Por el Paraguay:* Silvio LOFRUSCIO  
*Por el Perú* C. MIRO-QUESADA LAOS  
*Por la República Dominicana:*  
 Eduardo READ BARRERAS  
*Por el Uruguay:* Julio PONS  
*Por Venezuela:* Antonio BRICEÑO LINARES

**DATA DEL DEPOSITO degli STRUMENTI DI RATIFICA  
dei Paesi membri dell'Istituto Italo-Latino Americano  
e DATA DELL'ENTRATA IN VIGORE della CONVENZIONE  
per ogni stato a norma dell'articolo 13**

<b>Stato</b>	<b>Deposito strumento</b>	<b>Entrata in vigore</b>
BOLIVIA	3 Agosto 1966	11 Dicembre 1966
BRASILE	10 Settembre 1966	11 Dicembre 1966
ITALIA	12 Ottobre 1966	11 Dicembre 1966
ECUADOR	16 Novembre 1966	11 Dicembre 1966
PARAGUAY	17 Novembre 1966	11 Dicembre 1966
REP. DOMINICANA	26 Novembre 1966	11 Dicembre 1966
COSTA RICA	28 Novembre 1966	11 Dicembre 1966
PERÙ	29 Novembre 1966	14 Dicembre 1966
EL SALVADOR	5 Dicembre 1966	20 Dicembre 1966
CILE	5 Dicembre 1966	20 Dicembre 1966
HONDURAS	9 Dicembre 1966	24 Dicembre 1966
VENEZUELA	16 Dicembre 1966	31 Dicembre 1966
MESSICO	19 Dicembre 1966	3 Gennaio 1967
URUGUAY	10 Gennaio 1967	25 Gennaio 1967
GUATEMALA	12 Gennaio 1967	27 Gennaio 1967
CUBA	12 Gennaio 1967	7 Marzo 1967
ARGENTINA	9 Marzo 1967	24 Marzo 1967
PANAMA	23 Maggio 1967	7 Giugno 1967
NICARAGUA	29 Maggio 1967	13 Giugno 1967
COLOMBIA	31 Maggio 1967	15 Giugno 1967
HAITI	25 Febbraio 1969	12 Marzo 1969



**Organi e Struttura**



**PRESIDENTE**

JOSÉ ROBERTO ANDINO SALAZAR *Ambasciatore*  
(El Salvador)

**VICEPRESIDENTI**

YVON SIMEON *Ambasciatore* (Haiti)

DONATO DI SANTO *Sottosegretario agli Affari Esteri*  
(Italia)

JORGE FIGUEREDO FRATTA *Ambasciatore* (Paraguay)

**CONSIGLIO DEI DELEGATI**

VICTORIO MARÍA JOSÉ TACCETTI *Ambasciatore*  
Delegato di Argentina

MARÍA ISABEL CADIMA PAZ *Incaricato d'Affari*  
Delegato di Bolivia

ADHEMAR GABRIEL BAHADIAN *Ambasciatore*  
Delegato del Brasile

GABRIEL VALDÉS *Ambasciatore*  
Delegato del Cile

SABAS PRETELT DE LA VEGA *Ambasciatore*  
Delegato di Colombia

MANUEL HERNÁNDEZ GUTIÉRREZ *Ambasciatore*  
Delegato del Costa Rica

RODNEY ALEJANDRO LÓPEZ CLEMENTE *Ambasciatore*  
Delegato di Cuba

EMILIO IZQUIERDO MIÑO *Ambasciatore*  
Delegato dell'Ecuador

JOSÉ ROBERTO ANDINO SALAZAR *Ambasciatore*  
Delegato di El Salvador

FRANCISCO EDUARDO BONIFAZ RODRÍGUEZ *Ambasciatore*  
Delegato del Guatemala

YVON SIMEON *Ambasciatore*  
Delegato di Haiti

ROBERTO OCHOA MADRID *Ambasciatore*  
Delegato di Honduras

DONATO DI SANTO *Sottosegretario agli Affari Esteri*  
Delegato d'Italia

RAFAEL TOVAR Y DE TERESA *Ambasciatore*  
Delegato del Messico

PIERO COEN MONTEALEGRE *Ambasciatore*  
Delegato del Nicaragua

EUDORO JAÉN ESQUIVEL *Ambasciatore*  
Delegato del Panama

JORGE FIGUEREDO FRATTA *Ambasciatore*  
Delegato del Paraguay

ROBERTO SEMINARIO *Incaricato d'Affari*  
Delegato del Perù

ANA SILVIA REYNOSO DE ABUD *Ambasciatore*  
Delegato della Repubblica Dominicana

RAMÓN CARLOS ABÍN DE MARÍA *Ambasciatore*  
Delegato dell'Uruguay

ADRIANA GOTTBERG DE CHAVES *Incaricato d'Affari a.i.*  
Delegato della Repubblica Bolivariana  
del Venezuela

#### SEGRETARIO GENERALE

PAOLO BRUNI *Ambasciatore (Italia)*

#### STRUTTURA

SIMONETTA CAVALIERI NANNERINI  
Direttore Generale

IRMA ARESTIZÁBAL (Argentina)  
Segretario Culturale

ALESSANDRA PININI D'OLIVA BONANNI  
Coordinatore Segreteria Culturale

GUSTAVO ARTETA VILLAVICENCIO (Ecuador)  
Segretario Socio-Economico

GIANFRANCA FIRMANI  
Coordinatore Segreteria Socio-Economica

VÍCTOR ALFONSO MALDONADO MOROLEÓN (Messico)  
Segretario Tecnico-Scientifico

EUGENIA CIVARDI FEDELI  
Capo Servizio Cooperazione allo Sviluppo

RICCARDO CAMPA  
Direttore Centro Studi, Documentazione e  
Biblioteca

#### TRIBUNALE AMMINISTRATIVO

UMBERTO LEANZA  
FRANCESCO MEZZALAMA  
MÓNICA LIS RESTAINO  
EDUARDO ROZO ACUÑA  
ERSILIAGRAZIA SPATAFORA  
AUGUSTO SINAGRA *Segretario*

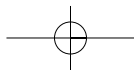
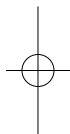
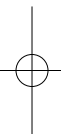
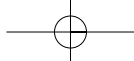
#### CONSULENTE GIURIDICO

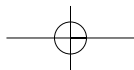
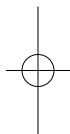
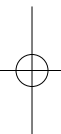
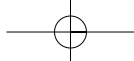
PIETRO ROMANO ORLANDO

#### COLLEGIO DEI SINDACI

GIANCARLO COLATEI *Presidente*  
GIUSEPPE GRAZZINI  
GIUSEPPE LUCA BOLOGNESE







**Aree di attività**

Nei suoi quarant'anni di attività, l'ILLA ha operato al servizio della collaborazione fra l'Italia e l'America Latina. A tal fine:

- contribuisce all'approfondimento dei temi di maggior interesse ed attualità nel contesto delle relazioni dell'America Latina con l'Italia e con l'Unione Europea;
- realizza numerosi progetti, sostenuti dal Ministero degli Affari Esteri, nel settore della cooperazione allo sviluppo che interessano i Paesi membri;
- attua iniziative volte alla promozione e intensificazione della collaborazione economica, sociale, scientifica, tecnologica e culturale fra l'Italia e l'America Latina;
- organizza manifestazioni e svolge attività che illustrano e promuovono la conoscenza della realtà dell'America Latina. In tal senso, oltre al contributo offerto per la realizzazione delle due Conferenze Italia-America Latina svoltesi a Milano nel 2003 e nel 2005, sta organizzando, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e con altri Enti, la *III Conferenza Nazionale Italia – America Latina*, che si terrà a Roma nel mese di ottobre 2007. La Conferenza sarà preceduta da una serie di incontri preparatori che avranno luogo in diverse città italiane;
- stimola iniziative di collaborazione fra l'Italia e i


- Paesi latino americani, con particolare riferimento alle esigenze delle piccole e medie imprese (PMI). A tal fine organizza: a) *Fori-paese* a cui partecipano rappresentanti del settore pubblico, imprenditori, accademici e specialisti; b) *Incontri internazionali* come quello realizzato a Trieste nel 2004 alla vigilia dell'ingresso di dieci nuovi membri nell'Unione Europea, con l'obiettivo di promuovere una riflessione sul significato politico, economico e culturale di tale evento per i Paesi dell'America Latina;
- costituisce un'importante fonte d'informazione sull'America Latina grazie al Centro Studi e Documentazione e al rilevante patrimonio librario della Biblioteca;
  - promuove la formazione di alto livello dei giovani funzionari diplomatici latino americani mediante corsi di specializzazione in affari europei ed internazionali realizzati in collaborazione con prestigiosi atenei e centri di formazione (Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi di Bari, Centro Internazionale di Formazione dell'OIL di Torino).

Nello svolgimento di queste attività l'ILLA collabora con organismi intergovernativi, istituzioni ed enti specializzati che si occupano dell'America Latina: Commissione Europea, Unesco, Banca Interamerica-

**ila** - ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO

**2° CORSO DI PERFEZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTO  
PROFESSIONALE IN AFFARI EUROPEI  
PER FUNZIONARI DIPLOMATICI LATINOAMERICANI**

Saggi elaborati



marzo 2006 - giugno 2006

na di Sviluppo, Organizzazione degli Stati Americani, Associazione Latinoamericana di Integrazione, Unione Latina, Sistema Economico Latinoamericano, Segreteria Generale Iberoamericana etc.

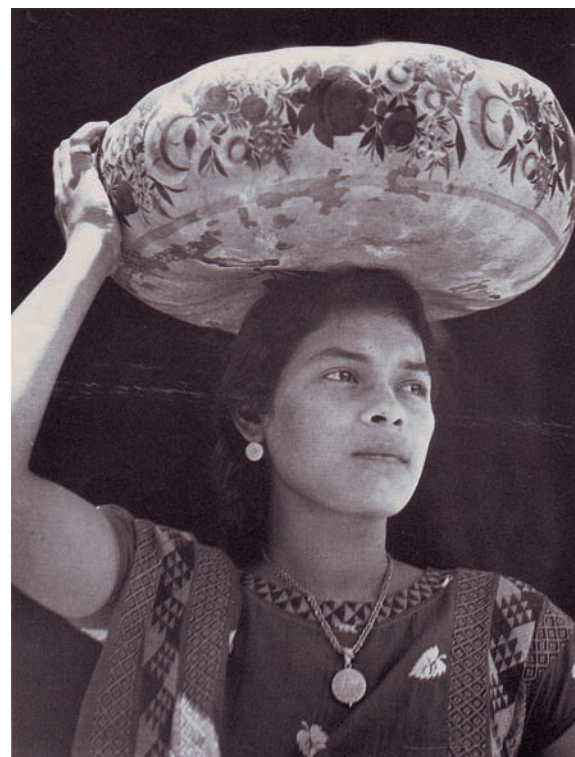
## CULTURALE

L'ILLA ha imperniato la propria attività culturale sulla valorizzazione e la diffusione della cultura latinoamericana. In quest'ottica sono state poste in atto numerose iniziative, in collaborazione con l'Unione Latina, la Casa de América di Madrid, la Fondazione Casa America di Genova, la Casa dell'Architettura, università italiane e latino americane.

### Mostre

Sono state presentate panoramiche sugli orizzonti dell'arte contemporanea, mantenendo vivi i codici espressivi tradizionali. Le numerose mostre realizzate negli spazi espositivi dell'ILLA hanno ripercorso le tappe dello sviluppo dell'arte latino americana: dall'età precolombiana al barocco fino alle avanguardie contemporanee e alla videoarte, con un'attenzione particolare al legame artistico-culturale fra l'Italia e l'America Latina.







In occasione del 40° anniversario della sua fondazione l'IILA ha voluto rendere omaggio al suo Fondatore, il senatore Amintore Fanfani, iniziando le celebrazioni con un'esposizione dedicata alla sua opera antologica promossa dall'Associazione Sempre Insieme per la Pace per diffondere un aspetto poco conosciuto, ma non per questo marginale, del talento di questa grande personalità.

Fin dal 1972, l'IILA non ha mancato l'appuntamento con la Biennale di Venezia, di arte e di architettura. Il Padiglione dell'IILA si è rivelato una finestra aperta sul mondo per promuovere l'espressione artistica e architettonica dell'America Latina, soprattutto per quei paesi che, non possedendo un proprio padiglione, non avrebbero la possibilità di partecipare a questa prestigiosa manifestazione.

### *Incontri, Conferenze, Seminari*

*(letteratura, storia, antropologia, archeologia, arte, architettura, fotografia)*

Nel corso degli anni l'IILA si è impegnato per mostrare al pubblico italiano una panoramica trasversale dell'universo culturale latino americano dall'epoca precolombiana ai giorni nostri.

Le iniziative svolte hanno spaziato dalla letteratura alla storia, dall'antropologia alla storia dell'arte,

BOLIVIA | CILE | COLOMBIA | COSTA RICA | CUBA | EL SALVADOR |  
GUATEMALA | HAITI | PANAMA | PARAGUAY | PERÙ | REP. DOMINICANA |

IILA ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO

51.  
esposizione internazionale  
d'arte

la Biennale di Venezia

L'ESPERIENZA  
DELL'ARTE  
SEMPRE UN PO'  
PIÙ LONTANO

# LA TRAMA E L'ORDITO

BOLIVIA | CILE | COLOMBIA | COSTA RICA | CUBA | EL SALVADOR |  
GUATEMALA | HAITI | PANAMA | PARAGUAY | PERÙ | REP. DOMINICANA |

ARTISTI: LUZ MARIA BEDOYA | DONNA CONLON | MAXENCE DENIS |  
GONZALO DIAZ | POLIBIO DIAZ | JUAN MANUEL ECHAVARRIA |  
LUIS GONZALEZ PALMA | MONICA GONZALEZ | LOS CARPINTEROS |  
OSWALDO MACIA | GUIOMAR MESA | OSCAR MUÑOZ | CECILIA PAREDES |  
LUIS PAREDES | JOAQUIN SANCHEZ | JAIME-DAVID TISCHLER |

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti  
Palazzo Cavalli Franchetti - San Marco 2842 - Venezia  
12 GIUGNO - 6 NOVEMBRE 2005  
Orari di apertura: dal lunedì al sabato, ore 11.00 - 19.00



dall'architettura alla fotografia, dal cinema agli incontri con gli scrittori.

Le manifestazioni dedicate alla letteratura latino americana hanno riguardato l'opera individuale di scrittori noti e meno noti. Grazie alla collaborazione di un gran numero di autori, esperti, ricercatori, professori universitari, editori, l'IILA ha organizzato giornate di studio dedicate alla produzione letteraria di alcuni Paesi latino americani, a correnti poetiche, alle influenze della letteratura sulla società, agli aspetti letterari legati alla traduzione.

### Cinema

L'IILA ha dato adeguato spazio alla proiezione di opere latino americane nell'intento di offrire un'oc-



Jorge Luis Borges

In occasione del Centenario della nascita di Jorge Luis Borges (1899-1999) l'Istituto Italo-Latinoamericano, l'Ambasciata della Repubblica Argentina, l'Ambasciata di Spagna, il Comune di Roma - Assessorato alle Politiche Culturali - IV Dip. Ufficio Convegni-Mostre-Conferenze, l'Istituto Cervantes e l'Accademia di Spagna promuovono dal 23 settembre al 18 novembre 1999 un ciclo di manifestazioni celebrative.



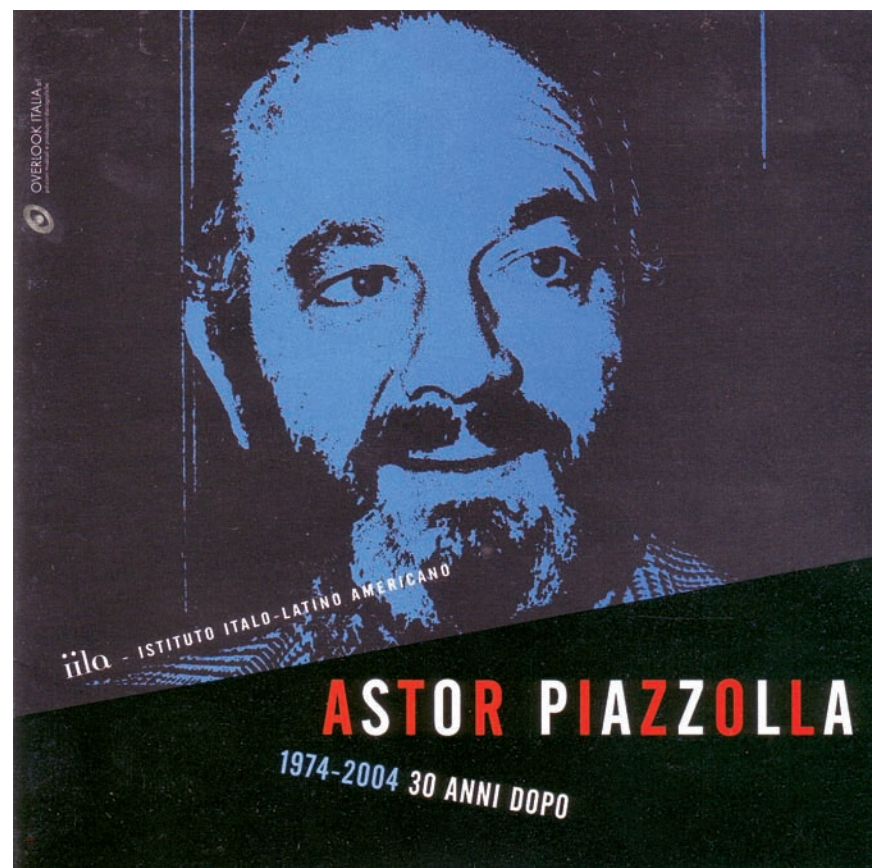
casione di confronto. Attraverso la realizzazione di rassegne e monografie dedicate a paesi, registi affermati, avanguardie, documentari sulla storia e sulla natura, è stata offerta al pubblico la possibilità di apprezzare la produzione cinematografica latinoamericana anche al di fuori degli abituali circuiti di distribuzione.

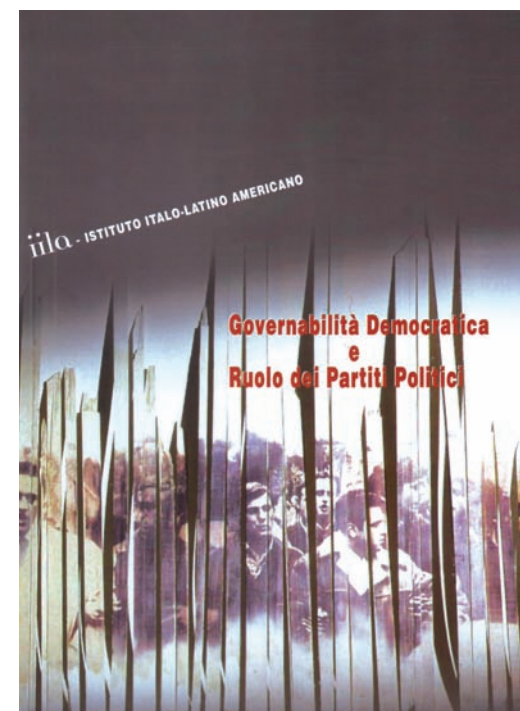
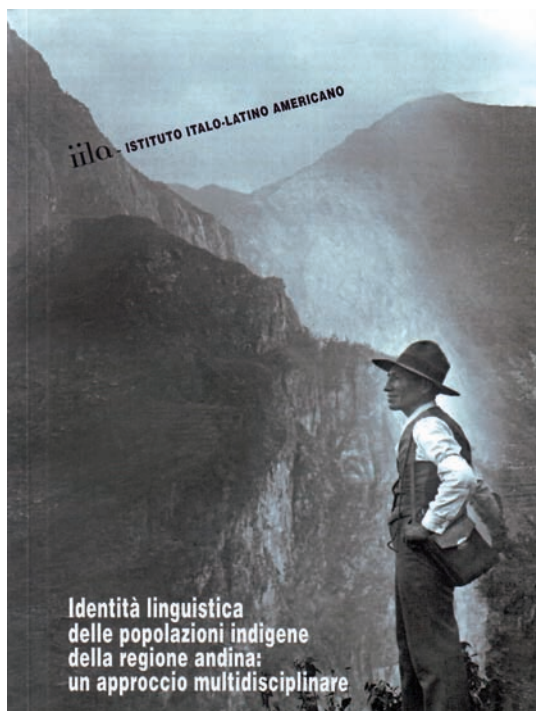
L'IILA ha collaborato fin dalla sua nascita con istituzioni e manifestazioni, come il Festival del Cinema Latino Americano di Trieste, la Casa del Cinema di Roma e la Fondazione Cinema per Roma, organizzatrice di Cinema - Festa Internazionale di Roma, che contribuiscono a rafforzare i rapporti tra l'Italia e l'America Latina in questo ambito.

### Musica

In campo musicale l'IILA si è attivato per diffondere le realtà musicali latinoamericane e italiane. In una serie di concerti e rassegne sono stati presentati numerosi solisti e gruppi musicali, spaziando dalla musica classica a quella popolare e folklorica. Si sono svolti incontri con interpreti di fama internazionale ed è stato prodotto materiale audio, come per esempio la riedizione in formato digitale del LP realizzato in occasione del concerto tenuto all'IILA nel 1974 dall'allora semiconosciuto Astor Piazzolla.

Oltre alle attività svolte nella propria sede, l'IILA collabora, nei diversi ambiti della promozione culturale, con associazioni e istituzioni per la realizzazione di importanti iniziative (festival, esposizioni, concerti, convegni, spettacoli teatrali) volte a sensibilizzare e a mantenere vivo l'interesse per il panorama culturale dell'America Latina.





## ECONOMICO-SOCIALE

Fin dalla sua fondazione l'IILA si è adoperato per rafforzare le relazioni tra l'Italia, l'Europa e i Paesi latino americani nel settore economico e sociale.

Particolare attenzione è stata rivolta alla promozione degli investimenti e della collaborazione tra PMI italiane e latino americane con positive ricadute per i sistemi economici dei Paesi interessati.

Sono stati organizzati numerosi incontri operativi tra il mondo produttivo italiano e latino americano.

È stata data assistenza a missioni economiche ed imprenditoriali nei due sensi. Sono state elaborate e diffuse in Italia e in America Latina pubblicazioni specializzate rivolte ai diversi settori produttivi.

Negli ultimi anni è stato sperimentato con successo il confronto tra il *Sistema Italia* e i *Sistemi*

Paese degli Stati latino americani (Cile, Colombia) con il coinvolgimento dei Governi, dei Parlamenti, delle Regioni e del mondo imprenditoriale, scientifico e accademico.

Tenuto conto delle nuove sfide del XXI secolo, è stato promosso in diversi Paesi latino americani (Argentina, Brasile, Ecuador, Perù) un proficuo confronto fra opinionisti italiani e latino americani sui grandi temi della globalizzazione, integrazione regionale e subregionale, sviluppo, coesione sociale, fenomeni migratori.

Anche la questione indigena è stata oggetto di studio e ricerca mediante la realizzazione di seminari multidisciplinari di confronto tra esperti italiani ed esperti dei Paesi latino americani delle subregioni (Comunità Andina, Mercosud, e nel prossimo futuro Centro America, Messico e Caraibi).





In occasione della costituzione del Comitato Nazionale Italiano, incaricato di preparare e coordinare le iniziative dell'Anno Internazionale del Microcredito proclamato dalle Nazioni Unite, l'IILA:

a) è stato chiamato a far parte del Comitato in rappresentanza delle organizzazioni internazionali;

b) ha partecipato ai gruppi di lavoro "riflessioni sul microcredito" e "iniziative";

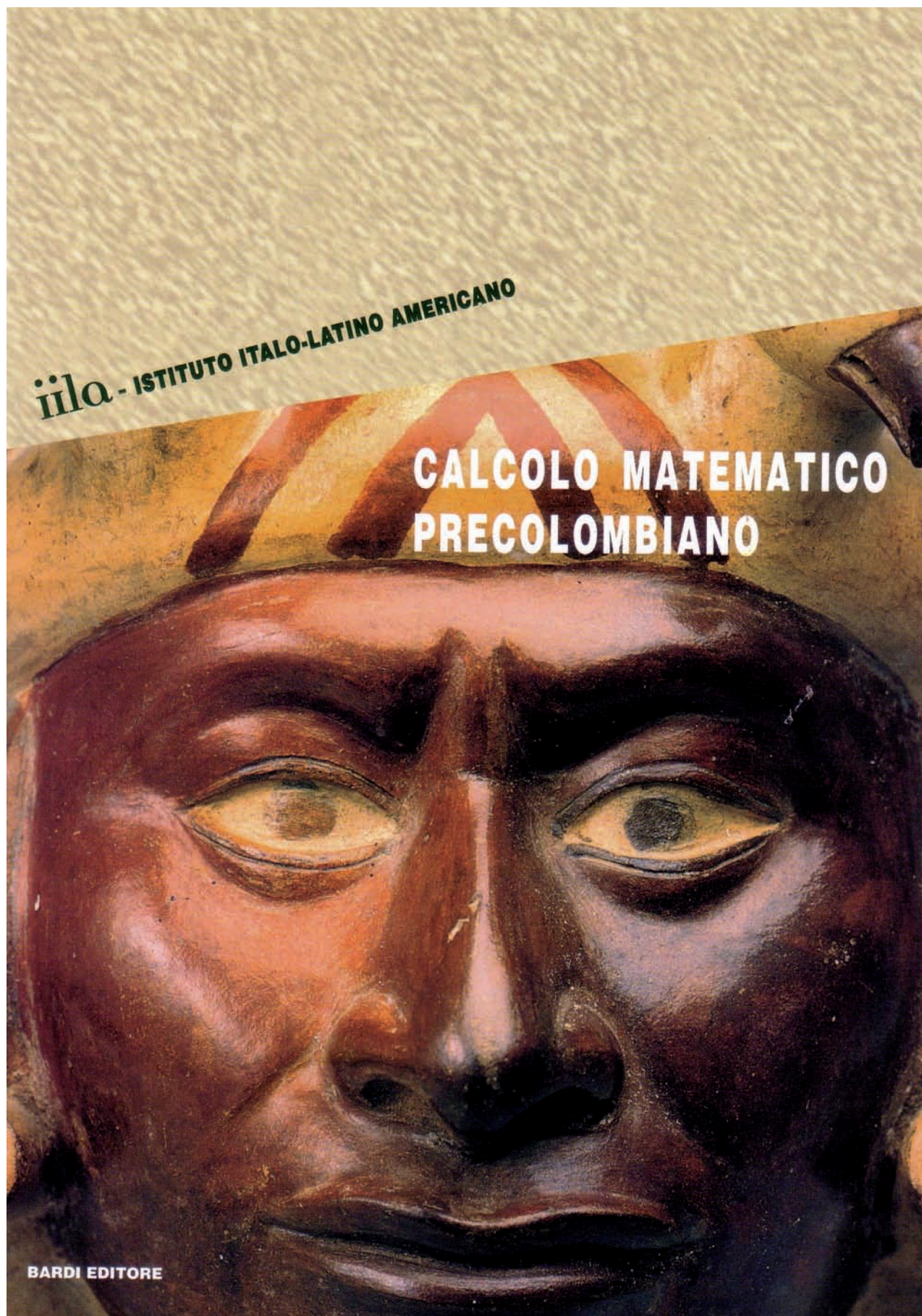
c) ha firmato accordi di collaborazione con alcune istituzioni specializzate e realizzato una ricerca che consenta di definire l'architettura finanziaria ottimale per le iniziative di microcredito attivabili.

Assai efficace è risultata la collaborazione con le Regioni italiane e gli altri Enti locali italiani e latino americani. Da segnalare in particolare il progetto "Apprendere dall'esperienza: interscambio tra le amministrazioni locali italiane e latinoamericane" per

promuovere il confronto tra amministratori locali interessati ad internazionalizzare l'economia dei rispettivi territori (Emilia Romagna - Paesi dell'Istmo Centroamericano; Provincia Autonoma di Trento - Stato di Santa Caterina del Brasile; Emilia Romagna - Comuni del Cono Sud).

Di notevole rilievo è risultata altresì la collaborazione con la Commissione Europea attraverso la realizzazione di progetti specifici quali l'identificazione nei 6 paesi dell'Istmo Centroamericano degli Eurocentri di Cooperazione Imprenditoriale previsti dal Programma AL-Invest nonché lo studio "Analisi comparata delle legislazioni e delle azioni contro il riciclaggio di danaro proveniente da attività illecite in cinque Paesi dell'America Latina" in collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata e le istituzioni accademiche dei Paesi interessati.





**iila** - ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO

**CALCOLO MATEMATICO  
PRECOLOMBIANO**

**BARDI EDITORE**

## TECNICO-SCIENTIFICA

La programmazione delle attività scientifiche e tecnologiche si è adeguata alle priorità che nel corso del tempo apparivano appropriate alle esigenze latinoamericane. Sono stati promossi seminari, congressi, simposi ed altre manifestazioni di carattere scientifico e tecnologico, secondo criteri opportuni di rotazione per tema e per paese.

L'attenzione è stata in particolare focalizzata sui seguenti temi:

### *Ambiente*

L'idrogeno come fonte energetica alternativa ai combustibili tradizionali; il fenomeno del *Niño* e i suoi effetti sulla meteorologia mondiale; oceanografia e azioni preventive contro le catastrofi naturali; politiche di formazione in scienze del mare; cambio climatico ed azioni per prevenirlo; recupero dell'habitat in America Latina; programmi di partnership per lo sviluppo dei servizi pubblici; valorizzazione dell'ambiente; gestione delle risorse idriche; risorse naturali non rinnovabili dell'America Latina.

### *Formazione delle risorse umane*

Programmi di collaborazione accademica per

l'invio di esperti italiani presso le università e centri latino americani per svolgere attività di ricerca e di docenza per periodi di uno/due anni.

Sono stati organizzati corsi di studio e aggiornamento in: *geotermia* (Università di Pisa); *cristallografia* (Centro di Eccellenza E. Majorana di Erice); *risorse idriche* (Politecnico di Milano).

Sono state concesse borse di studio per corsi di specializzazione in università italiane per laureati latino americani.

### *Geologia*

Prevenzione e mitigazione dei rischi naturali; rischi geologici nella regione andina; utilizzo dell'energia geotermica in America Latina.

### *Scienze mediche*

L'alimentazione ed il problema proteico in America Latina; congressi annuali di Etnomedicina in collaborazione con la SILAE (Società Italo Latinoamericana di Etnomedicina) per la ricerca e l'aggiornamento sulle piante medicinali dell'America Latina.

### *Urbanistica*

Pianificazione di aree urbane in Centro America; habitat in America Latina.





QUADERNI IILA

SERIE SCIENZA 10



### LA MACA "IL GINSENG DELLE ANDE" E ALTRE RADICI E TUBERI ANDINI

*Contributo alla conoscenza e valorizzazione delle risorse  
vegetali e animali dell'America Latina*

12 maggio 1998, Sede dell'IILA  
Palazzo Santacroce - Piazza Benedetto Cairoli, 3 - 00186 Roma

#### Spazio

Meteorologia spaziale, un nuovo tema di ricerca per la cooperazione scientifica e tecnologica tra Italia ed i Paesi dell'America Latina; cooperazione spaziale italo-argentina.

#### Scienze esatte

Calcolo matematico precolombiano.

## COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO

Con l'appoggio del Ministero degli Affari Esteri italiano (MAE), l'IILA dà vita a programmi rispondenti alle priorità delineate nei piani di sviluppo dei suoi Paesi membri in settori d'eccellenza per l'Italia.

L'esperienza e il successo ottenuti dai progetti "pilota" hanno consentito di aumentare nel corso degli anni i settori d'intervento e di realizzare programmi sempre più ampi: a) su scala regionale come i corsi di specializzazione riservati a giovani ingegneri latino americani su temi di idrogeologia o borse di studio in istituti di ricerca e/o università italiane nei settori agro-alimentare, veterinario e sanitario; b) su scala subregionale, come la "Rete Regionale Andina di Sericoltura, RRAS" o i progetti di conservazione, valorizza-



1. Corso di Restauro della Ceramica Archeologica, São Miguel das Missões. Rio Grande do Sul – Brasile, 2005.
2. Corso di formazione su Conservazione e restauro di terracotta precolombiana e ceramica invetriata, Cuenca, Ecuador.





zione e tutela del patrimonio culturale riservati soprattutto ai Paesi del Mercosud. In tal modo, attraverso l'IILA, è stata garantita negli anni la presenza della cooperazione italiana in tutti i Paesi membri.

Le attività di cooperazione si sono concentrate nelle seguenti aree di intervento:

*Artigianato e recupero degli antichi mestieri:* attività di formazione di risorse umane prevalentemente nel settore delle piccole imprese artigianali attraverso corsi teorico-pratici nei quali sia prevalente l'aspetto tecnico, organizzativo e gestionale. Per mezzo di tali corsi si intende coniugare il recupero della cultura e delle tradizioni locali con le esigenze qualitative e le nuove tendenze del mercato internazionale.

*Valorizzazione e tutela del patrimonio come risorsa di sviluppo:* essendo stato riconosciuto a livello internazionale il primato dell'esperienza italiana nella gestione del suo imponente patrimonio, il Governo italiano, attraverso la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del MAE, ha sottoscritto nel settembre del 2000 con l'IILA un Accordo per la costituzione di un *Trust Fund* ad hoc per la promozione dei rapporti in questo campo tra l'Italia e i Paesi latino americani. Questo ha permesso il trasferimento di

conoscenze e tecnologie grazie ad iniziative a livello regionale, per la tutela del patrimonio culturale, la conservazione, gestione e valorizzazione dei beni, l'organizzazione museale, la catalogazione e restauro, le scuole/cantiere, forum e workshop sulla rivitalizzazione urbana dei centri storici.

*Supporto all'organizzazione delle imprese:* particolare attenzione è stata dedicata alle Piccole e Medie Imprese (PMI) attraverso iniziative di formazione aventi l'obiettivo di: a) rafforzare le capacità di programmazione, gestione e commercializzazione; b) migliorare le opportunità di crescita e di rafforzamento delle piccole imprese artigiane, contadine e imprenditoriali; c) garantire la sopravvivenza delle imprese nel tessuto economico locale; d) creare nuove opportunità di lavoro.

*Programmi di collaborazione accademica e borse di studio:* attraverso la promozione di accordi tra università italiane e latino americane su tematiche specifiche.

Per le borse di studio l'IILA sviluppa permanentemente un programma destinato a tutti i Paesi membri per realizzare - in università o istituti di ricerca italiani - "stages" post-universitari di ricerca e/o specializzazione nei settori considerati prioritari dalla cooperazione italiana e dai Paesi di provenienza



3. Progetto "Creazione di una Rete Regionale Andina di Sericoltura (RRAS)", Paesi andini.

(agro-alimentare, ambiente, patrimonio culturale, sanità).

In ogni progetto di formazione l'IILA prevede – ove possibile e in collaborazione con le istituzioni partners italiane – l'assegnazione di borse per stages in Italia ai migliori partecipanti di ogni corso. Nei progetti di cooperazione che realizza in America Latina, l'IILA favorisce attività di tutoraggio da parte di esperti italiani e l'inserimento nel mondo produttivo di giovani latino americani formati in Italia o sul posto.

### CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE. BIBLIOTECA

Presso l'IILA si è costituito il Centro Studi e Documentazione e si è realizzata la Biblioteca specializzata nel settore delle relazioni fra l'Italia e l'emisfero latino americano.

Il *Centro Studi e Documentazione* è impegnato nella delineazione dei fenomeni culturali che interagiscono nell'area latino americana e fra questa e l'Italia nella sua rifrazione europea. Alle testimonianze, che negli ultimi cinque secoli contraddistinguono la dinamica istituzionale dell'emisfero americano, fanno riscontro le vicende europee interagenti e fra loro integranti i vari settori disciplinari. Il consolidato rapporto esistente fra le due sponde dell'Atlantico consente di evidenziare documentariamente il percorso dei contributi conoscitivi che, complementandosi, configurano una linea di tendenza alla quale far riferimento nelle accidentate vicende della storia moderna e contemporanea. Le pubblicazioni curate dal Centro Studi e Documentazione rispondono alle esigenze dell'aggiornamento metodologico e concettuale, nell'intento di assicurare un corredo argomentativo alle istituzioni operanti nello scenario internazionale.



Arrigo Levi  
America Latina:  
memorie e ritorni



il Mulino



Riccardo Campa  
Jorge Luis Borges  
L'ombra etimologia del mondo



il Mulino



María Elena Moyano  
Perù, un cammino  
verso la speranza



il Mulino

La *Biblioteca*, dotata di un patrimonio librario di oltre 90 mila volumi, è collegata con le biblioteche specializzate del settore a livello nazionale e internazionale. Essa è sede dell'elaborazione di tesi di laurea o di ricerca specialistica da parte degli studiosi che, preventivamente all'utilizzo dei testi, possono accedere al catalogo on-line e predisporre uno schema di programma operativo, realizzabile anche mediante il prestito interbibliotecario. La Biblioteca, oltre ad ag-

giornare il suo potenziale cognitivo con l'acquisto delle novità librarie, dispone di un corpus antiquario di testi antichi e di edizioni particolarmente significative, sia sotto il profilo iconografico, sia sotto il profilo contenutistico.

L'*Emeroteca* è un essenziale compendio delle riviste letterarie, giuridiche, economiche e scientifiche, pubblicate dai centri di ricerca universitari e dalle Organizzazioni Internazionali.

**Visite**

*di Capi di Stato, Vice Presidenti della Repubblica,  
Ministri degli Esteri ed altre Autorità  
1967 – 2006*

## *PRESIDENTI della REPUBBLICA*

*1 giugno 1967*

Presidente della Repubblica Italiana,  
GIUSEPPE SARAGAT

*3 agosto 1971*

Presidente della Repubblica di Panama,  
DEMETRIO B. LAKAS

*12 luglio 1973*

Presidente della Repubblica Italiana,  
GIOVANNI LEONE

*9 febbraio 1974*

Presidente degli Stati Uniti Messicani,  
LUIS ECHEVERRÍA

*14 novembre 1975*

Presidente della Repubblica Italiana,  
GIOVANNI LEONE

*26 ottobre 1980*

Presidente della Repubblica Italiana,  
SANDRO PERTINI

*6 marzo 1981*

Presidente della Repubblica Italiana,  
SANDRO PERTINI

*11 giugno 1981*

Presidente della Repubblica del Venezuela,  
LUIS HERRERA CAMPINS

*4 febbraio 1983*

Presidente della Repubblica Italiana,  
SANDRO PERTINI

*1 ottobre 1985*

Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay,  
JULIO MARÍA SANGUINETTI

*10 giugno 1986*

Presidente Supplente della Repubblica Italiana,  
AMINTORE FANFANI

*23 giugno 1986*

Presidente della Repubblica Italiana,  
FRANCESCO COSSIGA

*17 ottobre 1986*

Presidente della Repubblica del Guatemala,  
VINICIO CERESO ARÉVALO

*29 maggio 1987*

Presidente della Repubblica del Costa Rica,  
ÓSCAR ARIAS SÁNCHEZ

*22 ottobre 1987*

Presidente della Repubblica di El Salvador,  
JOSÉ NAPOLEÓN DUARTE

*11 dicembre 1987*

Presidente della Repubblica Argentina,  
RAÚL ALFONSÍN

*30 gennaio 1988*

Presidente della Repubblica del Nicaragua,  
DANIEL ORTEGA SAAVEDRA

*18 giugno 1988*

Presidente della Repubblica del Venezuela,  
JAIME LUSINCHI

*27 aprile 1990*

Presidente della Repubblica di Bolivia,  
JAIME PAZ ZAMORA

*4 giugno 1990*

Presidente della Repubblica del Venezuela,  
CARLOS ANDRÉS PÉREZ

*22 marzo 1991*

Presidente della Repubblica di Honduras,  
RAFAEL LEONARDO CALLEJAS

*19 aprile 1991*

Presidente della Repubblica del Cile,  
PATRICIO AYLWIN AZÓCAR

*6 ottobre 1991*

Presidente della Repubblica del Nicaragua,  
VIOLETA CHAMORRO

*25 ottobre 1991*

Presidente della Repubblica del Perù,  
ALBERTO FUJIMORI

*12 dicembre 1991*

Presidente della Repubblica Federativa del Brasile,  
FERNANDO COLLOR DE MELLO

*7 ottobre 1992*

Presidente della Repubblica Argentina,  
CARLOS SAÚL MENEM

*12 ottobre 1992*

Presidente della Repubblica Italiana,  
OSCAR LUIGI SCALFARO

*22 febbraio 1995*

Presidente della Repubblica del Paraguay,  
JUAN CARLOS WASMOSY

*8 maggio 1995*

Presidente della Repubblica del Guatemala,  
RAMIRO DE LEÓN CARPIO

*8 maggio 1995*

Presidente della Repubblica del Venezuela,  
RAFAEL CALDERA

*16 novembre 2005*

Presidente della Repubblica di Honduras,  
CARLOS ROBERTO REINA IDIAQUEZ

*11 aprile 1996*

Presidente della Repubblica di Panama,  
ERNESTO PÉREZ BALLADARES



*28 maggio 1996*

Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay,  
JULIO MARÍA SANGUINETTI

*28 maggio 1996*

Presidente della Repubblica Italiana,  
OSCAR LUIGI SCALFARO

*18 novembre 1996*

Presidente della Repubblica di Haiti,  
RENÉ PREVAL

*27 giugno 2000*

Presidente della Repubblica di Bolivia,  
HUGO BANZER

*11 settembre 2000*

Presidente della Repubblica di Panama,  
MIREYA MOSCOSO

*13 ottobre 2000*

Presidente della Repubblica dell'Ecuador,  
GUSTAVO NOBOA BEJARANO

*12 aprile 2002*

Presidente della Repubblica del Nicaragua,  
ENRIQUE BOLAÑOS GEYER

*15 aprile 2002*

Presidente della Repubblica del Costa Rica,  
MIGUEL ÁNGEL RODRÍGUEZ

*4 dicembre 2002*

Presidente della Repubblica del Perù,  
ALEJANDRO TOLEDO

*15 ottobre 2003*

Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay,  
JORGE BALLE

*11 febbraio 2004*

Presidente della Repubblica di Colombia,  
ÁLVARO URIBE VÉLEZ

*5 aprile 2004*

Presidente della Repubblica del Costa Rica,  
ABEL PACHECO DE LA ESPRIELLA

*18 ottobre 2004*

Presidente della Repubblica del Paraguay,  
NICANOR DUARTE FRUTOS

*19 ottobre 2005*

Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay,  
TABARÉ VÁZQUEZ

*15 giugno 2006*

Presidente della Repubblica del Costa Rica,  
ÓSCAR ARIAS SÁNCHEZ

*VICE PRESIDENTI della REPUBBLICA,  
MINISTRI degli AFFARI ESTERI ed ALTRE AUTORITÀ*

*5 aprile 1968*

Vice Presidente del Costa Rica,  
VIRGILIO CALVO SÁNCHEZ

*6 marzo 1969*

Vice Presidente dell'Uruguay,  
ALBERTO ABDALA

*8 marzo 1969*

Vice Presidente dell'Ecuador,  
JORGE ZAVALA DE BAQUERIZO

*12 maggio 1969*

Segretario Generale dell'Organizzazione degli Stati  
Americani (OSA), GALO PLAZA

*3 luglio 1970*

Vice Presidente del Nicaragua,  
ALFONSO CALLEJAS DESHON

*18 giugno 1974*

Vice Presidente di Argentina,  
MARÍA ESTELA MARTÍNEZ DE PERÓN

*24 aprile 1978*

Vice Presidente del Guatemala,  
FANCISCO VILLAGRÁN KRAMER

*29 giugno 1978*

Ministro degli Affari Esteri del Perù,  
JOSÉ DE LA PUENTE

*24 ottobre 1983*

Vice Presidente del Costa Rica,  
ALBERTO FAIT

*13 febbraio 1984*

Ministro degli Affari Esteri dell'Ecuador,  
LUIS VALENCIA RODRÍGUEZ

*7 maggio 1985*

Ministro degli Affari Esteri dell'Uruguay,  
ENRIQUE IGLESIAS

*25 novembre 1985*

Vice Presidente e Ministro degli Affari Esteri di  
El Salvador, RODOLFO CASTILLO CLARAMONT

*1 semestre 1986*

Vice Presidente della Bolivia e Presidente del  
Parlamento Andino, JULIO GARRET AILLÓN

*5 febbraio 1987*

Ministro degli Affari Esteri del Costa Rica,  
RODRIGO MADRIGAL NIETO

*14 maggio 1987*

Ministro degli Affari Esteri di El Salvador,  
RICARDO ACEVEDO PERALTA

*9 luglio 1992*

Presidente del Senato della Repubblica Italiana,  
GIOVANNI SPADOLINI

*12 ottobre 1992*

Ministro degli Affari Esteri d'Italia,  
EMILIO COLOMBO

*5 maggio 1994*

Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli  
Affari Esteri del Perù, EFRAIM GOLDENBERG

*19 luglio 1995*

Ministro degli Affari Esteri del Messico,  
JUAN ÁNGEL GURRÍA TREVIÑO

*24 luglio 1996*

Ministro degli Affari Esteri d'Italia,  
LAMBERTO DINI

*23 settembre 1997*

Presidente del Consiglio dei Ministri d'Italia,  
ROMANO PRODI

*2 dicembre 1997*

Ministro degli Affari Esteri di Argentina,  
GUIDO DI TELLA

*29 settembre 1998*

Vice Presidente del Consiglio di Stato di Cuba,  
CARLOS LAGE DÁVILA

*17 gennaio 2000*

Ministro degli Affari Esteri di Cuba,  
FELIPE PÉREZ ROQUE

*24 marzo 2000*

Ministro degli Affari Esteri del Messico,  
ROSARIO GREEN MACÍAS

*19 marzo 2003*

Vice Presidente della Repubblica di Colombia,  
FRANCISCO SANTOS CALDERÓN

*18 maggio 2004*

Ministro degli Affari Esteri di Honduras,  
ROSA BAUTISTA

*11 ottobre 2004*

Ministro degli Affari Esteri del Perù,  
MANUEL RODRÍGUEZ CUADROS

*17 febbraio 2005*

Presidente del Congresso della Repubblica del Perù,  
ANTERO FLÓREZ ARAOZ

*19 maggio 2005*

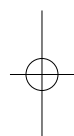
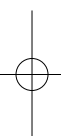
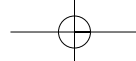
Vice Ministro degli Affari Esteri di Colombia,  
CAMILO REYES RODRÍGUEZ

*19 ottobre 2005*

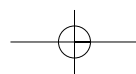
Ministro degli Affari Esteri dell'Uruguay,  
REINALDO GARGANO OSTUNI

*6 dicembre 2006*

Ministro degli Affari Esteri del Nicaragua,  
NORMAN CALDERA



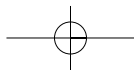
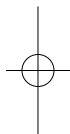
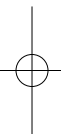
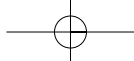
**Principali accordi sottoscritti dall'IILA**

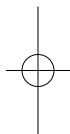
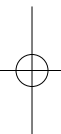
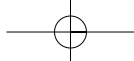


1. Scambio di note fra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana relativo alla cooperazione tecnica in America Latina; *Roma, 19 settembre 1972.*
2. Accordo di cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Giunta dell'Accordo di Cartagena; *Lima, 22 marzo 1974.*
3. Accordo di cooperazione tra la Segreteria Permanente del Trattato Generale di Integrazione Economica Centroamericana (SIECA) e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Roma, 27 novembre 1975.*
4. Scambio di note fra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana relativo all'attuazione di programmi di collaborazione; *Roma, 3 giugno 1976.*
5. Accordo di cooperazione tra l'Organizzazione Latinoamericana dell'Energia (OLADE) e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Quito, 29 marzo 1978.*
6. Scambio di note tra il Comitato Intergovernativo per le Migrazioni Europee (CIME) e l'Istituto Italo-Latino Americano relativo a programmi congiunti in America Latina; *Roma, 26 luglio - 11 settembre 1978.*
7. Accordo di cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e l'Associazione Latinoamericana di Istituzioni Finanziarie per lo Sviluppo (ALIDE); *Roma, 29 giugno 1981.*
8. Accordo di cooperazione tra l'Associazione Latinoamericana di Integrazione (ALADI) e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Roma, 6 luglio 1983; Montevideo, 30 agosto 1983.*
9. Accordo di cooperazione tra l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Parigi, 23 novembre 1983.*
10. Accordo tra l'Istituto de Cooperación Iberoamericana e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Roma, 27 gennaio 1984.*
11. Accordo di cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Fondo Finanziario per lo Sviluppo della Cuenca del Plata; *Roma, 11 luglio 1986.*
12. Scambio di Note tra ILLA ed il Governo Italiano; *Roma, 3 luglio 1991.*
13. Scambio di lettere tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Commissione delle Comunità Europee; *Bruxelles, 29 novembre 1991.*
14. Accordo tra l'Unione Latina e l'Istituto Italo-Latino Americano; *Roma, 23 ottobre 1995.*
15. Accordo di cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Casa de América; *Madrid, 18 giugno 1998.*

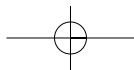
16. Accordo di collaborazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e l'Instituto Cervantes; *Roma-Madrid, 23 novembre 1998.*
17. Memorandum d'Intesa tra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Sistema Económico Latinoamericano (SELA); *Roma, 31 ottobre 2000.*
18. Accordo di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Secretaría General de la Organización de los Estados Americanos (OEA); *Roma, 5 luglio 2001 – Washington, 26 luglio 2001.*
19. Accordo di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Banca Interamericana di Sviluppo (BID); *Washington, 10 ottobre 2001.*
20. Accordo di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Maison de l'Amérique Latine; *Parigi-Roma, 30 settembre 2003.*
21. Accordo Quadro di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e l'Istituto Agronomico per l'Oltremare; *Roma, 26 novembre 2004.*
22. Accordo di Cooperazione tra l'Istituto Italo-Latino Americano e la Corporación Andina de Fomento (CAF); *Roma, 2 febbraio 2006.*
23. Scambio di note fra l'Istituto Italo-Latino Americano e il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana; *Roma, 21 dicembre 2006.*







**Pubblicazioni  
1967 – 2006**



## CULTURALI

- BURRI - CAGLI - FONTANA - GUTTUSO - MORENI - MORLOTTI.  
Sei pittori italiani dagli anni quaranta ad oggi. Roma, 28 giugno - 26 luglio, 1967. Firenze, 1967
- MOSTRA GRAFICA LATINO-AMERICANA. Roma, 1967
- CENTO ANNI DI PITTURA MESSICANA 1867 - 1967  
Roma, ottobre 1967
- HOMENAJE A MIGUEL ÁNGEL ASTURIAS PREMIO NOBEL DE LITERATURA. Roma, 1968
- PITTURA CUBANA OGGI. Roma, 3 - 13 giugno 1968
- ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA. Roma, 1968
- 24 PRESENZE. Roma, 26 marzo - 9 aprile 1969
- UN POETA ESPAÑOL EN EL RIO DE LA PLATA, RAFAEL ALBERTI. Conferencia. Roma, 1969
- VISION 12. Roma, 30 maggio - 25 giugno 1969
- ARTE MAYA DEL GUATEMALA. Roma, 3 ottobre - 30 dicembre 1969
- PITTURA CONTEMPORANEA CENTROAMERICANA. GUATEMALA-EL SALVADOR-HONDURAS-NICARAGUA-COSTA RICA. Roma, settembre, 1969
- NINA BARR. Roma, 26 febbraio - 13 marzo 1970
- VISION 24. Roma, 19 maggio - 15 giugno 1970
- NAIFS DEL BRASILE - NAIFS DI HAITI. Festival dei Due Mondi. Spoleto, 28 giugno - 12 luglio 1970
- VICTOR CONTRERAS. Roma, 1970
- LANGLOIS. Roma, 15 febbraio - 5 marzo 1971
- JOSÉ ANTONIO PAREDES. Roma, 25 febbraio - 10 marzo 1971
- BOURGUET. Roma, 16 marzo - 28 aprile 1971
- ARTE MAYA DEL MESSICO. Roma, 20-30 aprile, 1971
- ESPACIO Y VIBRACIÓN Argentina. Roma, 13 - 31 de Mayo 1971
- PITTURA BAROCCA POPOLARE DEL SUD AMERICA. XVI Festival dei Due Mondi. Spoleto, luglio 1971
- ÓSCAR ROJAS. Roma, 2 - 17 luglio 1971
- ANTICHI ORI DI COLOMBIA. Roma, 15 ottobre - 15 dicembre 1971
- LUCIO RANUCCI. Roma, 1972
- L. FONTANA. Roma, 2 marzo - 15 aprile, 1972
- CONTRERAS BRUNET - EIELSON - LAM - ROCA REY. XXXVI Biennale. Venezia, giugno ottobre 1972.
- GRAFICA VENEZUELANA. Festival dei Due Mondi. Spoleto, 21 giugno - 10 luglio 1972; Trento, 2 - 15 ottobre 1972; Roma, 10 - 25 gennaio 1973.
- ARNO MANDELLO. Roma, 20 settembre - 10 ottobre 1972
- TESORI DELL'ECUADOR. Roma, marzo-giugno, 1973
- ORENSANZ. Roma, 6 - 20 giugno 1973
- E. PRAMPOLINI. Roma, gennaio-febbraio 1974
- TEATRO LATINO AMERICANO 10 atti unici di 8 autori di avanguardia. Roma, 1974
- ARGENTERIA DEL RÍO DE LA PLATA (XVIII e XIX sec.) appartenente ai Musei Isaac Fernández Blanco e José Hernández di Buenos Aires. Roma, giugno - novembre, 1974.
- SIMPOSIUM INTERNAZIONALE SULLA PROBLEMATICA DELL'ATTUALE GRAFIA MUSICALE. Roma, 23 - 26 ottobre 1972. Roma, dicembre, 1974
- LP1 IILA - CLN25033/B - ASTOR PIAZZOLLA. Fuga y Misterio/Contramilonga a la funerala / Allegro tanguabile / Tocata rea / Tangata del Alba / Adiós nonino / Otoño porteño / Michelangelo 70 / Coral. Roma, 1975
- PERÙ PRECOLOMBIANO. Roma, 1975

- ARTE PRECOLOMBIANA COSTA RICA / PANAMA. Roma, 1976
- LP2 IILA/33 - EL 25113/Stereo - ALDEMARO ROMERO E LA SUA ONDA NUEVA. Ese mar es mío / Irene / Tonta gafa y boba / Tú y yo / Buenos deseos / El gavi-lán / D'improvviso / Ciò che conta / Così sei tu / La vita è un'avventura / Mulattiera / La bugiarda. Roma, 1976
- LA LETTERATURA LATINOAMERICANA E LA SUA PRO-BLEMATICA EUROPEA. 26 - 28 ottobre 1976. Roma, (1978)
- VANGI. Roma, febbraio-marzo, 1978
- GIORNATE CULTURALI DEL VENEZUELA. Roma, 27 giugno - 5 luglio, 1978
- NAIFS CENTRO AMERICANI. Costa Rica / El Salvador / Guatemala / Honduras / Nicaragua. Roma, 15 set-tembre - 15 ottobre 1978
- I BIENNALE ITALO-LATINO AMERICANA DI TECNI-CHE GRAFICHE. Roma, 1979
- BURRI. I Biennale Italo-Latino Americana di Tecniche Grafiche 1979. Roma, 1979
- BAROCCO LATINO AMERICANO. Roma, 1980
- GIORNATE CULTURALI DEL VENEZUELA. Roma, 13 novembre-25 dicembre 1980
- GIORNATA DI STUDIO SU JOSÉ MARÍA ARGUEDAS. Roma, 27 marzo 1979. Roma, (1981)
- VIRGILIO GUZZI (1902-1978). Roma, aprile-giugno 1981
- SIMPOSIO INTERNAZIONALE SUL BAROCCO LATI-NO AMERICANO. Roma, 21 - 24 aprile, 1980. Vol I: Roma, 1982. Vol. II: 1984
- GUATEMALA. TESSUTI E MASCHERE. Roma, 1983
- JORGE LUIS BORGES ATTRAVERSO LE IMMAGINI. Roma, 12 ottobre 1984
- ARTE CONTEMPORANEA LATINOAMERICANA/GIO-VANI E MAESTRI. Roma, aprile-maggio 1986. Roma, 1986
- EX VOTO DEL BRASILE (XVIII,XIX, XX secolo). Roma, marzo-aprile,1985
- SMYTHE. XLII Biennale. Venezia, giugno-ottobre 1986. Roma, 1986
- ZAMORA. XLII Biennale. Venezia, giugno-ottobre 1986. Roma, 1986
- CENT'ANNI DI ARTE IN COLOMBIA. Roma, giugno 1986
- ÓSCAR RENE CHACON (El Salvador). Roma, settem- bre 1986
- GRAFICA DEL GUATEMALA. Roma, ottobre 1986
- PATRICIA MOLL (Perù). Roma, luglio, 1987
- CECILIA DI FIORE (Colombia). Roma, ottobre, 1987
- ARTE SALVADOREGNA. Roma, ottobre, 1987
- PATRICIA FURLONG (Brasile). Galleria Casa do Brasil. Roma, ottobre, 1987
- ARTE ARGENTINA DALL'INDIPENDENZA AD OGGI: 1810-1987. Roma, dicembre 1987
- GUSTAVO MESTRE E GIORGIO SFERRA (Venezuela). Roma, maggio, 1988
- XLIII BIENNALE D'ARTE. Venezia, giugno - ottobre 1988
- SCULTURE IN CERAMICA: 10 ARTISTI BRASILIANI. Roma, ottobre, 1988
- PERMANENTE ARTISTI LATINOAMERICANI. Roma, ottobre 1988
- FERNANDO UREÑA RIB (Repubblica Dominicana). Roma, ottobre, 1988.
- GRAZIELLA LAFFI ORO E ARGENTO PERUVIANO DALL'ANTICO AL MODERNO. Roma, marzo, 1989

- GIORNATA CULTURALE ARGENTINA. Roma, giugno, 1989
- NAIF DEL NICARAGUA. Festival dei Due Mondi. Spoleto, giugno, 1989
- 4 GIOVANI DISEGNATORI DEL VENEZUELA. Roma, luglio, 1989
- MYRA LANDAU (Messico). Roma, luglio, 1989
- ARTE DELL'URUGUAY NEL NOVECENTO. Roma, ottobre, 1989
- ARTE E ARTIGIANATO DI CUBA. Roma, gennaio, 1990
- IGNACIO VALDÉS (Cile). Roma, marzo, 1990
- 5 GIOVANI ARTISTI BOLIVIANI. Roma, aprile, 1990
- JORGE EDUARDO EIELSON (Perù). Roma, maggio, 1990
- XLIV BIENNALE D'ARTE. Venezia, maggio - settembre, 1990
- PEDRO FUENTES E DORA LÓPEZ (Perù). Roma, febbraio, 1991
- GORKY GONZALEZ E MANUEL FELGUEREZ (Messico). Roma, marzo, 1991
- FRANCISCO J. SMYTHE (Cile). Roma, maggio, 1991
- ENRIQUEZ HERNANDEZ PEREZ (Venezuela). Roma, settembre, 1991
- ROMULO MACCIÓ RITRATTI DI NEW YORK (Argentina). Roma, ottobre, 1991
- RAYMUNDO SESMA (Messico). Roma, febbraio, 1992
- ALDO SEVERI (Argentina). Roma, marzo, 1992
- STAMPE MESSICANE DELL'OTTOCENTO. Roma, maggio, 1992
- NELDA MENDOZA (Paraguay). Roma, giugno, 1992
- GONZALO RIBERO A TEMPORE (Bolivia). Roma, ottobre, 1992
- JORGE ROSANO MÉXICO DE PAPEL (Messico). Roma, ottobre, 1992
- 9 ARTISTE ARGENTINE. Roma, novembre, 1992
- LUIZ ALLEGRETTI LITURGIA PERSONALE (Brasile). Roma, novembre, 1992
- MIGUEL ÁNGEL GIGLIO (Cile). Roma, febbraio, 1993
- MIGUEL BETANCOURT (Ecuador). Roma, febbraio, 1993
- ANA PELLICER HULAMA LA PELOTA QUE REBOTA (Messico). Roma, marzo, 1993
- MARISA BOULLOSA. Roma, marzo, 1993
- RICARDO CAVALLO (Argentina). Roma, aprile, 1993
- MIMMO ROSELLI. Roma, aprile, 1993
- FERNANDO MONTES (Bolivia). Roma, aprile, 1993
- LE MANI DELLE AMERICHE. Roma, maggio, 1993
- 8 ARTISTI COLOMBIANI. Roma, maggio, 1993
- XLV BIENNALE. Venezia, giugno-ottobre 1993
- ERNESTO LEÓN (Venezuela). Roma, giugno, 1993
- MARCO ALANDIA E HUASCAR TABORGA (Bolivia). Roma, settembre, 1993
- PITTURA CILENA OGGI. Roma, febbraio, 1994
- ELBA SOTO (Argentina). Roma, marzo, 1994
- AGUEDA DICANCRO (Uruguay). Roma, maggio, 1994
- FERNANDO LEAL AUDIRAC (Messico). Roma, settembre, 1994
- VICENTE MARTÍN E PRIMO MINERVINO (Uruguay). Roma, settembre, 1994
- LEONARDO GERULEWICZ (Venezuela). Roma, novembre, 1994
- LEO MATIZ (Colombia). Roma, 2/11 novembre 1994
- SOMMAVILLA, UN MAESTRO ITALIANO A MONTEVIDEO. Roma, novembre-dicembre, 1994
- TINA MODOTTI "FRÁGIL VIDA" IN UN MONDO SENZA CONFINI. Roma, febbraio - marzo 1995

- MEMORIE DEL PERÙ 1863-1950. FOTOGRAFIE DI EUGENE COURRET E MARTÍN CHAMBI. Roma, aprile-giugno 1995
- XLVI BIENNALE D'ARTE. Venezia, giugno - ottobre 1995
- HUMBERTO SPINOLA (Messico). Roma, luglio 1995
- OSWALDO GUAYASAMÍN (Ecuador). settembre - novembre 1995
- MOSTRA FILATELICA SU JOSÉ MARTÍ nel centenario della morte. Roma, ottobre 1995
- GLI INNUMEREBILI STATI DELL'ESSERE. Museo delle Immagini dell'Inconscio di Rio de Janeiro. Roma, novembre 1995
- PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI AL CUSCO NEL '600. Roma, gennaio - marzo 1996
- VENEZUELA: EL LUGAR DE LA SIMBOLOGÍA. Roma, maggio - giugno 1996
- ROLANDO PEÑA (Venezuela). Roma, maggio - giugno 1996
- GIOVANNI FATTORI E L'URUGUAY. Roma, maggio - giugno 1996
- RICARDO PASCALE (Uruguay). Roma, maggio - giugno 1996
- VISIONES DEL SILENCIO. PATAGONIA Y LOS ANDES. Fotografie di Marcela García. Roma, settembre - ottobre 1996
- RITRATTI MESSICANI. Fotografie di Romualdo García. Roma, novembre 1997
- LA RIVOLUZIONE CUBANA, IMMAGINI 1953-1966. Roma, novembre 1996
- BRUCE CHATWIN LA PATAGONIA. Mostra fotografica. Roma, gennaio 1997
- VEAMOS A BOLIVIA. Mostra fotografica. Roma, marzo - aprile, 1997
- LE TRE REALTÀ DOMINICANE OGGI. DIONISIO BLANCO, GUILLO PEREZ, ALBERTO ULLOA. Roma, maggio - giugno 1997
- XLVII BIENNALE D'ARTE. Venezia, giugno - novembre 1997
- FERVOR DE BUENOS AIRES. Fotografie di Horacio Coppola. Roma, giugno - luglio 1997
- VILLA EL SALVADOR (LIMA-PERÙ). Mostra fotografica. Roma, luglio 1997
- MESÓTICA II / CENTROAMÉRICA: REGENERACIÓN. Roma, settembre - ottobre 1997
- DAMAS QUITENÑAS DI ADELA TOBAR EASTMAN / (Ecuador). Roma, settembre - ottobre 1997
- TAPICERÍAS Y OLEOS DE VIOLETA PARRA (Cile). Roma, ottobre 1997
- DESDE URUGUAY CON HUMOR. Roma, ottobre - novembre 1997
- ROBERTO UMPIERREZ (Uruguay). Roma, novembre 1997
- GUATEMALA RAINBOW. Fotografie di Gianni Vecchiato. Roma, novembre 1997
- GUILLERMO KALHO. FOTÓGRAFO DE MONUMENTOS (Messico). Roma, novembre - dicembre 1997
- RAICES DI AMALIA RONZONI (Argentina). Roma, dicembre 1997
- DE LO IMAGINARIO DE ANA QUERAL (Messico). Roma, dicembre 1997
- VIAGGIO NELLA MEMORIA DI CLORINDO TESTA (Argentina). Roma, gennaio 1998
- TENDENZE CONTEMPORANEE DELL'ARTE PLASTICA CUBANA. Roma, marzo 1997
- SCULTURE QUECHUAS DI PONCHO ARIAZ. Roma,



- marzo 1997
- VIAGGIO NELLA MEMORIA DI CLORINDO TESTA (Argentina). Roma, gennaio 1998
  - MARTÍN CHAMBI: VITA QUOTIDIANA AL CUZCO (1920-1940). (Perù). Roma, febbraio 1998
  - TENDENZE CONTEMPORANEE DELL'ARTE PLASTICA CUBANA. Roma, marzo 1998
  - LA SCRITTURA QUECHUA DI PONCHO ARIAZ. (Perù). Roma, marzo 1998
  - PRIMO INCONTRO DOMINICO-ITALIANO DI ARTE CONTEMPORANEA. Roma, aprile 1998
  - DISEGNI E PITTURE DI PANAMA. Roma, maggio 1998
  - TRA MERIDIANI E PARALLELI - LA CORVETTA VITTOR PISANI IN AMERICA LATINA (1882-1885). Roma, giugno 1998
  - GIOVANI ARTISTI PARAGUAYANI E ITALIANI A CONFRONTO. Roma, giugno 1998
  - RITRATTI DA DONNE (Argentina, Brasile, Perù). Roma, luglio 1998
  - ABBIAMO CREATO PAESI E CITTÀ... Roma, settembre 1998
  - I CARAIBI PRIMA DI COLOMBO: LA CULTURA DEL POPOLO TAÍNO. Roma, ottobre 1998
  - ORIZZONTI INCROCIATI (Ecuador, Italia, Messico, Uruguay). Roma, gennaio 1999
  - VIAGGIO NELLA TUNICA VERDE DI PABLO NERUDA (Cile). Roma, febbraio 1999
  - MONTEVIDEO: SEGNI PERSONALI DI RAMIRO RODRÍGUEZ BARILARI. Roma, marzo 1999
  - ECUADOR: PROPOSTE E PROSPETTIVE. Roma, marzo 1999
  - DIALOGO TRA MAESTRI DI A. KOKOCINSKI E L. RANUCCI (Argentina, Costa Rica). Roma, aprile 1999
  - PITTORI DEL NICARAGUA. Roma, maggio 1999
  - ORDINAMENTO GEOMETRICO DELL'IMMAGINAZIONE DI E. RAMIREZ VILLAMIZAR (Colombia) Roma, giugno 1999
  - XLVIII BIENNALE D'ARTE. Venezia, giugno-novembre 1999
  - BOLIVIA, BRASILE, MESSICO, PERÙ... LE VIE DEL BAROCCO DI FERRANTE FERRANTI. Roma, luglio 1999
  - TEMPO E FRAMMENTAZIONE: DUE CATEGORIE DELLA MEMORIA (Honduras). Roma, settembre 1999
  - SARTORIO 1924 - CROCIERA DELLA REGIA NAVE ITALIA NELL'AMERICA LATINA. Roma, dicembre 1999
  - AVES DEL MANGLAR DI ARTURO SOSA (Honduras). Roma, febbraio 2000
  - PERÙ: FEDE ED ARTE NEI SECOLI XVII-XVIII. Complesso Monumentale del San Michele. Roma, febbraio 2000
  - PRESENZA DEGLI ARTISTI CILENI IN ITALIA. Roma, marzo 2000
  - ARCHITETTURA COLONIALE NELLE PROVINCIE ALTE DELL'APURIMAC (Perù). Roma, aprile 2000
  - COLORES DE ATACAMA (Cile). Roma, maggio 2000
  - SCENARI DI ASUNCIÓN DI MARIO FRANCO (Paraguay). Roma, maggio 2000
  - MARÍA LAGUNES, IGINA COLABUCCI BALLA: DUE SCULTRICI A CONFRONTO (Messico, Italia). Roma, giugno 2000
  - FEMINALIA 2000 (Messico). Roma, luglio 2000
  - ARTE CONTEMPORANEO PANAMEÑO. Roma, settembre 2000
  - LILY SALVO E MIGUEL FABRUCCINI (Uruguay). Roma, ottobre 2000
  - VIAGGIATORI E NATURALISTI ITALIANI. IMMAGINI DEL BRASILE NEI SEC. XVIII E XIX. Roma, novembre

- 2000
- LA BOCA: IDA Y VUELTA DE ROBERTO GRAZIANO (Argentina). Roma, febbraio 2001
  - LA GRÁFICA POLÍTICA DEL '98. Roma, marzo 2001
  - I PITTORI DEL VUDÙ (Haiti). Roma, aprile 2001
  - UN'ISOLA, UN PAESAGGIO DI POLIBIO DIAZ (Rep. Dominicana). Roma, aprile 2001
  - 49° BIENNALE D'ARTE. Venezia, giugno-novembre 2001
  - ARTISTI URUGUAYANI IN ITALIA. Roma, giugno 2001
  - MARMI E BRONZI DI BENITO ROSAS (Perù). Roma, luglio
  - QUATTRO DONNE NELL'ARTE PLASTICA PARAGUAYANA. Roma, settembre 2001
  - ALLA SCOPERTA DEL PARADISO TROPICALE DI CRISTINA FOURNIER (Costa Rica). Roma, ottobre 2001
  - CUBART (Cuba). Roma, ottobre 2001
  - FANOR HERNANDEZ (Colombia). Roma, novembre 2001
  - COLORI DI MADRE DI TERESA CARREÑO (Venezuela). Roma, dicembre 2001
  - VISIONI ARTISTICHE VENEZUELANE IN ROMA. Roma, febbraio 2002
  - RAMI E COLORI, INCISIONI E MATRICI IN RAME DI CECILIA FLETCHER (Cile). Roma, aprile 2002
  - LA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA LATINOAMERICANA, DA NEW YORK A SANTIAGO DEL CILE. Roma, maggio 2002
  - MEMORIA PER 3: TRE VISIONI, TRE ESPERIENZE, TRE COLOMBIANI. Roma, giugno 2002
  - COSTA RICA, PORTO PER L'ARTE: LA SCUOLA DEI MACCHIAIOLI. Roma, settembre 2002
  - LOS OJOS SOBRE MI CIUDAD. di Rubén Bianchi (Uruguay). Roma, ottobre 2002
  - FRANCO AZZINARI (Cuba). Roma, ottobre 2002
  - ROTTURA SPONTANEA DELLA SIMMETRIA. IL BARILE DI DIO. di Rolando Peña (Venezuela), Roma. ottobre 2002
  - JUAN LECUONA. Roma, febbraio 2003
  - PRIMER CONCURSO Y EXPOSICIÓN DE VIDEOARTE DE AMÉRICA LATINA. Roma, aprile 2003
  - CALCIO DI RIGORE. Roma, maggio 2003
  - ARCHIPIÉLAGO DE IMÁGENES. Padiglione ILLA-Paesi latino americani. 50° esposizione internazionale d'arte la Biennale di Venezia. Venezia, giugno 2003
  - CONSUELO DE SAINT EXUPERY. LA ROSA DEL PICCOLO PRINCIPE. Roma, giugno 2002
  - LA LUCE E IL COLORE di Alicia Cittadini ed Eduardo Contissa. Roma, settembre 2003
  - LIBRE EN EL ESPACIO, ESCULTURAS di Juan Soriano (Messico). Roma, novembre 2003
  - ITALIA&CILE [ARTISTI EMERGENTI A CONFRONTO]. Roma, gennaio 2004
  - FERNANDO DE SZYSZLO: MAESTRO DELL'ASTRAZIONE LATINOAMERICANA (Perù). Roma, febbraio 2004
  - "U-ABC" di Eduardo Stupia, Juan Andrés Videla (Argentina), Elba Bairon (Bolivia), Juan Astica (Cile). Roma, marzo 2004
  - SKIN di Gerardo Suter (Messico). Roma, aprile 2004
  - BIRRIILA di Fernando Birri (Argentina). Roma, maggio 2004
  - LA MISURA DELL'ELDORADO di Agostino Codazzi. Roma, giugno 2004
  - SOGNI di Grete Stern (Argentina). Roma, giugno 2004
  - PROYECTO ORINOCO di Ismael Mundaray (Venezue-

- la). Roma, luglio 2004
- IDENTITÀ TROPICALE di Bruno Stagno (Costa Rica) e Frank O. Gehry (Panama). Padiglione IILA - Paesi Latinoamericani. Metamorph - 9ª Mostra Internazionale di Architettura Biennale di Venezia. Roma, settembre 2004
  - LE COSE DI NERUDA. Roma, settembre 2004
  - LENA BERGSTEIN O LA SCRITTURA DEL SILENZIO (Brasile). Roma, ottobre 2004
  - EL SALVADOR OGGI. PITTURA CONTEMPORANEA SALVADOREGNA. Roma, gennaio 2005
  - GIOCO MORTALE: LA VITA di Alejandro Gómez de Tuddo (Messico). Roma, febbraio 2005
  - LA TRAMA E L'ORDITO. Padiglione IILA - Paesi Latinoamericani. 51ª Esposizione Internazionale d'Arte la Biennale di Venezia. Roma, giugno 2005
  - LE MILLE E UNA NOTTE di Jacques Bedel (Argentina). Roma, giugno 2005
  - RUFINO TAMAYO/MIMMO PALADINO - MIXOGRAFÍA®" (Messico). Roma, novembre 2005.
  - INSTANTÁNEA - OPERE PREMIATE ALLA BIENNALE NAZIONALE DI FOTOGRAFIA, MESSICO 1994 - 2004. Roma, aprile 2006
  - CINQUE ARTISTI COLOMBIANI. Roma, settembre 2006
  - TRE VERSANTI DELL'ARTE LATINOAMERICANA: COSTRUTTIVO, MAGICO-ONIRICO, SOCIO-POLITICO. Roma, dicembre 2006

## SOCIO-ECONOMICHE

- AMÉRICA LATINA ITALIA Y LA COMUNIDAD EURO-

- PEA. Instituto Italo Latino Americano en colaboración con el Banco Interamericano de Desarrollo. Roma, 24 - 26 de junio de 1968. Varese. 1968
- ACUERDOS INTERNACIONALES DE INTEGRACIÓN Y COMERCIO. CEE-COMECON-EFTA-ALALC-MCCA-CARIFTA-GRUPO ANDINO. Roma, 1970
  - LOS PROCESOS DE INTEGRACIÓN EN AMÉRICA LATINA Y EUROPA - BALANCE DE LA DECADA DE 1960-1970 Y PERSPECTIVAS EN LOS AÑOS '70. Instituto Italo-Latino Americano en colaboración con el Banco Interamericano de Desarrollo. Roma, 9 - 14 de marzo de 1970. Roma, 1970
  - INVESTIMENTI PRIVATI ESTERI IN AMERICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano - Banca Interamericana per lo Sviluppo - Organizzazione degli Stati Americani - Roma, 25- 29 gennaio 1971. Roma, 1972
  - EL INTERCAMBIO COMERCIAL ENTRE ITALIA Y AMÉRICA LATINA.
    - Boletín n. 1 - junio 1971
    - Boletín n. 2 - octubre 1972
    - Boletín n. 3 - marzo 1972
    - Boletín n. 4 - junio 1972
    - Suplemento speciale: Leggi che regolano gli investimenti esteri in America Latina (Argentina - Bolivia - Brasile - Ecuador - Paraguay). Roma, ottobre 1972
    - Suplemento speciale: Leggi che regolano gli investimenti esteri in America Latina (Accordo di Cartagena (Patto Andino) - Colombia - Messico - Nicaragua - Perù - Rep. Dominicana. Roma, marzo 1973
    - O intercambio comercial entre a Italia e a America Latina. Roma, Março 1973
    - Boletín n. 5 - junio 1973

## QUADERNI DELL'IIIA

- n. 1 - Argentina. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 2 - Bolivia. Roma, 1971; 1982, 2a ed.
- n. 3 - Brasile. Roma, 1971; 1983, 2a ed.
- n. 4 - Chile. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 5 - Colombia. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 6 - Costa Rica. Roma, 1971; 1982, 2a ed.
- n. 7 - Cuba, Roma, 1971; 1984, 2a ed.
- n. 8 - Ecuador. Roma, 1971; 1979, 2a ed.
- n. 9 - El Salvador. Roma, 1971; 1979, 2a ed.;  
1982, 3a ed.
- n. 10 - Guatemala. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 11 - Haití. Roma, 1971, 1984, 2a ed.
- n. 12 - Honduras. Roma, 1971; 1979, 2a ed., 1982, 3a ed.
- n. 13 - Messico. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 14 - Nicaragua. Roma, 1971; 1982, 2a ed.
- n. 15 - Panama. Roma, 1971; 1979, 2a ed.; 1982, 3a ed.
- n. 16 - Paraguay. Roma, 1971; 1979, 2a ed.; 1983, 3a ed.
- n. 17 - Perú. Roma, 1971; 1980, 2a ed.; 1983, 3a ed.
- n. 18 - Rep. Dominicana. Roma, 1971; 1981, 2a ed.
- n. 19 - Uruguay. Roma, 1971; 1984, 2a ed.
- n. 20 - Venezuela. Roma, 1971; 1989, 2a ed.
- EL DESARROLLO DE LA INDUSTRIA TURÍSTICA LATINO-AMERICANA - PROBLEMAS Y PERSPECTIVAS  
Banco Interamericano de Desarrollo - Istituto Italo-Latino Americano - Ministerio Italiano de Turismo - Organización de los Estados Americanos. Roma, 1 - 4 de marzo de 1972. Roma, 1972
- EL INTERCAMBIO COMERCIAL ENTRE AMÉRICA LATINA Y EUROPA - PROBLEMAS Y PERSPECTIVAS DE LA PROMOCIÓN DE LAS EXPORTACIONES LATINOAMERICANAS. Instituto Italo-Latino Americano en colaboración con Banco Interamericano de Desarrollo - Instituto Italiano para el Comercio Exterior - Organización de los Estados Americanos. Roma, 6 - 8 de marzo de 1972. Roma, 1972
- LO SVILUPPO ECONOMICO DELL'AMERICA LATINA. Tavola Rotonda realizzata sotto gli auspici della Fiera di Milano - 19-21 aprile 1972 - Piani di sviluppo: Brasile - Chile - Cuba - Perú - Venezuela. Roma, 1972
- LA REFORMA DEL SISTEMA MONETARIO INTERNACIONAL - PROBLEMAS E IMPLICACIONES PARA AMÉRICA LATINA. Roma, 26-27 de junio de 1973. Roma, 1973
- I PROCESSI D'INTEGRAZIONE IN AMERICA LATINA: MODELLI PROPOSTI. Rosario Scarpati, Laura Pennacchi Brienza. Collana studi. Roma, 1973
- RELACIONES ECONÓMICAS ENTRE LA COMUNIDAD EUROPEA Y AMÉRICA LATINA. Instituto Italo-Latino Americano con los auspicios del Gobierno de la República Oriental del Uruguay y la participación de la Comisión de las Comunidades Europeas. Punta del Este, 4 - 6 de marzo de 1974. Roma, 1974
- PRIMERA REUNIÓN INTERNACIONAL EURO-CENTRO-AMERICANA Y PANAMÁ. Instituto Italo-Latino Americano bajo los auspicios del Gobierno de El Salvador y de la Secretaría Permanente del Tratado General de Integración Económica Centroamericana - San Salvador, 5 - 8 de noviembre de 1974. Roma, 1975
- ITALIA - AMÉRICA LATINA. Principales Indicadores Económicos. Principali Indicatori Economici. Roma, 1975
- LA LEGISLACIÓN ADUANERA DE LOS PAÍSES DE AMÉRICA LATINA. Colección Estudios 2. Roma, 1975; - Edizione italiana. Roma, 1976
- MANUAL SOBRE EL ESQUEMA DE PREFERENCIAS

- GENERALIZADAS DE LA COMUNIDAD ECONÓMICA EUROPEA PARA EL AÑO 1975. Colección Estudios 3. Roma, 1975
- LAS EXENCIONES ARANCELARIAS DE LA CEE PARA PRODUCTOS DE ARTESANÍA. Roma, 1975
  - STRUTTURA DI BASE IN CENTROAMERICA PER LA PROMOZIONE DELLE ESPORTAZIONI A MERCATI DI PAESI TERZI. Segreteria Permanente del Trattato Generale di Integrazione Economica Centro-Americana. Roma, 1975
  - LA ACCIÓN DEL IILA EN LA PROMOCIÓN DE LOS INTERCAMBIOS ITALO-LATINO AMERICANOS. Reunión extraordinaria del IILA auspiciada por el Gobierno de México. México, 19 de abril de 1976
  - SEMINARIO INTERNACIONAL SOBRE EL DESARROLLO REGIONAL EN AMÉRICA LATINA. Cochabamba, 13-18 de junio de 1976. Informe final
  - GLI INVESTIMENTI ESTERI NEI PAESI DEL GRUPPO ANDINO. Norme legali. Bolivia / Colombia / Ecuador / Perù / Venezuela. Roma, 1977
  - ESTÁ SU PRODUCTO EN EL MERCADO ITALIANO ??? Simposio Internazionale - la partecipazione nel quadro dell'economia mondiale: alcune esperienze nazionali. Roma, 2-6 ottobre 1978. Roma, 1979
  - INCONTRO SULLA COOPERAZIONE DELL'EUROPA ALLO SVILUPPO DELL'AMERICA LATINA. Simposio Internazionale - la partecipazione nel quadro dell'economia mondiale: alcune esperienze nazionali. Consiglio dei Ministri delle Comunità Europee. Istituto Italo-Latino Americano. Organizzazione degli Stati Americani. Roma, 19 - 21 giugno 1980. Roma, 1981
  - LE RELAZIONI ITALO-LATINO AMERICANE NEL SETTORE CHIMICO - FARMACEUTICO: STATO ATTUALE E PROSPETTIVE. Istituto Italo-Latino Americano - Labinca S.A. Roma, 20 - 21 maggio 1980. IILA - Aschimici. Milano, 1981
  - LE RELAZIONI ITALO-LATINO AMERICANE NEL SETTORE CHIMICO FARMACEUTICO. IILA-ALIFAR-ASCHIMICI. Con il patrocinio del Governo dello Stato di San Paolo - Segreteria dell'Industria, Commercio, Scienza e Tecnologia - Con l'adesione del Sindacato dell'Industria Farmaceutica dello Stato di San Paolo e del Gruppo Imprenditoriale Farmaceutico Nazionale del Brasile. San Paolo del Brasile, 12 - 14 ottobre 1981. Roma, 1982
  - SECONDO INCONTRO SULLE RELAZIONI ITALO-LATINO AMERICANE. DESARROLLO E INVERSIONES EN EL SECTOR AGRO-INDUSTRIAL EN CENTRO AMÉRICA. SIMPOSIO IILA/ONUDI/PNUD. Tegucigalpa, 19 - 23 de Julio de 1982. La Ley italiana n. 227 sobre seguro y financiación de los créditos a las exportaciones. Roma, 1982
  - ANÁLISIS DEL INTERCAMBIO COMERCIAL ENTRE LA COMUNIDAD EUROPEA Y LOS PAÍSES DE AMÉRICA LATINA 1965-1980. Comisión de las Comunidades Europeas - Istituto Italo-Latino Americano. Roma, 1982
  - DOCUMENTACIÓN RELACIONADA CON LA CONFERENCIA ECONÓMICA LATINO AMERICANA. Quito, 9-13 de enero de 1984. Roma, 1984
  - RAPPORTO SULLE PROSPETTIVE A MEDIO TERMINE DEI PAESI LATINOAMERICANI. Roma, 1986
  - COLLOQUIO SUI PROBLEMI DELLO SVILUPPO RURALE IN AMERICA LATINA - SINTESI - CONCLUSIONI, PROPOSTE. 1988
  - ROMA E AMERICA. DIRITTO ROMANO COMUNE. Rivista di Diritto dell'Integrazione e Unificazione del Di-

- ritto in Europa e in America Latina, Centro Interdisciplinare di Studi Latino Americani dell'Università di Roma Tor Vergata, Associazione di Studi Sociali Latinoamericani (ASSLA), Istituto Italo-Latino Americano. 1/1996-20/2005
- GUIDA PER L'OPERATORE ECONOMICO ITALIANO IN AMERICA LATINA - ISTITUZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, IILA, 1997
  - GUIDA PER L'OPERATORE ITALIANO IN AMERICA LATINA. PROFILO ECONOMICO DEI PAESI MEMBRI, IILA, 1997
    - I. Paesi Andini
    - II. Paesi del Cono Sud
    - III. Messico, Paesi del Centro America e dei Caraibi
  - AMERICA LATINA: LE RIFORME DI SECONDA GENERAZIONE E L'INTEGRAZIONE REGIONALE. Conferenza e Dibattito. Roma, 10 giugno 1997
  - CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE. Edizione 1996; 1997; 1998
  - ACCORDI INTERUNIVERSITARI TRA ISTITUZIONI ITALIANE E LATINOAMERICANE, Edizione IILA, 1998 (In corso di preparazione)
  - GUIDA PER L'OPERATORE ECONOMICO ITALIANO IN AMERICA LATINA. Istituzioni pubbliche e private. Anni 1997, 1999
  - CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI FIERISTICHE LATINOAMERICANE. Anni 1996, 1997, 1998
  - AMERICA LATINA: LE RIFORME DI SECONDA GENERAZIONE E L'INTEGRAZIONE REGIONALE. Conferenza dibattito. Giugno 1997
  - GUIDA PER L'OPERATORE ECONOMICO ITALIANO IN AMERICA LATINA. Profilo economico dei paesi membri dell'IILA, Anni 1997, 1998
  - Paesi Andini
  - Paesi del Cono Sud
  - Messico, paesi del Centro America e dei Caraibi
  - Appendice (Meccanismi di incentivazione delle relazioni economiche e commerciali con i paesi latinoamericani)
  - LA RIFORMA DEI SISTEMI PENSIONISTICI IN AMERICA LATINA E IN ITALIA Sintesi del Seminario. Settembre 1997
  - ACCORDI INTERUNIVERSITARI TRA ISTITUZIONI ITALIANE E LATINOAMERICANE. Edizione IILA, Aprile 1998
  - INTRODUZIONE AL CONVEGNO ITALO-LATINO AMERICANO "PROSPETTIVE DEL DIRITTO DEL MARE ALL'ALBA DEL XXI SECOLO". Novembre 1998
  - AMERICA LATINA - DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO E GLOBALIZZAZIONE. Incontri all'IILA con il Segretario Esecutivo della Commissione Economica per l'America Latina delle Nazioni Unite, José Antonio Ocampo. Dicembre 1998
  - GUIDA PER IL MONDO ACCADEMICO E IMPRENDITORIALE ITALIANO. DOCENTI ED ESPERTI LATINOAMERICANISTI DELL'AREA SOCIO-ECONOMICA. Marzo 1999
  - PROSPETTIVE DEL DIRITTO DEL MARE ALL'ALBA DEL XXI SECOLO. Relazioni del Convegno Italo-Latinoamericano. Marzo 1999
  - ECUADOR E PERÙ: DALLA PACE ALLO SVILUPPO. Incontro all'IILA. Luglio 1999
  - CUBA E L'ECONOMIA MONDIALE. Ottobre 1999
  - AMERICA LATINA. DALLA CRISI DEL DEBITO ALLE SFIDE DEL MONDO GLOBALIZZATO. Dicembre 1999
  - GUIDA AGLI INVESTIMENTI ESTERI IN BOLIVIA.



Giugno 2000

- ATTI DELL'INCONTRO "AMERICA LATINA E ITALIA. UNA ATTIVITÀ LEGISLATIVA MIRATA ALLE ESIGENZE DELLA SOCIETÀ: STRUMENTI DI GESTIONE E CONTROLLO" (IILA, aprile 2002)
- "DA ROMA A ROMA" DAL TRIBUNO DELLA PLEBE AL DIFENSORE DEL POPOLO. Incontro all'IILA, febbraio 2002
- ARGENTINA-MARCHE: UNA ESPERIENZA - GIOVANI ARGENTINI NEL TESSUTO SOCIO-ECONOMICO DELLA REGIONE MARCHE: FORMAZIONE PROFESSIONALE E SVILUPPO DELL'IMPRENDITORIALITÀ, 2003
- PUBBLICAZIONE SUL PROGETTO "IMPARARE DALL'ESPERIENZA: INTERSCAMBIO TRA LE AMMINISTRAZIONI LOCALI DEL BRASILE E DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL TERRITORIO" (Trento, 20 maggio 2003)
- CORSO DI RELAZIONI INTERNAZIONALI PER DIPLOMATICI LATINOAMERICANI (SETTEMBRE-DICEMBRE 2003). SAGGI ELABORATI. 2003
- CONVEGNO "FAME ZERO" (IILA, 4 febbraio 2004)
- CONVEGNO SU "LA GOVERNABILITÀ DEMOCRATICA E IL RUOLO DEI PARTITI POLITICI" (Santiago del Cile, 19 marzo 2004)
- ATTI DEL SEMINARIO "IDENTIDAD LINGÜÍSTICA DE LOS PUEBLOS INDÍGENAS DE LA REGIÓN ANDINA" (Quito, luglio 2004)
- PYMES LATINOAMERICANAS, Giugno 2005
- ATTI DEL MODULO DI COLLABORAZIONE ACCADEMICA DEL PRIMO FORUM DI COOPERAZIONE ITALIA-CILE (Santiago del Cile, gennaio 2005)
- "LE RELAZIONI INTERNAZIONALI NELL'ERA DELLA

GLOBALIZZAZIONE" Corsi di relazioni internazionali e tecnica del negoziato per diplomatici latinoamericani (ottobre 2004 - marzo 2005). Saggi elaborati

- ATTI DEL SEMINARIO "LA GESTIONE DELLE RISORSE MARINE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE" (Santiago del Cile, marzo 2004)
- CORSO DI PERFEZIONAMENTO ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE IN AFFARI EUROPEI PER FUNZIONARI DIPLOMATICI LATINOAMERICANI. SAGGI ELABORATI. (febbraio - giugno 2005)
- ATTI DEL SEMINARIO "IDENTIDAD LINGÜÍSTICA DE LOS PUEBLOS INDÍGENAS DE LA REGIÓN ANDINA" (Napoli, dicembre 2005)

## TECNICO-SCIENTIFICHE

- PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE NEI PAESI DELL'AMERICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano - Istituto per la Cooperazione Universitaria. L'Aquila, 1968
- AMÉRICA LATINA - EL FACTOR EDUCATIVO EN LA INTEGRACIÓN. Istituto Italo-Latino Americano - Instituto para la Cooperación Universitaria. L'Aquila, 1969
- IL VOLONTARIATO NELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE. Perù. Programma di rafforzamento dei quadri docenti e amministrativi dell'Università di Piura. Roma, 1971
- SISTEMA DI TELEVISIONE EDUCATIVA VIA SATELLITE. Proposta Tecnica - Programma pilota. Roma, 1971
- PROPOSTA TECNICA RIASSUNTIVA PER UN SISTEMA DI TELEVISIONE EDUCATIVA VIA SATELLITE - Pro-

- gramma Pilota. Roma, 1971
- LAUREATI E DIPLOMATI RICHIESTI DA UNIVERSITÀ ED ISTITUTI SCIENTIFICI LATINOAMERICANI
    - Bollettino n. 1 - marzo 1972
    - Bollettino n. 2 - dicembre 1972
    - Bollettino n. 3 - luglio 1973
    - Bollettino n. 4 - febbraio 1974
    - Bollettino n. 5 - febbraio 1976
  - SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLE MALATTIE PARASSITARIE DI IMPORTANZA SOCIALE IN AMERICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità. Roma, 18-21 ottobre 1971. Roma, 1972
  - MISSIONE IN BOLIVIA DI ESPERTI IN IDROLOGIA - Relazione conclusiva. Istituto Italo-Latino Americano - Istituto di Idraulica e Costruzioni Idrauliche della Facoltà di Ingegneria di Napoli. Roma, 1973
  - SIMPOSIO INTERNACIONAL SOBRE LA PROTECCIÓN DEL MEDIO AMBIENTE Y LOS RECURSOS NATURALES. Istituto Italo-Latino Americano en colaboración con el Consejo de Ciencia y Tecnología - Auditorio de la Secretaría de Relaciones Exteriores - Ciudad de México, D.F., 4 - 28 abril de 1972. Roma, 1973
  - LE SAVANE NEOTROPICALI. Bibliografia sulla loro ecologia vegetale e fitogeografia. Otto Huber. Istituto Italo-Latino Americano con la collaborazione dell'Istituto Botanico dell'Università di Roma. Roma, 1974
  - PERFIL ESQUEMATICO DEL CLIMA Y DE LA HIDROLOGÍA DE BOLIVIA. Posibilidades de regulación de los ríos del altiplano y de la faja subandina. Monografía. Rodolfo García Agreda B. - Rosa Viparelli de Zehender. Istituto Italo-Latino Americano e Instituto de Con-
  - strucciones Hidráulicas de la Universidad de Nápoles. Primera Parte. Texto. Roma, 1975. Segunda Parte. Figuras. Roma, 1975
  - SEMINARIO INTERNAZIONALE SULLA VALUTAZIONE DELLE ZONE ARIDE E SEMIARIDE DELL'AMERICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Roma, 1974
  - SEMINARIO INTERNAZIONALE SULL'ALIMENTAZIONE E IL PROBLEMA PROTEICO IN AMERICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano - Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) - Istituto Superiore di Sanità-Istituto Nazionale per la Nutrizione. Roma, 6-9 novembre 1973. Roma, 1975
  - GUÍA A LA REALIZACIÓN AUDIOVISUAL PARA LA ESCUELA. Roque Oppedisano. Roma, 1976
  - CONTRIBUTO AD UNA BIBLIOGRAFIA RAGIONATA SULLE RISORSE MINERARIE DELL'AMERICA LATINA. G. B. de' Medici. Roma, 1975
  - SIMPOSIO INTERNACIONAL SOBRE RECURSOS NATURALES NO RENOVABLES DE AMÉRICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano - Universidad Simón Bolívar. Caracas, 1 - 6 de junio de 1975. Roma, 1975
  - SIMPOSIO INTERNACIONAL SOBRE LA ENERGÍA GEOTÉRMICA EN AMÉRICA LATINA. Istituto Italo-Latino Americano (IILA) - Instituto Nacional de Electrificación (INDE) con la colaboración de PNUD, ICAITI, OLADE, SIECA y la cooperación del Gobierno Italiano. Ciudad de Guatemala, 18 - 23 de octubre de 1976. Roma, 1977

- SIMPOSIO INTERNAZIONALE SULLA MEDICINA INDIGENA E POPOLARE DELL'AMERICA LATINA Istituto Italo-Latino americano (IILA) - Centro Italiano di Storia Ospitaliera (CISO). Roma, 12 - 16 dicembre 1977. Roma, 1979
  - DOCENTI E RICERCATORI RICHIESTI DA UNIVERSITÀ E ISTITUTI SCIENTIFICI LATINO AMERICANI. Roma, aprile 1979
  - SIMPOSIO SOBRE FUENTES ENERGÉTICAS RENOVABLES. Instituto Italo-Latino Americano (IILA) - Instituto de Recursos Hidráulicos y Electrificación de Panamá (IRHE). Ciudad de Panamá, 20 - 24 de noviembre de 1978. Roma, 1979
  - SIMPOSIO INTERNACIONAL SOBRE EL CINE CIENTÍFICO. Primeras Jornadas Italo-Mexicanas. Ciudad de México, 24 - 24 de marzo de 1980
  - SIMPOSIO INTERNACIONAL SOBRE LA COOPERACIÓN ENTRE EUROPA Y AMÉRICA LATINA PARA LA UTILIZACIÓN DEL CARBÓN. Instituto Italo-Latino Americano - Ministerio de Minas y Energía de Colombia, bajo los auspicios de CEE, OLADE, PNUD, UNESCO y con el Patrocinio del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia. Cartagena, 23 - 27 de noviembre de 1981. Roma, 1982
  - CURSO INTERNACIONAL POST-UNIVERSITARIO EN GEOTERMIA - 1er SEMINARIO DE ACTUALIZACIÓN. Bogotá, 23-28 de enero de 1984. Roma, 1985
- QUADERNI IILA - SERIE SCIENZA
- La Cuenca hidrográfica del Canal de Panamá. Geología y morfología de la Cuenca del Río Boquerón, Lago Alajuela, 1988.
  - La Cuenca hidrográfica Del Río Tuy (Norte Del Venezuela). Introducción a la geología del sistema montañoso del Caribe y análisis del riesgo ambiental en la subcuenca del Río Guare, 1990.
  - El Valle de México. Consideraciones preliminares sobre los riesgos geológicos de la Cuenca de Chalco, 1992.
  - La Pederina. Estructura química, propiedades biológicas y terapéuticas sobre las úlceras, 1992.
  - Simposio Internacional sobre Riesgos Naturales e Inducidos en los Grandes Centros Urbanos de América Latina. Documento conclusivo, 1993. Edizione ridotta.
  - Simposio Internacional sobre Riesgos Naturales e Inducidos en los Grandes Centros Urbanos de América Latina. Atti, 1993. Edizione completa.
  - Il Colera, una malattia da debellare. Il colera oggi in America Latina. Atti, 1995.
  - La Quinoa, il grano delle Ande, 1997.
  - Lo Sciamano e le piante "intelligenti" dell'Amazzonia, 1998.
  - La Maca "il Ginseng delle Ande" e altre radici e tuberi andini, 1998.
  - Acqua Fonte di Vita. Atti, 1998.
  - Conferenza Internazionale "El Niño e i suoi effetti". Atti, 1999.
  - Il Guaraná degli Indios Sateré Mawé. Atti, 1999.
  - Encuentro Internacional sobre "Habitat en América Latina". Atti, 2001.
  - CALCOLO MATEMATICO PRECOLOMBIANO. Atti, Bardi Editore, 2004
  - LA CIVILTÀ DELL'IDROGENO - Atti 2005

- ENCUENTRO ITALO-CENTROAMERICANO SOBRE PREVENCIÓN Y MITIGACIÓN DE RIESGOS NATURALES - Añi 2005

## COOPERAZIONE

- ESTUDIO DE FACTIBILIDAD PARA LA CREACIÓN DEL IN.I.CI.TE. Instituto de Investigación Científica y Tecnológica - Instituto Italo-Latino Americano (IILA) - Istituto per la Cooperazione Universitaria (ICU) - Universidad Nacional de San Agustín de Arequipa (UNSA). Programa de cooperación técnica ITALO-PERUANO con el patrocinio del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia, promovido por la UNSA. Roma, 1981
- ESTUDIO DE LA HIDROLOGÍA DEL PERÚ. Convenio de Cooperación Técnica. Instituto Italo-Latino Americano (IILA) - Servicio Nacional de Meteorología e Hidrología (SENAMHI), Universidad Nacional de Ingeniería (UNI), Lima. Bajo los auspicios del Gobierno de la República del Perú, Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia.
  - Volumen I: Prefacio (Metodologías). Pluviometría. Lima - Perú. Dic. 1982;
  - Volumen II: Parte A: Escorrentías. Parte B: Curvas de Posibilidad de Regulación. Por Ing. Rosa Viparelli, Ing. Vincenzo Napoli. Roma, 1983;
  - Volumen III: Estudios de avenidas. Por Ing. Rosa Viparelli. Roma, 1983; 111, tablas - Anexos A - B - C Mapas
- LINEAMIENTOS GEOBOTÁNICO Y CARTOGRÁFICO DE LA VEGETACIÓN DEL PIEDEMONTES ANDINO ENTRE LOS 33° 30' Y 34° 40' DE LATITUD SUR. CARTA FITOSOCIOLÓGICA Y CARTA GEOBOTÁNICA. Mendoza, Argentina
- LA LUXACIÓN CONGENITA DE CADERA. PATOGENESIS CLÍNICA, TRATAMIENTO. Por Pietro Paolo Milella. Publicación realizada con el aporte del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia, Departamento para la Cooperación al Desarrollo. Roma 1986
- EVALUACIÓN Y OPTIMIZACIÓN DEL USO DEL AGUA EN GRANDES REDES DE RIEGO. Instituto Italo-Latino Americano, Instituto Nacional de Ciencia y Técnica Hídricas, Centro Regional Andino-Mendoza, Argentina. Estudio realizado con el aporte del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia y del Banco Interamericano de Desarrollo. Roma, 1982
- MANUAL PARA EL DISEÑO DE DIQUES Y CORRECCIÓN DE TORRENTES. Programa de cooperación IILA-INCYTH, bajo el patrocinio del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia. Realizado por la Associazione Italiana di Idronomia - AIDI. Roma, 1983
- INVESTIGACIONES SOBRE EL MEJORAMIENTO GENÉTICO Y CULTURAL DE TRIGO DURO, GIRASOL, MAÍZ, FRIJOL, LUPINO Y HABA EN BOLIVIA. Roma, 1987
- LA FORESTA TROPICALE E L'UOMO. Tavola Rotonda. Roma, 17 settembre 1981. Roma, 1982
- SIMPOSIO INTERNACIONAL MODERNAS ORIENTACIONES SOBRE LOS PROBLEMAS DE PLANIFICACIÓN Y ADMINISTRACIÓN DE LOS RECURSOS HIDRICOS. Quito, 14 - 18 de marzo de 1983.
  - Vol I. Roma, 1984
  - Vol II. Roma, 1984
- ESTUDIO DE FACTIBILIDAD DE LA CORRECCIÓN DE LA CUENCA DEL DIVISADERO LARGO. Mendoza, Argentina, 1985

- Investigación desarrollada dentro del Convenio IILA-INCYTH. Trabajo ejecutado con el aporte del Ministerio de Asuntos Exteriores de Italia y del Banco Interamericano de Desarrollo-BID. Roma, 1985
- NUEVA DISCIPLINA DE LA COOPERACIÓN DE ITALIA CON LOS PAÍSES EN VÍAS DE DESARROLLO. Ley 26.2.87 - n. 49, 1987

#### QUADERNI IILA - SERIE COOPERAZIONE

1. Curso Internacional Post-universitario de Desarrollo y Gestión de Cuencas Hidrográficas. Ciclo Trienal 1987-1988 - 1989. Informe Final. Roma 1989
2. PAVAN, M. Trastorno ecológico, hambre e inseguridad en el mundo. Quito, 1991
3. Curso de formación sobre las tecnologías empleadas en la elaboración y acabado de joyas. Cuenca, 1995
4. Caracas: Memorias para el futuro. Tivoli, 1995
5. Centro Piloto de Agrozootecnia, Escuela Agrícola de Itapaya de la Ciudad de los Niños. Cochabamba, 1995
6. Atti del Corso Sviluppo e Gestione dei Bacini Idrografici. Documentos del Curso Desarrollo y Gestión de Cuencas Hidrográficas. Roma, 1996
7. Curso de formación sobre las tecnologías empleadas en la elaboración y acabado de objetos de piel. Cuenca, 1996
8. Nove Lezioni: Roma, "le capitali" nel nuovo ruolo metropolitano. Istituto Italo-Latino Americano "Progetto Italia" - Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Scuola di Specializzazione in Tecniche Urbanistiche per le Aree Metropolitane. Roma 1997
9. BALDESCHI, L.; TORAL A., L. Guía Metodológica de Marketing para Empresas Artesanas. Roma, 1999
10. SORIA, S.; SALICE, G.; AVENDANO, F., Guía Práctica de Sericultura. Roma, 2001
11. BALDESCHI, L. y OTROS, Guía Metodológica para la Gestión de las Pequeñas Empresas y de las Empresas Artesanas en América Latina. Roma, 2001
12. Atti delle Giornate di Studio "Analisi del rischio idrogeologico e misure di prevenzione dei rischi naturali in America Latina" - Actas de las Jornadas de Estudio "Análisis del riesgo hidrogeológico y medidas de prevención de los riesgos naturales en América Latina". Roma, 2002
13. Curso de capacitación y transferencia de tecnología para la conservación de edificios de valor histórico-monumental. Roma, 2003
14. Forum sobre "La seda en los Países de la comunidad andina". Roma, 2003
15. CURZEL, N. La Finca Integral Conservacionista: una Experiencia en Costa Rica. Roma, 2003
16. CECCARELLI, P; AVE, G.; BERVEJILLO, F., Estudio de prefactibilidad para la revitalización de la Ciudad Vieja y del Centro de Montevideo. Roma, 2003
17. Curso de Conservação, Gestão e Valorização dos Bens Culturais, Ouro Preto - Brasil (Janeiro - Março 2002). Roma, 2003
18. Curso de Aperfeiçoamento Restauo de Madeira Entalhada e Douramento, Belo Horizonte - Brasil

- (Outubro 2001 - Março 2002). Roma, 2003
19. Curso de Restauração da Cerâmica Histórica, Artística e Arqueológica, Salvador da Bahia - Brasil (Agosto - Outubro 2002). Roma, 2003
  20. Forum Internacional: La revitalización urbana en América Latina y Europa. El caso de Montevideo - Montevideo, 10 - 12 de Diciembre de 2002. Atti (Roma, octubre 2003)
  21. Curso y Mesa Redonda: CONSERVACIÓN, GESTIÓN Y VALORIZACIÓN DE LOS BIENES CULTURALES EN URUGUAY, EN EL MERCOSUR Y EN CHILE. (Montevideo: 16 de Septiembre - 16 de Octubre de 2002) - Volumen I "El Curso" - Volumen II "La Mesa Redonda" - Roma, octubre 2003
  22. AMATO, P. Proyectar un Museo. Nociones fundamentales, Montevideo (7 - 16 de abril de 2003). Roma, 2004
  23. CRETARA, L. y OTROS. Breve Manual sobre las técnicas del modelado en cera, repujado, cincelado, fundición y esmaltado. Roma, 2004
  24. CECILIA SANTINELLI - La Madera: historia de un trayecto artesanal entre Europa y Uruguay. *Curso Regional de Formación para Restauración de la Madera*; Montevideo, Uruguay: 16 de agosto - 5 de noviembre de 2004. Roma, 2005
  25. IL PATRIMONIO CULTURALE: RISORSA DI SVILUPPO ED INCONTRO DEI POPOLI ATTRAVERSO CONOSCENZA TUTELA E COMUNICAZIONE Nell'ambito delle "Giornate per la Cooperazione Italiana" organizzate dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. Roma, 2005
  26. Patrimonio Cultural en los Países andinos: perspectivas a nivel regional y de cooperación. *Encuentro entre la cultura de los Países andinos y la tradición humanista italiana*. Actas. Cartagena de Indias, 26-27-28 de abril de 2005, Roma 2005
  27. La ciudad histórica como oportunidad. Recuperación urbana y nuevos modelos de desarrollo en América Latina - Paolo Ceccarelli, Emanuela De Menna (compiladores) - Roma 2006
  28. ESCOLA-OBRA, MOINHO "COLOGNESE" DE ILÓPOLIS, por Cecilia Santinelli - Curso de Artesanato e Restauro da Madeira; Curso de Gestão e Valorização do Património Cultural da Imigração Italiana. Ilópolis, 18 de Abril - 30 de Setembro de 2005 - Roma 2006
  29. A CERAMICA GUARANI E GUARANI MISSIONEIRA, aos cuidados de Cecilia Santinelli - Curso de Restauração da cerâmica sul-americana São Miguel das Missões - RS - Brasil - 27 de Junho - 23 de Setembro de 2005 - Roma 2006
  30. Curso de Especialización sobre la Restauración del Vidrio. Teoría de la Restauración. La Habana, Cuba 27 de Junio - 1 de Julio de 2005 - Roma 2006.
  31. UNIVERSITÀ ITALIANE IN VENEZUELA, Caracas, 28 e 29 novembre 2005. Roma, 2006
  32. LA CULTURA MATERIAL DE LOS AYOREO Y EL ARTE RUPESTRE DE BOLIVIA Y PARAGUAY, de Gabriella Enrica Pia - Curso de capacitación de catalogadores de bienes demo etno antropológicos en Paraguay y Bolivia 2004 - 2005. Asunción 2006
  33. Curso de Aperfeiçoamento em Restauro de Escultura Policromada - Curso de Gestão e Valorização do Património Cultural, Angra do Reis - Brasil 21 de agosto a 8 de setembro de 2006. Roma, 2006.



## CENTRO STUDI, DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECA

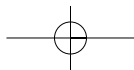
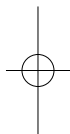
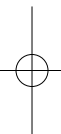
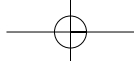
- POLITICA ESTERA DEL PERÙ. Juan Miguel Bákula. Roma, 1973
- TESORI DELL'ECUADOR. Discorsi del Presidente dell'IILA e del Delegato dell'Ecuador. Roma, 1973
- INCONTRO CON MIGUEL ÁNGEL ASTURIAS. Miguel Ángel Asturias, Alberto Cavallari, Sergio Pautasso. Roma, 1973
- GIORNATA DELL'AMERICA LATINA ALLA LI FIERA DI MILANO. Roma, 1973
- MESA REDONDA SOBRE EL DERECHO DEL MAR (La zona economica). Istituto Italo-Latino Americano. Roma, 12-15 de mayo de 1975. Roma, 1978
- ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO / DECIMO ANNIVERSARIO, 1966-1976. Roma, 1976
- AGRICOLTURA E ALIMENTAZIONE PER IL TERZO MONDO. Antonio Pecoraro. Roma, 1979
- LA VISIONE E LA PRASSI - PROFILO IDEOLOGICO DI BOLIVAR. Riccardo Campa. Istituto Italo-Latino Americano - Comitato Internazionale di Studi sulla Società Contemporanea. Roma, 1983

### QUADERNI IILA

- Colloquio con Jorge Luis Borges. Roma, 12 ottobre 1984. Roma, 1985
- Incontro con Ignacio de Loyola Brandao. Roma, 14 novembre 1984. Roma, 1985
- America Latina. Scenari di sviluppo in un quadro di interdipendenza. Milano, 22 aprile 1985. Roma, 1985

- Visita all'IILA del Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay Julio María Sanguinetti. Roma, 1985
- Incontro con Ernesto Sábató. Roma, 1985
- Marco Cerezo Arevalo. 1988. Roma, 1988
- Incontro con Adolfo Bioy Casares: Premio Letterario IILA, Ottava Edizione. Roma, 1987
- Conferenza dell'On. Senatore Alberto Sánchez, Vice Presidente della Repubblica del Perù. Roma, 1987
- Conferenza dell'Ambasciatore Juan Domingo del Campo José Enrique Rondó: attualità del suo pensiero. Roma, 1987
- Visita all'IILA del Presidente del Parlamento Europeo, Lord Plumb of Coleshill. Roma, 1987
- Visita all'IILA del Presidente della Repubblica di El Salvador, Napoleón Duarte. Roma, 1988
- Visita all'IILA del Presidente della Repubblica Argentina, Raúl Alfonsín. Roma, 1988
- Conferenza del Sen. Prof. Rafael Caldera, già Presidente della Repubblica del Venezuela: Gli studi attuali su Andrés Bello giurista e l'unificazione del Diritto latinoamericano in America Latina. Roma, 1988
- Visita all'IILA del Presidente della Repubblica del Venezuela Jaime Lusinchi. Roma, 1988
- Conferenza del Dott. Carpio Nicolle, Vice Presidente della Repubblica del Guatemala: Parlamento Latinoamericano. Roma, 1988
- Cerimonia celebrativa del Libertador José Artigas. Roma, 1988
- Visita e Conferenza di Marta Canessa Sanguinetti. Roma, 1989
- Incontro con Carlos Fuentes - Premio Letterario IILA

- IX Edizione. Roma, 1989
- Cerimonie celebrative dell'eroe nazionale di Cuba José Martí. Roma, 1989
  - Visita all'ILLA del Ministro degli Affari Esteri dell'Uruguay, Luis Barrios Tassano. Roma, 1990
  - DEPLIANTS IILA. Roma, 1988  
Italiano, spagnolo, portoghese, francese.
  - CONVENZIONE INTERNAZIONALE ISTITUTIVA DELL'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO. Roma, 1988 (Ristampa)  
Testo in lingua italiana, spagnola, portoghese e francese.
  - ACCORDI INTERNAZIONALI VIGENTI PER L'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO. Roma, 1989
  - ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO 1966/1991 - XXV Anniversario. Roma, 1991
  - AMERICA LATINA 1492-1992. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE SPECIALIZZATA CRISTOFORO COLOMBO: LA NAVE E IL MARE Magazzini del Cotone. Genova, 15 maggio - 15 agosto 1992
  - PRESENCIA DE AMÉRICA LATINA EN ITALIA 1991-1992. Roma, 1992
  - RELACIONES ITALIANAS DE LA CONQUISTA DEL PERÚ di Raúl Porra Barrenechea. In occasione del centenario della nascita. Roma, 1997
  - VISITA ALL'ILLA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'ITALIA, ON. ROMANO PRODI. Roma, 23 settembre 1997
  - COLLANA DELL'ISTITUTO ITALO-LATINO AMERICANO PUBBLICATA DALLA SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO, BOLOGNA
    - M. E. Moyano: Perù, un cammino verso la speranza. 1997
    - E. M. Smolensky e V. Vigeani-Jarach: Gli ebrei italiani in Argentina 1938-1948, 1998
    - G. Bonfiglio: Dizionario storico-biografico degli italiani in Perù, 1998
    - D. Manfredi: Alessandro Malaspina e Fabio Ala Ponzzone. Lettere dal Vecchio e Nuovo Mondo (1788-1803), 1999
    - R. Campa, L'esilio, 2000
    - L. Guarnieri Calò Carducci, Dizionario storico-biografico degli italiani in Ecuador e in Bolivia, 2001
    - G. Piovene, In Argentina e Perù, a cura di Sandro Gerbi, 2001
    - R. Campa, Le vestigia di Orfeo, 2003
    - A. Levi, America Latina: memorie e ritorni, 2004
    - R. Campa, Jorge Luis Borges, 2005
    - R. Campa, Della comprensione, 2005
  - GUAMÁN POMA Y BLAS VALERA: TRADICIÓN ANDINA E HISTORIA COLONIAL Francesca Cantù (a cura di), Pellicani, Roma 2001
  - IL PARAGUAY: LA STORIA, IL TERRITORIO, LA GENTE, Maria Gabriella Dionisi (a cura di), Pellicani, Roma 2001
  - ARCHITETTI E INGEGNERI ITALIANI. Luciano Patetta (a cura di), Pellicani, Roma 2002
  - ARGENTINA PAESE DEI PARADOSSI. María Seoane, traduzione dallo spagnolo a cura di Riccardo Campa, Laterza, Roma-Bari 2004
  - L'ORGANIZZAZIONE DEGLI STATI AMERICANI DALLE ORIGINI AI GIORNI NOSTRI. Bruno Campanella - Raffaele Campanella Cacucci, Bari 2006.



**Presidenti – Vice Presidenti – Segretari Generali  
Segretari Culturali – Segretari Socio Economici  
Segretari Tecnico Scientifici  
1967 / 2006**

## *PRESIDENTI*

Antonio BRICEÑO LINARES  
Ambasciatore del Venezuela

Francisco RAMOS MEJÍA  
Ambasciatore dell'Argentina

Antonio ÁLVAREZ RESTREPO  
Ambasciatore della Colombia

Francisco MEDINA ASCENSIO  
Ambasciatore del Messico

Carlos VASSALLO ROJAS  
Ambasciatore del Cile

Alejandro DEUSTUA  
Ambasciatore del Perù

Norberto TREVIÑO ZAPATA  
Ambasciatore del Messico

Froilán ÁLVAREZ YEPEZ  
Ambasciatore del Venezuela

Humberto VIZCAÍNO LEAL  
Ambasciatore del Guatemala

Rolando J. GHISANI  
Ambasciatore dell'Argentina

Augusto GÓMEZ VILLANUEVA  
Ambasciatore del Messico

Carlos RESTREPO PIEDRAHITA  
Ambasciatore della Colombia

Luis C. ZARAK DE LA GUARDIA  
Ambasciatore del Panama

Óscar ACOSTA A.  
Ambasciatore dell'Honduras

Alfredo PINOARGOTE  
Ambasciatore dell'Ecuador

Luis C. CAMACHO LEYVA  
Ambasciatore della Colombia

Juan Domingo DEL CAMPO  
Ambasciatore dell'Uruguay

Franz ONDARZA LINARES  
Ambasciatore della Bolivia

Julio César LUPINACCI  
Ambasciatore dell'Uruguay

Mario MOYA PALENCIA  
Ambasciatore del Messico

Ana María DEUSTUA  
Ambasciatore del Perù

Manuel HERNÁNDEZ GUTIÉRREZ  
Ambasciatore del Costa Rica

José GOÑI  
Ambasciatore del Cile

Emilio Rafael IZQUIERDO MIÑO  
Ambasciatore dell'Ecuador

José Roberto ANDINO SALAZAR  
Ambasciatore di El Salvador



## VICE PRESIDENTI

Francisco PINTO  
Ambasciatore del Cile

Carlos MIRÓ QUESADA  
Ambasciatore del Perú

Eugenio MATUTE CANIZALES  
Ambasciatore dell'Honduras

Jorge Luis ARRIOLA  
Ambasciatore del Guatemala

Gustavo PÉREZ CHIRIBOGA  
Ambasciatore dell'Ecuador

Antonio GÓMEZ ROBLEDO  
Ambasciatore del Messico

Antonio PECORARO  
S.E. il Senatore d'Italia

Francisco MEDINA ASCENSIO  
Ambasciatore del Messico

Pedro PADILLA TONOS  
Ambasciatore della Rep. Dominicana

Carlos VASSALLO ROJAS  
Ambasciatore del Cile

Vasco A. AROSEMENA  
Ambasciatore del Panama

Guillermo PAZ LARÍN  
Ambasciatore di El Salvador

Mario GALBIATI  
Ambasciatore dell'Uruguay

Arturo H. MONTES  
Ambasciatore dell'Honduras

Carlos GALÁN  
Ambasciatore della Colombia

VIZCAÍNO LEAL  
Ambasciatore del Guatemala

Rolando José GHISANI  
Ambasciatore dell'Argentina

Jaime CASTRO  
Ambasciatore della Colombia

Dionisio FOIANINI BANZER  
Ambasciatore di Bolivia

Augusto GÓMEZ VILLANUEVA  
Ambasciatore del Messico

Óscar ACOSTA  
Ambasciatore dell'Honduras

Mateo MARQUES SERÉ  
Ambasciatore dell'Uruguay

Alfredo PINOARGOTE  
Ambasciatore dell'Ecuador

Francisco Antonio PACHECO  
Ambasciatore del Costa Rica

Roque YODICE CODAS  
Ambasciatore del Paraguay

Héctor M. LÓPEZ FUENTES  
Ambasciatore del Guatemala

Juan Domingo DEL CAMPO  
Ambasciatore dell'Uruguay

Luis Manuel PEÑALVER  
Ambasciatore del Venezuela

Arturo LÓPEZ LUNA  
Ambasciatore dell'Honduras

José Francisco SUCRE F.  
Ambasciatore del Venezuela

Franz ONDARZA LINARES  
Ambasciatore della Bolivia

Carlos Federico RUCKAUF  
Ambasciatore dell'Argentina

Fernando SESENNA OLIVERO  
Ambasciatore del Guatemala

Julio César LUPINACCI  
Ambasciatore dell'Uruguay

Mariano FERNÁNDEZ AMUNATEGUI  
Ambasciatore del Cile

Humberto CARRIÓN MCDONOUGH  
Ambasciatore del Nicaragua

Jacinto JIJÓN CAAMAÑO  
Ambasciatore dell'Ecuador

Ismael PENEDO SOLÉ  
Ambasciatore del Guatemala

Ana María DEUSTUA C.  
Ambasciatore del Perù

Ludovico INCISA DI CAMERANA  
Ambasciatore d'Italia

Mario RODRÍGUEZ MARTÍNEZ  
Ambasciatore di Cuba

Óscar CABELLO SARUBBI  
Ambasciatore del Paraguay

Carlos MARTÍNEZ SIMAHAN  
Ambasciatore della Colombia

Lilia ROMERO PEREIRA  
Ambasciatore del Paraguay

Enric'Angiolo FERRONI CARLI  
Delegato d'Italia

David BLANCO ZABALA  
Ambasciatore della Bolivia

María de los Ángeles FLOREZ PRIDA  
Ambasciatore di Cuba

Luca SIMONI  
Delegato d'Italia

Victorio TACCETTI  
Ambasciatore dell'Argentina

Rafael TOVAR Y DE TERESA  
Ambasciatore del Messico

Sottosegretario di Stato  
Donato DI SANTO  
Delegato d'Italia

Yvon SIMEON  
Ambasciatore di Haiti

Jorge FIGUEREDO FRATTA  
Ambasciatore del Paraguay

## SEGRETARI GENERALI

Ambasciatore d'Italia  
Pio ARCHI

Ambasciatore d'Italia  
Enrico AILLAUD

Ambasciatore d'Italia  
Carlo PERRONE CAPANO

Ambasciatore d'Italia  
Vincenzo TORNETTA

Ambasciatore d'Italia  
Carlo PERRONE CAPANO

Ambasciatore d'Italia  
Pio PIGNATTI MORANO

Ambasciatore d'Italia  
Mario MAGLIANO

Ambasciatore d'Italia  
Roberto FRANCESCHI

Ambasciatore d'Italia  
Bernardino OSIO

Ambasciatore d'Italia  
Ludovico INCISA DI CAMERANA

Ambasciatore d'Italia  
Paolo FAIOLA

Ambasciatore d'Italia  
Paolo BRUNI

*SECRETARI CULTURALI*

Maurilio MONTEIRO MENDES  
(Brasile)

Federico BROOK  
(Argentina)

Daniel CABALLERO Y LASTRES  
(Perù)

Fernando MACOTELO  
(Messico)

Federico BROOK  
(Argentina)

Louis Philippe DALEMBERT  
(Haiti)

Carlos FERNÁNDEZ SASSAREGO  
(Perù)

Irma ARESTIZÁBAL  
(Argentina)

Guillermo PUTZEYS ÁLVAREZ  
(Guatemala)

*SEGRETARI SOCIO ECONOMICI*

Alfonso BARRERA VALVERDE  
(Ecuador)

Santiago Gerardo ANTUÑA  
(Uruguay)

Franz ONDARZA LINARES  
(Bolivia)

Luiz ROCHA NETO  
(Brasile)

José Daniel FALDINI  
(Argentina)

Victoria SORDO ARRIOCA  
(Messico)

Carmen LAFOSSE GIL  
(Perù)

Milton RONDÓ FILHO  
(Brasile)

Jaime ROJAS ELGUETA  
(Cile)

Hélan JAWORSKI CARDENAS  
(Perù)

Jaime ROJAS ELGUETA  
(Cile)

Gustavo ARTETA VILLAVICENCIO  
(Ecuador)



*SECRETARI TECNICO SCIENTIFICI*

Tito SUTER  
(Argentina)

Estevia CALDERÓN DE ANGELONI  
(Panamá)

Radiwal DA SILVA ALVES PEREIRA  
(Brasile)

Heliodoro CLAVERIE RODRÍGUEZ  
(Venezuela)

Carlos DEL RÍO ESTRADA  
(Messico)

Fernando ORTIZ CRESPO  
(Ecuador)

Carlos F. GUERRA HERNÁNDEZ  
(Colombia)

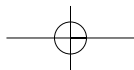
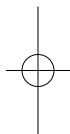
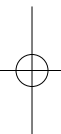
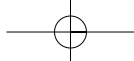
Julio SAMPER VARGAS  
(Colombia)

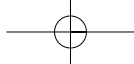
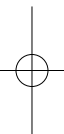
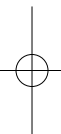
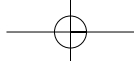
Tirso RÍOS CASTILLO  
(Messico)

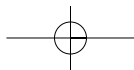
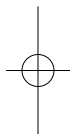
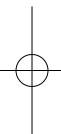
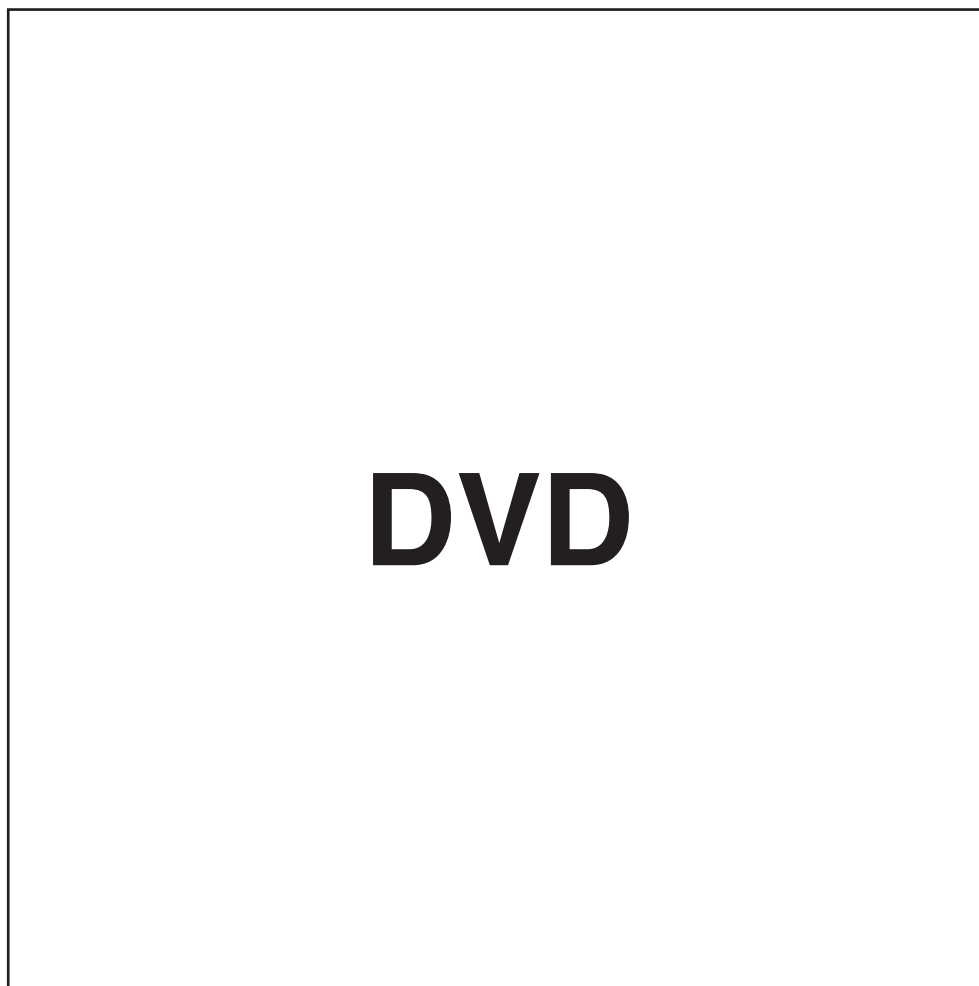
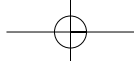
Pedro Guillermo PAUL BELLO  
(Venezuela)

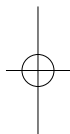
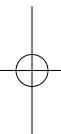
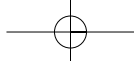
Ronald CHAVES CÁRDENAS  
(Costa Rica)

Víctor Alfonso MALDONADO MORELEÓN  
(Messico)









*Progetto grafico* Maria Spina  
*Fotografie* Massimo Valentini (Publifoto); Carlo Salvatori  
*Tipografia* ??????????????????

